



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Direttive sul salario determinante nell'AVS/AI e nelle IPG (DSD)

Valide dal 1° gennaio 2019

Stato: 1° gennaio 2026

318.102.02 i DSD

01.26

Premessa al supplemento 7, valido dal 1° gennaio 2026

Il presente supplemento precisa o modifica le disposizioni concernenti i temi seguenti:

- nuova disposizione sui «dividendi asimmetrici» con rimando alla giurisprudenza più recente (N. 2018.1);
- adeguamento alla nuova prassi fiscale del 2026 relativa all'esenzione dal pagamento dei contributi per i ribassi concessi dal datore di lavoro (precedente regolamentazione assegni REKA; N. 2071 e 2072);
- complemento del datore di lavoro alle indennità giornaliere in caso di malattia o infortunio: precisazione (N. 2084);
- capitalizzazione delle rendite: precisazioni (N. 2100 e segg.);
- nozione di piano sociale: soppressione del rimando all'articolo 335h CO (N. 2143);
- aumento dell'esenzione per i regali in natura a un massimo di 600 franchi: adeguamento alla nuova prassi fiscale (N. 2157 e 2158);
- assegni per l'economia domestica e assegni familiari: precisazione (N. 2166 e 2171);
- assunzione dei costi da parte del nuovo datore di lavoro per una formazione conclusa: aggiunta (N. 2178);
- soldo dei pompieri: aumento della franchigia a 5400 franchi conformemente alle disposizioni di diritto tributario (N. 2201).

Infine, sono stati corretti alcuni piccoli errori e incoerenze ed è stata aggiornata la giurisprudenza del Tribunale federale ([Giurisprudenza del Tribunale federale relativa al diritto in materia di contributi AVS, selezione dell'UFAS fino al n. 83 compreso \[in tedesco e francese\]](#)).

Le modifiche sono contrassegnate con l'annotazione 1/26.

Indice

Abbreviazioni.....	9
1ª parte: Definizione di salario determinante	14
1. Base legale	14
2. Definizioni	14
2.1 Lavoro	14
2.2 Tempo determinato o indeterminato.....	14
2.3 Retribuzione	15
2.4 Situazione dipendente.....	17
2.4.1 Definizione	17
2.4.2 Rischio economico dell'imprenditore	17
2.4.3 Rapporto di dipendenza	18
2.4.4 Valutazione delle circostanze globali del caso specifico ..	18
a) Criteri decisivi.....	18
b) Criteri non decisivi	20
2.4.5 Cambiamento dello statuto contributivo.....	22
2.4.6 Importanza della distinzione per gli altri rami delle assicurazioni sociali	23
2ª parte: Diversi tipi di retribuzione e loro qualificazione in materia di contributi.....	24
I. Componenti del salario.....	24
1. Salario di base, indennità e assegni a carattere salariale.....	24
2. Indennità di vacanza, per giorni festivi e altre indennità in caso d'assenza	25
3. Partecipazioni agli utili	26
3.1 Elargizione ai dipendenti dall'utile netto di una persona giuridica.....	26
3.1.1 Principio	26
3.1.2 Computo parziale dei dividendi quale salario determinante	27
3.1.3 Elargizioni attribuite all'utile netto dall'autorità fiscale	29
3.2 Partecipazioni dei collaboratori.....	30

3.2.1	Partecipazioni dei collaboratori vere e proprie e improprie, loro valutazione e momento della riscossione dei contributi.....	30
3.2.2	Azioni dei collaboratori	31
3.2.3	Opzioni dei collaboratori.....	33
3.2.4	Partecipazioni improprie dei collaboratori.....	33
3.2.5	Attestazione concernente le partecipazioni dei collaboratori	34
3.2.6	Disposizioni transitorie	34
4.	Mance e percentuali di servizio.....	34
5.	Onorari dei membri di consigli d'amministrazione, tantièmes e indennità fisse.....	35
6.	Gettoni di presenza	38
7.	Prestazioni in natura	39
7.1	In generale	39
7.2	Vitto e alloggio.....	40
7.2.1	Vitto e alloggio dei familiari e dei partner registrati del salariato	41
7.3	Reddito in natura d'altra specie	41
8.	Prestazioni per perdita di salario subita a causa d'infortunio, malattia o invalidità	43
8.1	Prestazioni di assicurazioni	43
8.2	Indennità versate dal datore di lavoro.....	43
9.	Prestazioni per perdita di salario versate dall'assicurazione contro la disoccupazione, dalle indennità di perdita di guadagno, dall'assicurazione invalidità e dall'assicurazione militare	45
9.1	Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (LADI).....	45
9.2	Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno (LIPG)	46

9.3	Indennità giornaliera e assegni per il periodo d'introduzione in conformità della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI)	46
9.4	Indennità giornaliera in conformità della legge federale sull'assicurazione militare (LAM)	46
10.	Prestazioni del datore di lavoro consistenti nell'assunzione del pagamento dei contributi AVS/AI/IPG/AD e delle imposte dovuti dal salariato	47
11.	Retribuzioni del datore di lavoro al termine del rapporto di lavoro	47
11.1	Principio	47
11.2	Calcolo del salario determinante in caso di prestazioni in forma di rendita	49
II.	Previdenza professionale: prestazioni e contributi	52
1.	Prestazioni regolamentari di istituzioni della previdenza professionale	52
2.	Contributi regolamentari a istituzioni della previdenza professionale.....	54
2.1	Contributi del datore di lavoro alla previdenza professionale.....	54
2.2.	Contributi del salariato alla previdenza professionale.....	55
III.	Prestazioni sociali del datore di lavoro	56
1.	Prestazioni sociali del datore di lavoro al termine del rapporto di lavoro	56
1.1	Prestazioni sociali in caso di previdenza professionale insufficiente	56
1.2	Prestazioni sociali in caso di licenziamento per motivi aziendali.....	57
2.	Prestazioni versate in casi di rigore	59
3.	Indennità e prestazioni in occasione di avvenimenti particolari	60
IV.	Prestazioni del datore di lavoro per le spese sanitarie	62

1.	Contributi del datore di lavoro all'assicurazione contro le malattie e gli infortuni.....	62
2.	Prestazioni del datore di lavoro per le spese di ordine medico	63
V.	Assegni familiari (art. 6 cpv. 2 lett. f OAVS).....	63
VI.	Ulteriori prestazioni.....	66
1.	Sussidi per la formazione e il perfezionamento	66
1.1	Tipi di sussidio.....	66
1.2	Sussidi del datore di lavoro	66
1.3	Donatore e beneficiario	67
1.4	Sussidi che fanno parte del salario determinante	68
1.5	Utilizzo dei sussidi per remunerare il lavoro eseguito da terzi	69
2.	Salari di poco conto.....	70
3.	Reddito di un'attività esercitata all'estero	70
4.	Soldo militare e indennità analoghe.....	70
5.	Lavori tributari.....	71
6.	Prestazioni dell'aiuto sociale	71
3^a parte:	Spese generali.....	72
1.	Definizione	72
2.	Determinazione	74
3.	Prescrizioni speciali.....	76
4^a parte:	Esempi di persone esercitanti un'attività lucrativa e trattamento contributivo delle loro retribuzioni	78
1.	Accomandanti	78
2.	Membri d'autorità	78
3.	Rapporti di servizio retti dal diritto pubblico	79
4.	Insegnanti	80
5.	Clero secolare cattolico romano	80
6.	Membri attivi di comunità religiose.....	81

7.	Commessi viaggiatori, agenti e persone esercitanti una professione analoga	81
8.	Lavoratori a cottimo.....	84
9.	Lavoratori a domicilio	86
10.	Persone incaricate di attività di portineria e altri compiti analoghi.....	87
11.	Musicisti e artisti di scena.....	87
12.	Collaboratori dei media	89
13.	Fotomodelle e indossatrici	90
14.	Giornalai, venditori di biglietti della lotteria e distributori di riviste e periodici	90
15.	Traduttori ed interpreti.....	90
16.	Medici e altri operatori sanitari	91
17.	Periti	96
18.	Consulenti aziendali.....	96
19.	Specialisti informatici	96
20.	Inventori, titolari di brevetti	97
21.	Parrucchieri	98
22.	Lavoratori nelle imprese di trasporto	99
23.	Membri della famiglia del capo di un'azienda che lavorano con lui.....	100
24.	Ragazze/i alla pari, stagisti	103
25.	Apprendisti	103
26.	Collaboratori di un <i>call center</i>	104
27.	Genitori affilianti e genitori diurni	104
28.	Bambinaie e babysitter	105
5 ^a parte: Allegati		106
1.	Fattori di conversione delle rendite in capitale giusta l'art. 7 lett. q OAVS.....	106
2.	Esempi	109

- 3. Differenziazione tra il salario soggetto ai premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e il salario determinante secondo il diritto dell'AVS 127**
- 4. Allegato temporaneo – Elenco delle corrispondenze tra i numeri marginali delle DSD 2018 e delle DSD 2019 129**

Abbreviazioni

AD	Associazione europea di libero scambio
art.	articolo
AVS	Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
CAD	Circolare sui contributi all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione
CC	Codice civile svizzero del 10 dicembre 1907 (RS 210)
CER	Circolare sui contributi AVS, AI e IPG delle persone esercitanti un'attività lucrativa che hanno raggiunto l'età di riferimento
CI	Conto individuale
CIRC AFC n. 37	Imposizione delle partecipazioni di collaboratore, Circolare dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, versione del 30 ottobre 2020
CO	Codice delle obbligazioni del 30 marzo 1911 (RS 220)
cpv.	capoverso
D CA/CI	Direttive concernenti il certificato di assicurazione ed il conto individuale
DIN	Direttive sui contributi dei lavoratori indipendenti e delle persone senza attività lucrativa nell'AVS/AI e nelle IPG
DOA	Direttive sull'obbligo assicurativo nell'AVS/AI
DRC	Direttive sulla riscossione dei contributi nell'AVS/AI e nelle IPG

DTF	Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale federale
Istruzioni CSI e AFC sul certificato di salario	Istruzioni per la compilazione del certificato di salario e dell'attestazione delle rendite, edite dalla Conferenza svizzera delle imposte e dall'Amministrazione federale delle contribuzioni
DTFA	Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale federale delle assicurazioni (i numeri rinviano all'anno e alla pagina del fascicolo). Dal 1970 le sentenze del TFA sono pubblicate nella Parte V della Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale federale (DTF).
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
LADI	Legge federale del 25 giugno 1982 sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione; RS 837.0)
LAfam	Legge federale del 24 marzo 2006 sugli assegni familiari e sugli aiuti finanziari a organizzazioni familiari (Legge sugli assegni familiari; RS 836.2)
LAI	Legge federale del 19 giugno 1959 sull'assicurazione per l'invalidità (RS 832.10)
LAINF	Legge federale del 20 marzo 1981 sull'assicurazione contro gli infortuni (RS 832.20)
LAM	Legge federale del 19 giugno 1992 sull'assicurazione militare (RS 833.1)
LAMal	Legge federale del 10 marzo 1994 sull'assicurazione malattie (RS 832.10)
lett.	lettera

LAVS	Legge federale del 20 dicembre 1946 sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (RS 831.10)
LAF	Legge federale del 20 giugno 1952 sugli assegni familiari nell'agricoltura (RS 836.1)
LFLP	Legge federale del 17 dicembre 1993 sul libero passaggio nella previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (Legge sul libero passaggio; RS 831.42)
LIFD	Legge federale del 14 dicembre 1990 sull'imposta federale diretta (RS 642.11)
LIPG	Legge federale del 25 settembre 1952 sulle indennità di perdita di guadagno (Legge sulle indennità di perdita di guadagno; RS 834.1)
LPP	Legge federale del 25 giugno 1982 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (RS 831.40)
LSC	Legge federale del 6 ottobre 1995 sul servizio civile sostitutivo (Legge sul servizio civile; RS 824.0)
N.	Numero marginale
OAE	Ordinanza del 29 novembre 1995 concernente l'amministrazione dell'esercito (RS 510.301)
OAINF	Ordinanza del 20 dicembre 1982 sull'assicurazione contro gli infortuni (RS 832.202)
OAMin	Ordinanza del 19 ottobre 1977 sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione (Ordinanza sull'affiliazione; RS 211.222.338)
OAVS	Ordinanza del 31 ottobre 1947 sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (RS 831.101)

OLP	Ordinanza del 3 ottobre 1994 sul libero passaggio nella previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (Ordinanza sul libero passaggio; RS 831.425)
OPCi	Ordinanza dell'11 novembre 2020 sulla protezione civile (RS 520.11)
OPGA	Ordinanza dell'11 settembre 2002 sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (RS 830.11)
OPP 2	Ordinanza del 18 aprile 1984 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (RS 831.441.1)
Ordinanza sulle spese professionali	Ordinanza del DFF del 10 febbraio 1993 sulla deduzione delle spese professionali delle persone esercitanti un'attività lucrativa dipendente ai fini dell'imposta federale diretta (RS 642.118.1)
RCC	Rivista per le casse di compensazione AVS edita dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (fino al 1992)
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
seg.	seguito
segg.	seguenti
INSAI	Istituto nazionale svizzero d'assicurazione contro gli infortuni (Suva)
Sélection de l'OFAS	Giurisprudenza del Tribunale federale relativa al diritto in materia di contributi AVS selezionata dall'UFAS (in tedesco et francese)
TFA	Tribunale federale delle assicurazioni (fino al 31 dicembre 2006)
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali

VSI Ordinanza del DDPS del 9 dicembre 2003 sulle
funzioni, i gradi e il soldo nella protezione civile
([RS 520.112](#))

1ª parte: Definizione di salario determinante

1. Base legale

- 1001 Si considera salario determinante secondo l'[art. 5 cpv. 2 LAVS](#) qualsiasi retribuzione di un lavoro dipendente fornito per un tempo determinato o indeterminato.
- 1002 Si è pure in presenza di un salario determinante quando una legge federale assimila esplicitamente un reddito sostitutivo a un salario ai sensi della LAVS. Per ulteriori dettagli si rinvia ai N. 2088 segg.

2. Definizioni

2.1 Lavoro

- 1003 Il lavoro è un'attività esercitata allo scopo di conseguire un reddito. I motivi che spingono una persona a esercitare un'attività – economici, artistici, religiosi o altri – sono irrilevanti¹. È pure irrilevante se l'attività è illegale (p. es. lavoro nero) o contraria al buon costume².

2.2 Tempo determinato o indeterminato

- 1004 L'assicurato dev'essere tenuto a lavorare per un certo tempo, determinato o indeterminato. Non occorre che l'impegno temporale sia concluso esplicitamente, può pure risultare dalle circostanze.
- 1005 È pure tenuto a lavorare per un certo tempo anche chi non è impiegato a tempo completo oppure chi non lavora in permanenza ma solo occasionalmente³ (queste persone

¹	27	gennaio	1950	RCC	1950	pag. 109	DTFA	1950	pag. 32
	2	febbraio	1953	RCC	1953	pag. 201	DTFA	1953	pag. 32
	1°	ottobre	1962	RCC	1963	pag. 17	–		
	30	marzo	1978	RCC	1978	pag. 465	–		
	26	maggio	1987	RCC	1987	pag. 449	–		
²	28	dicembre	1981	RCC	1982	pag. 352	DTF	107	V 193
³	9	ottobre	1963	RCC	1964	pag. 497	–		

sono eventualmente considerate senza attività lucrativa, v. le DIN: Assicurati che non esercitano durevolmente un'attività a tempo pieno).

- 1006 Si deve distinguere tra il fattore tempo nel rapporto di lavoro e quello di determinazione del salario; così, anche in caso di lavoro a fattura (cottimo), vi è assunzione con determinazione di tempo.

2.3 Retribuzione

- 1007 La retribuzione è costituita da prestazioni in contanti o in natura, eventualmente da un credito del salariato.
- 1008 Il salario determinante comprende non soltanto la retribuzione diretta per il lavoro prestato ma, per principio, qualsiasi compenso del salariato economicamente connesso al rapporto di lavoro, indipendentemente dal fatto che questo rapporto sussista ancora o sia stato sciolto e che le prestazioni siano dovute o abbiano carattere volontario⁴.
- 1009 La retribuzione è stabilita a tempo (salario orario, giornaliero, settimanale, mensile, annuale), secondo il risultato del lavoro (salario a cottimo, provvigione, commissione, gratifica, premio) o secondo entrambi i criteri (salario fisso e provvigione).
- 1010 Una retribuzione può anche non essere versata, ma semplicemente accreditata. Si considera quindi che essa è conseguita mediante l'accreditamento⁵ e i contributi sono dovuti da quel momento.
- 1011 In ogni caso si considera che la retribuzione accreditata è conseguita quando corrisponde a un credito avente un

⁴	22	agosto	2000	–		DTF	126	V	221
	6	novembre	2012	Sélection de l'OFAS n° 37		DTF	138	V	463
	4	agosto	2014	9C_166/2014		DTF	140	V	368
⁵	30	gennaio	1957	RCC	1957	pag. 178	DTFA	1957	pag. 34
	21	agosto	1958	RCC	1958	pag. 393	–		
	7	marzo	1960	RCC	1960	pag. 319	DTFA	1960	pag. 42
	9	luglio	1975	RCC	1976	pag. 87	–		

valore economico e del quale il salariato può disporre. Le retribuzioni accreditate, che costituiscono una semplice aspettativa di salario non sono considerate retribuzioni conseguite⁶ (per esempio nel caso in cui le retribuzioni acquistano valore effettivo solo se gli affari del datore di lavoro evolvono favorevolmente).

- 1012 Nemmeno i saldi attivi di tempo di lavoro, ai quali è possibile attingere durante il rapporto di lavoro per congedi sab-
batici, pause e vacanze prolungate, sono considerati retri-
buzione conseguita al momento del loro accredito su un
conto vacanze o simili. Pertanto i contributi sul corrispettivo
salario vanno pagati solo al momento dell'utilizzo dei saldi
attivi.
- 1013 Al contrario, i saldi attivi di tempo che possono essere uti-
lizzati irrevocabilmente al più presto a conclusione del rap-
porto di lavoro o all'inizio del pensionamento anticipato
sono considerati retribuzione conseguita al momento del
loro accredito su cosiddetti conti di lunga durata. A quel
punto i saldi vanno convertiti in franchi e su questo importo
devono essere versati i contributi. La base per la conver-
sione è costituita dal salario annuale dell'anno in cui ven-
gono accreditati i saldi attivi.
- 1014 Se eccezionalmente un salariato non riceve retribuzione
per il lavoro prestato in qualità di dipendente, non si può
presumere l'esistenza di una retribuzione pari a quella
usualmente pagata in circostanze simili (nessun salario
fittizio). Pertanto non devono essere versati contributi
salariali⁷.

⁶	30	gennaio	1957	RCC	1957	pag. 178	DTFA	1957	pag. 34
	10	aprile	1957	RCC	1957	pag. 314	DTFA	1957	pag. 124
	7	marzo	1960	RCC	1960	pag. 319	DTFA	1960	pag. 42
	9	luglio	1975	RCC	1976	pag. 87	–		
⁷	26	febbraio	1953	RCC	1954	pag. 61	–		
	15	maggio	1991	RCC	1991	pag. 323	–		

- 1015 La retribuzione può pure essere versata per un lavoro da effettuare in futuro (p. es. anticipi)⁸.
- 1016 Il fatto che la retribuzione sia versata dal datore di lavoro o da terzi è irrilevante⁹.
- 1017 Gli interessi e gli interessi composti corrisposti su salari versati in ritardo dal datore di lavoro non costituiscono una retribuzione e non fanno parte del salario determinante soggetto a contribuzione¹⁰.

2.4 Situazione dipendente

2.4.1 Definizione

- 1018 Si considera per principio come esercitante un'attività dipendente colui che non sopporta nessun rischio economico specifico analogo a quello di un imprenditore e dipende dal suo datore di lavoro dal punto di vista economico o nell'organizzazione del lavoro¹¹.

2.4.2 Rischio economico dell'imprenditore

- 1019 Costituiscono indizi dell'esistenza di un rischio d'imprenditore, in particolare:
- investimenti importanti;
 - assunzione di perdite;
 - rischio d'incasso e del credere;
 - assunzione delle spese generali;
 - azione a proprio nome e per conto proprio;

⁸	6	maggio	1981	RCC	1981	pag. 515	–			
⁹	8	agosto	2011	Sélection de l'OFAS n° 32			DTF	137	V	321
¹⁰	24	ottobre	1996	VSI	1997	pag. 73	DTF	122	V	295
¹¹	14	settembre	1971	RCC	1972	pag. 330	DTF	97	V	134
	10	febbraio	1972	RCC	1972	pag. 551	DTF	98	V	18
	22	novembre	1978	RCC	1979	pag. 149	DTF	104	V	126
	6	ottobre	1981	RCC	1982	pag. 176	–			
	27	novembre	1981	RCC	1982	pag. 208	–			
	9	aprile	1984	RCC	1984	pag. 581	DTF	110	V	72
	15	ottobre	1985	RCC	1986	pag. 126	–			
	22	novembre	2011	Sélection de l'OFAS n° 34			9C_246/2011			
	22	ottobre	2015	Sélection de l'OFAS n° 54			9C_377/2015			

- procacciamento d'incarichi;
- occupazione di personale;
- utilizzazione di propri locali commerciali.

2.4.3 Rapporto di dipendenza

- 1020 Il rapporto di dipendenza economica, rispettivamente nell'organizzazione del lavoro, del salariato si manifesta in presenza:
- di un diritto d'impartire istruzioni da parte del datore di lavoro;
 - di un rapporto di subordinazione;
 - dell'obbligo di adempiere personalmente i propri compiti;
 - della proibizione di fare concorrenza;
 - di un obbligo di presenza.

2.4.4 Valutazione delle circostanze globali del caso specifico

- 1021 Non sussiste alcuna presunzione riguardo al carattere dipendente o indipendente di un'attività (v. però, p. es., i N. 4022, 4032 e 4086).
- 1022 Se, nel valutare lo statuto contributivo, presume che vi siano più persone o più mandanti interessati, la cassa di compensazione segue la procedura descritta nelle DIN.

a) Criteri decisivi

- 1023 La molteplicità degli aspetti della vita economica obbliga a valutare tutte le circostanze del singolo caso onde poter stabilire se un lavoratore esercita un'attività dipendente o indipendente. Spesso ci si troverà in presenza di caratteristiche appartenenti ai due generi d'attività; per poter decidere si dovrà vedere quali sono gli elementi predominanti nel caso concreto¹².

¹²	5	novembre	1971	RCC	1972	pag. 628	DTF	97	V	217
	6	febbraio	1979	RCC	1979	pag. 483	–			

- 1024 A seconda delle circostanze particolari del caso in questione può essere predominante sia il criterio del rischio economico, sia quello del rapporto di dipendenza o le loro rispettive manifestazioni.
- 1025 Così certe attività non richiedono per la loro stessa natura “investimenti elevati”¹³ (come p. es. quella di consulente o di collaboratore libero). In questi casi sarà il rapporto di dipendenza ad avere la prevalenza.
- 1026 Se il rischio economico è limitato alla dipendenza dal lavoro assegnato e il rischio imprenditoriale consiste nel fatto che in caso di revoca dei mandati si manifesta una situazione analoga a quella della perdita del posto di lavoro di un lavoratore dipendente, sussiste una situazione economica che presenta le caratteristiche tipiche di un’attività lucrativa dipendente¹⁴.
- 1027 Nel caso degli assicurati che continuano a lavorare in misura significativa per il precedente datore di lavoro, per il riconoscimento dello statuto di lavoratore indipendente sono richiesti requisiti più elevati riguardo a questa attività, nel senso che le caratteristiche dell’attività indipendente devono essere chiaramente preponderanti rispetto a quelle del lavoro dipendente¹⁵. Se e nella misura in cui il tipo e il contenuto dell’attività non sono cambiati in modo sostanziale rispetto a prima e se si tratta di lavori che dal punto di vista aziendale vengono tipicamente svolti da dipendenti, è lecito presumere il carattere dipendente di tale attività. Questo vale in particolare anche nel caso in cui una società in nome collettivo viene costituita per eludere l’obbligo contributivo (v. anche le DIN)¹⁶. Invece, la mera circostanza di lavorare (anche) per il precedente datore di

¹³	13	febbraio	1984	RCC	1984	pag. 221	–				
	9	aprile	1984	RCC	1984	pag. 558	DTF	110	V	72	
	26	aprile	2007	H 102/06			Sélection de l'OFAS n° 2				
¹⁴	27	giugno	1996	VSI	1996	pag. 256	DTF	122	V	169	
	20	maggio	2005	H 175/04			–				
¹⁵	23	giugno	2005	H 83/04			–				
	16	settembre	1997	VSI	1998	pag. 102	–				

lavoro non esclude a priori la presunzione di un'attività indipendente¹⁷.

- 1028 Certi incarichi richiedono per la loro stessa natura che il mandante impartisca istruzioni particolareggiate alla persona incaricata. In tali casi il rapporto di subordinazione diventa significativo solo se supera la misura abituale in tali circostanze. L'accento va posto, se del caso, sul rischio d'imprenditore (ciò è il caso, p. es., degli autisti a contratto).

b) Criteri non decisivi

- 1029 Nella valutazione del singolo caso i seguenti criteri non sono decisivi:
- 1030 – *La natura giuridica della relazione* contrattuale stabilita tra le parti. La nozione di salario determinante è definita esclusivamente in base al diritto dell'AVS. È una nozione propria a questo ambito del diritto. In particolare la nozione di salario determinante è più ampia rispetto a quella del salario ai sensi delle disposizioni legali sul contratto di lavoro. Essa ingloba quest'ultima definizione: il salario secondo il contratto di lavoro sarà sempre anche un salario determinante.
- 1031 Ma anche retribuzioni derivanti da un mandato¹⁸, da un contratto d'agenzia, da un contratto d'appalto o da altri contratti possono far parte del salario determinante. Il rapporto del diritto civile può fornir qualche indizio per la qualificazione in materia d'AVS, senza tuttavia essere decisivo¹⁹.

¹⁷	17	maggio	2002	H 30/01						–
¹⁸	4	luglio	1978	RCC	1978	pag. 518				–
	15	gennaio	1992	RCC	1992	pag. 173				–
¹⁹	14	febbraio	1950	RCC	1950	pag. 147	DTFA	1950	pag. 37	
	30	agosto	1952	RCC	1952	pag. 356	DTFA	1952	pag. 169	
	17	aprile	1967	RCC	1967	pag. 428				–
	14	settembre	1971	RCC	1972	pag. 330	DTF	97	V	134
	9	aprile	1984	RCC	1984	pag. 581	DTF	110	V	72
	11	aprile	1984	RCC	1984	pag. 399	DTF	110	V	1

- 1032 – *Le convenzioni* delle parti contraenti sulla loro posizione giuridica nei riguardi dell'AVS (dipendente o indipendente) o sulla qualificazione giuridica di una retribuzione ai fini dell'AVS²⁰.
- 1033 – Il fatto che l'assicurato eserciti la sua attività *a titolo principale o accessorio* e quale sia la sua professione principale: la retribuzione da qualificare deve invece essere valutata per se stessa, vale a dire in base alla situazione nella quale si trovava l'assicurato al momento del suo conseguimento²¹. Perciò possono far parte del salario determinante anche retribuzioni assegnate a una persona che esercita a titolo principale un'attività indipendente.
- 1034 – L'affiliazione di un assicurato a una cassa di compensazione quale *indipendente*: la sua retribuzione può comunque far parte del salario determinante.
- 1035 – Anche se un assicurato lavora contemporaneamente *per più datori* di lavoro non diventa per questo un lavoratore con un'attività indipendente.
- 1036 – Il fatto che un assicurato si trova già in *una situazione indipendente o dipendente* nei confronti di una persona. Non ci si può basare semplicemente sul criterio predominante di tale attività considerata globalmente²². Anzi un assicurato può trovarsi simultaneamente in condizione d'indipendente e di dipendente nei confronti di una stessa persona²³, come per esempio l'impresario

	15	ottobre	1985	RCC	1986	pag. 126	–			
	11	luglio	1986	RCC	1986	pag. 650	–			
²⁰	14	febbraio	1950	RCC	1950	pag. 191	–			
	4	settembre	1954	RCC	1955	pag. 33	–			
	5	marzo	1957	RCC	1957	pag. 352	–			
	4	luglio	1978	RCC	1978	pag. 518	–			
²¹	4	settembre	1950	RCC	1950	pag. 418	DTFA	1950	pag. 198	
	22	novembre	1978	RCC	1979	pag. 149	DTF	104	V	126
	31	agosto	1994	VSI	1995	pag. 27	–			
	16	dicembre	1994	VSI	1995	pag. 144	–			
²²	22	novembre	1978	RCC	1979	pag. 149	DTF	104	V	126
²³	11	maggio	1951	RCC	1951	pag. 292	–			
	15	aprile	1953	RCC	1953	pag. 441	–			

edile che è membro del consiglio d'amministrazione di una società anonima ed esegue per la stessa lavori di costruzione, oppure l'avvocato che conduce una causa per conto di una società anonima al cui consiglio d'amministrazione egli appartiene oppure ancora la mediamatica che esercita un'attività accessoria di giornalista libera, redigendo articoli per la casa editrice in cui lavora.

- 1037 – Il fatto che la retribuzione sia versata in base a un *obbligo legale* o contrattuale oppure *volontariamente*²⁴.
- 1038 – *La valutazione d'una retribuzione* da parte delle autorità fiscali²⁵. Infatti il diritto fiscale, per principio, non opera distinzioni tra attività lucrativa indipendente o dipendente. Solo in materia di doppia imposizione intercantonale, il cui diritto è stato sviluppato dalla prassi del Tribunale federale, può essere necessario stabilire, in certi casi, se il contribuente si trova in un rapporto di subordinazione nei confronti di terzi. Tuttavia anche questo modo di giudicare in materia di doppia imposizione non è determinante ai fini dell'AVS²⁶.

2.4.5 Cambiamento dello statuto contributivo

- 1039 In caso di cambiamento dello statuto contributivo si raccomanda una certa discrezione. A favore di questo argomento si può addurre il principio dell'economia procedurale²⁷ (a questo proposito si vedano le "Direttive sulla procedura").

	27	agosto	1979	RCC	1980	pag. 207	DTF	105	V	113
	13	settembre	1982	RCC	1983	pag. 22	–			
²⁴	27	gennaio	1950	RCC	1950	pag. 109	DTFA	1950	pag. 32	
	3	ottobre	1959	RCC	1961	pag. 31	–			
	22	febbraio	1975	RCC	1975	pag. 379	DTF	101	V	1
	1°	marzo	1977	RCC	1977	pag. 395	DTF	103	V	1
²⁵	27	agosto	1955	RCC	1956	pag. 65	DTFA	1955	pag. 174	
	10	febbraio	1972	RCC	1972	pag. 551	DTF	98	V	18
²⁶	27	agosto	1955	RCC	1956	pag. 65	DTFA	1955	pag. 174	
²⁷	12	marzo	1985	RCC	1985	pag. 317	–			
	7	luglio	1986	RCC	1986	pag. 601	–			
	16	dicembre	1988	RCC	1989	pag. 465	–			

2.4.6 Importanza della distinzione per gli altri rami delle assicurazioni sociali

- 1040 Le definizioni secondo il diritto AVS di attività lucrativa dipendente e indipendente valgono anche per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, per la previdenza professionale e per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.
- 1041 1/22 Spetta di regola alle casse di compensazione decidere se un reddito debba essere considerato da attività lucrativa dipendente o indipendente. Nell'ambito di competenza dell'INSAI ([art. 66 LAINF](#)) sia le casse di compensazione che l'INSAI sono responsabili della decisione: l'INSAI per l'assicurazione contro gli infortuni, la cassa di compensazione interessata per le altre assicurazioni sociali. Esse non possono rinunciare alla loro competenza e lasciare la decisione all'altro assicuratore.
- 1042 1/22 Prima della notifica la cassa di compensazione e l'INSAI coordinano le loro decisioni in modo adeguato.
- 1043 1/22 Se non riescono a mettersi d'accordo sullo statuto, si svolge una procedura di appianamento delle divergenze, che deve essere messa a verbale. Se il disaccordo persiste, la decisione viene presa dall'assicuratore che riconosce lo statuto di salariato. Questa decisione è indirizzata alle persone interessate. L'assicuratore che emana la decisione conduce anche l'eventuale procedura di ricorso. L'altro assicuratore riceve una copia della decisione e sospende la propria procedura fino al passaggio in giudicato della decisione.
- 1044 1/22 La cassa di compensazione informa immediatamente l'UFAS dei casi che sono di interesse mediatico e/o politico o che potrebbero presumibilmente diventarlo.

2ª parte: Diversi tipi di retribuzione e loro qualificazione in materia di contributi

I. Componenti del salario

1. Salario di base, indennità e assegni a carattere salariale ([art. 7 OAVS](#))

- 2001 Il salario di base, le indennità e gli assegni con caratteristiche di salario fanno parte del salario determinante nella misura in cui non si tratti di un rimborso di spese (v. al riguardo i N. 3001 segg.). Ciò concerne in particolare:
- 2002 1/24
- il salario a tempo, il salario a cottimo, il salario a premi, le provvigioni e i premi (p. es. premi per miglioramenti proposti dal salariato, premi di prestazione e premi di rischio);
 - le mensilità supplementari (p. es. la tredicesima);
 - le gratifiche (p. es. premi di fedeltà, regali per anzianità di servizio);
 - le indennità a compensazione dei disagi derivati dalla funzione o dal luogo di lavoro quali:
 - le indennità per le ore di lavoro supplementari, il lavoro domenicale, il lavoro notturno²⁸ e il lavoro a turni²⁹ oppure per viaggi di lavoro e per supplenze;
 - le indennità per i lavori eseguiti nell'acqua, nel fango, nella polvere o sotto terra;
 - le sovvenzioni per le spese scolastiche dei figli di salariati che frequentano una scuola privata³⁰;
 - i contributi del datore di lavoro ai costi per la custodia dei figli dei dipendenti³¹;
 - l'indennità per il cambio di domicilio (necessità di vendere auto o mobili, rescissione di contratti, spese

²⁸	23	giugno	1986	RCC	1987	pag. 383	–				
²⁹	2	agosto	1978	RCC	1978	pag. 557	–				
³⁰	10	marzo	1987	RCC	1988	pag. 33	–				
	5	maggio	1988	RCC	1989	pag. 165	–				
	9	maggio	2001	VSI	2001	pag. 214	–				
³¹	17	ottobre	2022	Sélection de l'OFAS n° 79			DTF	148	V	385	

connesse alla ricerca di un appartamento ecc.)³². Per le indennità di trasloco si veda il N. 3003;

- le indennità di residenza e di rincaro (per compensare il maggior costo della vita sul luogo di lavoro del salariato). Anche i supplementi del datore di lavoro per il pagamento della pigione fanno parte del salario determinante.

- 2003 Il criterio decisivo per l'inclusione nel salario determinante è la natura dei compensi e non la designazione utilizzata dal datore di lavoro per i medesimi.
- 2004 I lavori effettuati al di fuori dell'orario abituale, lontano dal domicilio o in condizioni particolarmente difficili possono causare maggiori spese per il vitto, l'alloggio o il vestiario. Per stabilire se le indennità servano a coprire queste spese occorre esaminare il singolo caso basandosi sulle circostanze effettive (v. N. 3001 segg.). Nell'ambito di competenza dell'INSAI, in generale ci si può attenere alle constatazioni di quest'ultima.

2. Indennità di vacanza, per giorni festivi e altre indennità in caso d'assenza ([art. 7 lett. o OAVS](#))

- 2005 Le indennità di vacanza, per giorni festivi e per assenze dovute a motivi importanti (matrimonio, registrazione dell'unione domestica, nascita, decesso, trasloco) fanno parte del salario determinante.
- 2006 Le prestazioni possono consistere sia in un salario ordinario versato per il periodo di lavoro non effettuato, sia in indennità speciali in caso d'assenza.

3. Partecipazioni agli utili

- 2007 Per principio, le partecipazioni dei salariati agli utili fanno parte del salario determinante.
- 2008 Le partecipazioni dei salariati agli utili del datore di lavoro (designate p. es. quali quote di utile) fanno parte del salario determinante nella misura in cui superano l'interesse di eventuali fondi investiti³³ (per quanto riguarda i soci taciti, v. le DIN; per quanto concerne la partecipazione agli utili degli accomandanti, v. N. 4002).
- 2009 L'interesse di un eventuale capitale investito è calcolato al tasso convenuto tra le parti. Se manca tale convenzione o se il tasso convenuto appare eccessivo alla luce delle circostanze economiche del caso, ci si deve basare sui tassi d'interesse applicabili ai crediti d'esercizio secondo la lettera circolare dell'Amministrazione federale delle contribuzioni [Tassi d'interesse su anticipi o prestiti in franchi svizzeri](#).

3.1 Elargizione ai dipendenti dall'utile netto di una persona giuridica

3.1.1 Principio

- 2010 Le elargizioni dall'utile netto di una persona giuridica ai dipendenti che sono contemporaneamente titolari di diritti di partecipazione fanno parte del salario determinante, indipendentemente dalla designazione usata, se il motivo principale per il loro versamento è costituito dal rapporto di lavoro³⁴. Per le remunerazioni spettanti a un assicurato in

³³	30	gennaio	1951	RCC	1951	pag. 328	DTFA	1951	pag. 99
	19	ottobre	1951	RCC	1951	pag. 454	–		
	7	settembre	1954	RCC	1954	pag. 411	DTFA	1954	pag. 182
	28	settembre	1956	RCC	1956	pag. 436	DTFA	1956	pag. 164
	31	dicembre	1963	RCC	1964	pag. 275	–		
³⁴	20	agosto	1969	RCC	1970	pag. 60	DTFA	1969	pag. 143
	29	dicembre	1972	RCC	1973	pag. 528	–		
	1°	marzo	1977	RCC	1977	pag. 395	DTF	103	V 1
	6	settembre	1977	RCC	1978	pag. 188	–		

qualità di organo di una persona giuridica si vedano i N. 2049 segg.

- 2011 Non fanno invece parte del salario determinante le prestazioni pecuniarie concesse da una persona giuridica a quei salariati che detengono anche una partecipazione nella società, se i relativi diritti costituiscono il motivo del versamento³⁵. Questa regola concerne in particolari i dividendi e il valore di eventuali diritti d'opzione.

3.1.2 Computo parziale dei dividendi quale salario determinante

- 2012 A causa dell'imposizione parziale degli utili distribuiti ai sensi dell'[art. 20 cpv. 1^{bis} LIFD](#), a determinate condizioni i dividendi e le distribuzioni analoghe dell'utile netto concesse da una persona giuridica ai dipendenti titolari di diritti di partecipazione sono considerati in parte quale salario determinante.
- 2013 In linea di massima occorre basarsi sulla ripartizione tra dividendi e salario operata dalla società e accettata dalle autorità fiscali. A ciò si può derogare soltanto nel caso in cui sussistesse uno squilibrio evidente tra lavoro prestato e remunerazione o tra patrimonio investito e dividendo percepito³⁶.
- 2014 Nella valutazione se sussista o meno uno squilibrio evidente, occorre considerare da una parte se la

	3	agosto	1988	RCC	1989	pag. 161	–			
	22	febbraio	1989	RCC	1989	pag. 312	–			
	27	maggio	1997	VSI	1997	pag. 213	–			
	5	giugno	2008	Sélection de l'OFAS n° 15			DTF	134	V	297
³⁵	20	agosto	1969	RCC	1970	pag. 60	DTFA	1969	pag.	143
	1°	marzo	1977	RCC	1977	pag. 395	DTF	103	V	1
	6	settembre	1977	RCC	1978	pag. 188	–			
	10	aprile	1996	VSI	1996	pag. 220	DTF	122	V	178
	5	giugno	2008	Sélection de l'OFAS n° 15			DTF	134	V	297
	18	settembre	2023	9C_244/2023			Sélection de l'OFAS n° 81			
³⁶	5	giugno	2008	Sélection de l'OFAS n° 15			DTF	134	V	297

remunerazione sia adeguata al lavoro prestato e dall'altra se i proventi siano adeguati al capitale investito³⁷.

- 2015 I dividendi distribuiti sono considerati in parte quale salario determinante soltanto se viene versato un salario troppo esiguo oppure se non ne viene versato alcuno e se il dividendo è palesemente sproporzionato. In questo caso occorre computare un importo equivalente alla retribuzione usuale nel settore³⁸.
- 2016 Nella valutazione se per il lavoro prestato sia stata corrisposta una remunerazione adeguata corrispondente agli usi del settore, occorre considerare
- mansionario;
 - grado di responsabilità;
 - apporto di conoscenze specialistiche;
 - esperienze particolari;
 - conoscenze specifiche del settore;
 - tipo di attività svolta (p. es. attività operative aziendali o "mera" amministrazione di partecipazione presso una società holding);
 - raffronto tra la remunerazione attualmente corrisposta e quella media degli anni precedenti (p. es. mediante i certificati di salario annuali) per rilevare eventuali improvvise riduzioni di salario;
 - evoluzione generale dei salari all'interno dell'impresa;
 - grado d'occupazione;
 - calcolatrice individuale dei salari dell'Ufficio federale di statistica ([Salarium](#));
 - se possibile, occorre procedere a un raffronto con le quote di utile distribuite ai titolari di diritti di partecipazione che non lavorano per la società o con il salario di dipendenti privi di diritti di partecipazione.

³⁷	5	giugno	2008	Sélection de l'OFAS n° 15	DTF	134	V	297
	24	gennaio	2019	9C_4/2018, 9C_18/2018	DTF	145	V	50
³⁸	8	aprile	2015	9C_837/2014	–			

- 2017 L'adeguatezza del dividendo è misurata di principio in base al valore fiscale dei titoli (valore dell'imposta sul patrimonio)³⁹, calcolato dalle autorità fiscali. Le notifiche di valutazione possono essere richieste per iscritto, indicando il motivo, presso l'autorità fiscale competente o presso il datore di lavoro.
- 2018 I dividendi del 10 per cento ed oltre in rapporto al valore fiscale dei titoli sono presumibilmente eccessivi⁴⁰.
- 2018.1 Nel caso di dividendi che non sono versati in proporzione ai diritti di partecipazione dei lavoratori (i cosiddetti dividendi asimmetrici), occorre innanzitutto separare la quota che rappresenta una retribuzione per il lavoro prestato individualmente (salario determinante). Solo successivamente si pone la questione di un computo parziale dei dividendi residui quale salario determinante secondo i N. 2012–2018⁴¹.

3.1.3 Elargizioni attribuite all'utile netto dall'autorità fiscale

- 2019 Non fanno in generale parte del salario determinante le retribuzioni concesse da una persona giuridica quali salari, onorari dei membri del consiglio d'amministrazione, gratifiche, provvigioni sul giro d'affari ecc., che sono contabilizzate come spese, ma che, in parte o del tutto – perché non fondate sull'uso commerciale ([art. 59 LIFD](#)) – , sono considerate reddito netto imponibile dall'autorità fiscale.

³⁹	5	giugno	2008	Sélection de l'OFAS n° 15	DTF	134	V	297
⁴⁰	5	giugno	2008	Sélection de l'OFAS n° 15	DTF	134	V	297
	3	dicembre	2015	Sélection de l'OFAS n° 55	DTF	141	V	634
	24	gennaio	2019	Sélection de l'OFAS n° 68	DTF	145	V	50
	20	gennaio	2025	9C_272/2024	Sélection de l'OFAS n° 83			
⁴¹	20	gennaio	2025	9C_272/2024	Sélection de l'OFAS n° 83			
	21	maggio	2025	9C_669/2024	–			

- 2020 Per ciò che riguarda la restituzione di contributi paritetici versati su prestazioni che non sono considerate reddito di un'attività lucrativa, si vedano le DRC.

3.2 Partecipazioni dei collaboratori ([art. 7 lett. c^{bis} OAVS](#))

3.2.1 Partecipazioni dei collaboratori vere e proprie e improprie, loro valutazione e momento della riscossione dei contributi

- 2021
1/21 Per partecipazioni dei collaboratori s'intendono quei diritti di partecipazione societari che vengono conferiti in virtù di un rapporto di lavoro precedente, attuale o futuro con la società. Non sono considerate tali le azioni acquisite al momento della costituzione di una società.
- 2022 Le partecipazioni vere e proprie dei collaboratori (in particolare le azioni dei collaboratori [v. N. 2027 segg.] e le opzioni dei collaboratori [v. N. 2037 segg.]) conferiscono ai collaboratori, sostanzialmente, un diritto di partecipazione al capitale proprio della società; le partecipazioni improprie dei collaboratori (le cosiddette *phantom stock option* [azioni sintetiche] e gli *stock appreciation rights* [opzioni sintetiche], v. N. 2041) sono invece di regola mere aspettative di remunerazioni in contanti basate sul capitale proprio o sul corso azionario.
- 2023 La distinzione tra partecipazioni vere e proprie e partecipazioni improprie dei collaboratori si basa sul diritto fiscale federale (v. [art. 17a LIFD](#); [art. 16 OParC](#); n. 2.3 [CIRC AFC n. 37](#)).
- 2024 I vantaggi valutabili in denaro derivanti dalle partecipazioni dei collaboratori fanno parte del salario determinante ([art. 7 lett. c^{bis} OAVS](#)).
- 2025 La valutazione del salario determinante e il momento della riscossione dei contributi sono disciplinati dalle disposizioni

sull'imposta federale diretta. I contributi sul salario determinante derivante dalle partecipazioni vere e proprie dei collaboratori sono prelevati in linea di massima al momento del loro acquisto, i contributi su quello derivante dalle partecipazioni improprie dei collaboratori al momento in cui i vantaggi valutabili in denaro si realizzano (v. [art. 17b cpv. 1](#) e [art. 17c LIFD](#)).

- 2026 In ambito internazionale occorre accertare, applicando le disposizioni sull'assoggettamento assicurativo (v. DOA), in quali Stati il collaboratore era soggetto all'obbligo assicurativo durante il periodo di maturazione (v. p. es. n. 2.4 [CIRC AFC n. 37](#))⁴². Di conseguenza, i vantaggi valutabili in denaro derivanti dalle partecipazioni dei collaboratori, che fanno parte del salario determinante, sono soggetti a contribuzione pro rata temporis secondo la durata dei diversi periodi di assoggettamento. È invece irrilevante il periodo tra la fine del periodo di maturazione, il cosiddetto vesting, e l'effettivo esercizio del diritto.

3.2.2 Azioni dei collaboratori

- 2027 Sono considerate azioni dei collaboratori le azioni del datore di lavoro o di società a lui vicine che vengono attribuite ai collaboratori in virtù del loro rapporto di lavoro.
- 2028 I vantaggi valutabili in denaro derivanti da azioni dei collaboratori attribuite gratuitamente o a condizioni di favore fanno parte del salario determinante.
- 2029 Le azioni dei collaboratori rientrano nel salario determinante al momento della loro attribuzione, vale a dire del loro acquisto. È irrilevante che si tratti di azioni dei collaboratori libere o bloccate (ossia con un divieto di disporre) (v. [art. 17b cpv. 1 LIFD](#), n. 3.1–3.3 [CIRC AFC n. 37](#))⁴³.

⁴² 14	giugno	2021	9C_86/2021	Sélection de l'OFAS n° 76
⁴³ 6	novembre	2012	Sélection de l'OFAS n° 37	DTF 138 V 463

- 2030 Il salario determinante è calcolato in base alla differenza tra il valore venale e il prezzo di acquisto del titolo al momento dell'attribuzione (v. [art. 17b cpv. 1 LIFD](#), n. 3.1–3.3 [CIRC AFC n. 37](#)).
- 2031 Si tiene conto del minore valore delle azioni dei collaboratori bloccate accordando uno sconto del 6 per cento per anno di attesa. Nel caso di periodi di attesa di oltre 10 anni è concesso soltanto lo sconto massimo, pari al 44,161 per cento (v. [art. 17b cpv. 2 LIFD](#), n. 3.3. [CIRC AFC n. 37](#)).
- 2032 Se le azioni dei collaboratori vengono liberate prima della scadenza del periodo di attesa, al momento della liberazione risulta un salario determinante supplementare (v. [art. 11 OParC](#), n. 3.4.1 [CIRC AFC n. 37](#)).
- 2033 L'attribuzione di azioni liberate mediante capitale proprio (azioni gratuite) ad azionisti che sono contemporaneamente collaboratori della società non rientra nel salario determinante⁴⁴.
- 2034 Le aspettative su azioni dei collaboratori sono considerate salario determinante al momento della loro conversione in azioni dei collaboratori, su cui vanno riscossi i contributi conformemente alle disposizioni sull'imposizione delle azioni dei collaboratori (v. n. 5 [CIRC AFC n. 37](#)).
- 2035 Il recupero o il rimborso dei contributi non dovuti versati all'AVS/AI/IPG/AD sono disciplinati da particolari disposizioni del diritto delle assicurazioni sociali (v. al riguardo i N. 3061 segg. DRC). Pertanto le disposizioni sulla restituzione delle azioni dei collaboratori al di sotto del loro attuale valore venale non sono applicabili per analogia (v. [art. 12 OParC](#), n. 3.4.2 [CIRC AFC n. 37](#)).
- 2036 L'attribuzione, il riscatto e la custodia delle azioni bloccate sono spesso affidati a terzi, di regola una fondazione. Pure

in questi casi i contributi dovuti devono essere versati dal datore di lavoro o da altri a nome di quest'ultimo.

3.2.3 Opzioni dei collaboratori

- 2037 Sono considerati opzioni dei collaboratori i diritti conferiti ai collaboratori, in virtù di un precedente, attuale o futuro rapporto di lavoro, di acquistare titoli di partecipazione del datore di lavoro durante un periodo di tempo predefinito (termine di esercizio) e a un determinato prezzo (prezzo di esercizio), al fine di partecipare al capitale sociale del datore di lavoro.
- 2038 I vantaggi valutabili in denaro derivanti da opzioni dei collaboratori attribuite gratuitamente o a condizioni preferenziali, fanno parte del salario determinante.
- 2039 Le opzioni dei collaboratori libere e quotate in borsa sono considerate salario determinante al momento dell'attribuzione. Esso è calcolato in base alla differenza tra il prezzo venale e il prezzo di acquisto (v. [art. 17b cpv. 1 LIFD](#), n. 4.1 [CIRC AFC n. 37](#)).
- 2040 Tutte le altre opzioni dei collaboratori sono considerate salario determinante al momento dell'alienazione o dell'esercizio delle medesime⁴⁵. nella misura dell'intero provento dell'alienazione o dell'utile proveniente dall'esercizio del diritto (v. [art. 17b cpv. 3 LIFD](#), n. 4.2 [CIRC AFC n. 37](#)), previa deduzione di eventuali spese di acquisizione.

3.2.4 Partecipazioni improprie dei collaboratori

- 2041 I vantaggi valutabili in denaro derivanti da partecipazioni improprie dei collaboratori sono considerate salario determinante, per la loro totalità (n. 6 [CIRC AFC n. 37](#)), al momento in cui si realizzano ([art. 17c LIFD](#)).

3.2.5 Attestazione concernente le partecipazioni dei collaboratori

- 2042 I datori di lavoro sono tenuti a inoltrare alla cassa di compensazione copia delle attestazioni concernenti le partecipazioni dei collaboratori rilasciate all'attenzione delle autorità fiscali (v. [art. 143 cpv. 3 OAVS](#); [OParC](#), n. 8 [CIRC AFC n. 37](#)).

3.2.6 Disposizioni transitorie

- 2043 I N. 2021 segg. sono validi per tutte le partecipazioni dei collaboratori attribuite dopo il 1° gennaio 2013 e per le partecipazioni dei collaboratori attribuite prima di questa data ma i cui vantaggi valutabili in denaro sono soggetti a contribuzione solo alla loro realizzazione (se questa è avvenuta il 1° gennaio 2013 o successivamente) ([Disposizioni finali della modifica dell'OAVS del 21 settembre 2012](#), [art. 18 OParC](#); n. 10 [CIRC AFC n. 37](#)).

4. Mance e percentuali di servizio ([art. 7 lett. e](#) e [art. 15 OAVS](#))

- 2044 Le mance e le percentuali di servizio sono incluse nel salario determinante solo se costituiscono una parte importante del salario.
- 2045 Nei settori professionali in cui l'associazione svizzera ha soppresso le mance, la cassa di compensazione può presumere che si daranno solo mance insignificanti. Ciò è il caso particolarmente negli istituti di cosmesi dei piedi e di cure di bellezza, negli istituti cosmetici, nei saloni di parrucchiere e nell'industria alberghiera.
- 2046 Sono riservati i casi che derogano manifestamente a quanto precede.
- 2047 I casi in cui le mance sono ottenute in istituti non affiliati a un'associazione svizzera saranno valutati singolarmente

dalla cassa di compensazione, d'intesa con il datore di lavoro.

- 2048 Le mance dei *salariati nel settore dei trasporti* (p. es. imprese di taxi, di autotrasporto merci e passeggeri nonché di navigazione, distributori di carburante) costituiscono di regola salario determinante nella misura in cui sono soggette al pagamento di premi dell'assicurazione contro gli infortuni. Generalmente le mance determinanti per il calcolo dei premi sono stabilite dall'INSAI, che le attesta in una dichiarazione scritta. Questa può essere consultata presso il datore di lavoro o, sussidiariamente, presso la competente agenzia dell'INSAI.

5. Onorari dei membri di consigli d'amministrazione, tantièmes e indennità fisse ([art. 7 lett. h OAVS](#))

- 2049 Le retribuzioni versate a un assicurato come organo di una persona giuridica fanno parte del salario determinante, ad eccezione dei casi di cui ai N. 2054–2058.
- 2050 Fanno parte delle retribuzioni versate agli organi in particolare onorari, tantièmes, salari e altre indennità fisse dei membri dell'amministrazione⁴⁶, come pure i gettoni di presenza (v. N. 2061 segg.).
- 2051 Gli organi delle persone giuridiche sono in particolare i membri dell'amministrazione (come i membri del consiglio d'amministrazione delle società anonime) e i terzi a cui è stata trasferita totalmente o parzialmente la gestione o la rappresentanza della società (come i direttori), i membri di

⁴⁶ 7	luglio	1952	RCC	1952	pag. 272	–			
20	agosto	1969	RCC	1970	pag. 60	DTFA	1969		pag. 143
29	dicembre	1972	RCC	1973	pag. 528	–			
29	dicembre	1972	RCC	1973	pag. 529	–			
10	gennaio	1973	RCC	1973	pag. 396	–			
1°	marzo	1977	RCC	1977	pag. 395	DTF	103	V	1
6	settembre	1977	RCC	1978	pag. 188	–			
22	novembre	2023	9C_13/2023	(consid. 2.2)	–				
24	aprile	2024	9C_633/2023	(consid. 5.2.1)	–				

comitati di associazione, i membri di consigli di fondazione e i membri degli organi di controllo.

- 2052 La società che versa gli onorari di consiglieri d'amministrazione deve regolare i conti con la propria cassa di compensazione indipendentemente dal fatto che il membro del consiglio d'amministrazione tenga l'onorario ricevuto per sé o no.
- 2053 Il consigliere d'amministrazione riceve l'onorario personalmente quando l'importo gli è consegnato direttamente, è versato al suo indirizzo privato tramite la posta oppure sul suo conto postale o bancario personale o in altro modo.
- 2054 Se il consigliere d'amministrazione svolge la propria attività quale dipendente di un terzo, non si tratta del salario determinante del consigliere d'amministrazione se le condizioni seguenti sono adempiute cumulativamente:
- l'onorario deve essere versato direttamente al datore di lavoro del consigliere d'amministrazione⁴⁷;
 - il consigliere d'amministrazione deve rappresentare il datore di lavoro nel consiglio d'amministrazione;
 - l'onorario deve essere versato al datore di lavoro in Svizzera.
- 2055 Esempi:
1. Z è dipendente della Y SA e la rappresenta nel consiglio d'amministrazione della X SA. Quest'ultima trasferisce sul conto bancario personale di Z un importo, sotto la denominazione di "Onorario di consigliere d'amministrazione". La X SA deve regolare i conti con la propria cassa di compensazione per questa retribuzione, indipendentemente dal fatto che Z possa effettivamente tenere l'onorario per sé oppure debba per esempio trasferirlo alla Y SA.
 2. Z è dipendente della Y SA e la rappresenta nel consiglio d'amministrazione della X SA. Quest'ultima trasferisce

sul conto corrente postale della Y SA un importo, sotto la denominazione di “Onorario di consigliere d’amministrazione”. Siccome Z non ha ricevuto l’onorario in qualità di consigliere d’amministrazione, la X SA non deve versare contributi sull’importo in questione. È invece la Y SA che deve farlo, effettuando il conteggio dei contributi paritetici con la competente cassa di compensazione, a condizione però che versi una parte o la totalità degli onorari a Z.

3. Z è socia della società in accomandita Y & Co e la rappresenta nel consiglio d’amministrazione della X SA. Quest’ultima trasferisce sul conto della società Y & Co un importo sotto la denominazione di “Onorario di consigliere d’amministrazione”. Siccome Z non è dipendente della società Y & Co, bensì una socia, la X SA deve effettuare con la propria cassa di compensazione il conteggio dei contributi paritetici dovuti sull’importo versato.
4. Z è dipendente della Y SA, Parigi. È domiciliata in Svizzera e rappresenta la Y SA nel consiglio d’amministrazione della X SA con sede in Svizzera. Quest’ultima trasferisce sul conto della società Y SA un importo sotto la denominazione di “Onorario di consigliere d’amministrazione”. La X SA deve effettuare con la propria cassa di compensazione il conteggio dei contributi paritetici dovuti sull’importo in questione, in quanto non ha versato l’onorario a un datore di lavoro in Svizzera.

2056 L’onorario per i revisori degli uffici di revisione delle persone giuridiche rientra nel reddito da attività indipendente⁴⁸.

2057 Un assicurato che è organo di una persona giuridica può trovarsi in situazione sia di dipendente che di indipendente nei suoi confronti (così p. es. l’impresario edile, l’avvocato, il fiduciario, il contabile che fanno parte del consiglio d’amministrazione di una società anonima). Se questa agisce in

qualità di terzo nei confronti della società, il guadagno che ne deriva è considerato reddito di un'attività lucrativa indipendente. Per qualificare l'indennità si deve vedere se l'attività per cui è versata è legata alla qualità di organo della società oppure se il suo esercizio è indipendente da questa funzione⁴⁹.

- 2058 Le retribuzioni che un assicurato domiciliato in Svizzera riceve in qualità di organo di una persona giuridica (v. N. 2051) con sede in uno Stato con il quale la Svizzera non ha concluso una convenzione di sicurezza sociale sono esenti dalla riscossione dei contributi ([art. 6^{ter} OAVS](#)). Questa regolamentazione non è applicabile alle retribuzioni concesse ai revisori citati nel N. 2056.
- 2059 Non sono invece esenti dalla riscossione dei contributi le retribuzioni per un'attività prestata in una filiale in Svizzera.
- 2060 Per ciò che riguarda le persone domiciliate all'estero che sono organi di una società con sede in Svizzera si vedano i N. 3082 segg. DOA.

6. Gettoni di presenza ([art. 7 lett. h OAVS](#))

- 2061 Per principio i gettoni di presenza fanno parte del salario determinante.
- 2062 Se, nei *gettoni di presenza*, sono compresi anche rimborsi di spese, si può considerare come risarcimento massimo per le spese avute gli importi seguenti:
- 120 franchi per sedute di mezza giornata
 - 200 franchi per sedute di un giorno intero.
- 2063 Il risarcimento deve tuttavia corrispondere complessivamente alle spese effettivamente sostenute.

⁴⁹ 27 agosto 1979 RCC 1980 pag. 207 DTF 105 V 113
13 settembre 1982 RCC 1983 pag. 22 –

Pertanto, gli importi summenzionati non sono applicabili nel caso in cui le spese dei partecipanti sono nulle o minime⁵⁰.

- 2064 Se *oltre ai gettoni di presenza* le spese sono rimborsate separatamente, si possono prendere in considerazione spese supplementari solo se sono dimostrate. Per ciò che riguarda la deduzione delle spese generali, si veda la Terza parte.
- 2065 Se in sostituzione dei gettoni di presenza si versano delle indennità fisse per una funzione, generalmente onorifica, esercitata a titolo *accessorio*, si presume che si tratti di risarcimenti per spese avute, a condizione che l'indennità non superi i 500 franchi annui. Tali indennità sono generalmente versate da comunità pubbliche, da società, da associazioni e da istituzioni sociali.
- 2066 Se l'indennità annuale supera i 500 franchi sono applicabili le regole generali in conformità alla Terza parte.

7. Prestazioni in natura

([art. 7 lett. f OAVS](#), [art. 11](#) et [13 OAVS](#))

7.1 In generale

- 2067 Le prestazioni in natura regolari sono considerate salario determinante; si tratta di importi lordi. L'OAVS distingue tra vitto e alloggio ([art. 11 OAVS](#); cap. 7.2) e il reddito in natura d'altra specie ([art. 13 OAVS](#); cap. 7.3).
- 2068 Sono previste disposizioni speciali per i membri della famiglia del capo azienda che lavorano con lui o per le persone che lavorano nell'azienda del partner registrato.
- 2069
1/23 Le prestazioni in natura occasionali non fanno invece parte del salario determinante, nella misura in cui non superano le proporzioni usuali e sono in un rapporto ragionevole, che escluda l'intenzione di aggirare la legge, con la retribuzione

⁵⁰ 2 dicembre 1993 VSI 1994 pag. 170 –

del lavoro vera e propria. S'intende qui in particolare la cessione gratuita di prodotti dell'impresa.

- 2070
1/23 Sono equiparati a prestazioni in natura occasionali i vantaggi finanziari di minima importanza derivanti occasionalmente o regolarmente dal campo di attività del datore di lavoro (p. es. prestiti ipotecari a interessi di favore da parte di una banca, facilitazioni d'acquisto, servizi forniti a prezzi ridotti).
- 2071
1/26 I ribassi del 20 per cento al massimo concessi dal datore di lavoro su prodotti o servizi di terzi non sono soggetti all'obbligo di contribuzione, a condizione che non superino complessivamente 600 franchi l'anno. Se i ribassi sono superiori a questo importo, la parte eccedente è considerata salario determinante. In caso di prodotti o servizi di terzi concessi gratuitamente, si veda il N. 2158).
- 2072
1/26 Soppresso

7.2 Vitto e alloggio ([art. 11 OAVS](#))

- 2073 Il vitto e l'alloggio dei lavoratori occupati nelle aziende e del personale domestico sono valutati almeno 33 franchi al giorno ([art. 11 cpv. 1 OAVS](#)). In caso di conteggio su base mensile vanno computati mesi interi di 30 giorni.
- 2074 Se il datore di lavoro non dà vitto e alloggio completi, l'importo complessivo è ripartito come segue ([art. 11 cpv. 2 OAVS](#)):
- | | | |
|-----------|-----|-------|
| Colazione | Fr. | 3.50 |
| Pranzo | Fr. | 10.— |
| Cena | Fr. | 8.— |
| Alloggio | Fr. | 11.50 |
- 2075
1/24 Questo importo vale anche per il personale di alberghi, ristoranti e caffè, a condizione che il datore di lavoro fornisca effettivamente vitto e alloggio nella sua azienda o

nella sua comunità familiare⁵¹. Lo stesso vale per i pasti consumati durante l'attività di custodia (p. es. strutture di custodia collettiva diurna e istituti)⁵².

- 2076 Se un contratto individuale, una convenzione collettiva o un regolamento di diritto pubblico concernente le retribuzioni prevedono il versamento di un salario lordo (detto anche "salario reale") e il dipendente riceve prestazioni in natura sotto forma di vitto e alloggio, i contributi devono essere calcolati sul salario lordo, senza tener conto dei redditi in natura, a condizione che la valutazione dei redditi in natura a carattere regolare corrisponda, nel suo insieme, almeno ai tassi previsti nell'[art. 11 cpv. 1 OAVS](#). Se la valutazione è inferiore si deve aggiungere la differenza al salario lordo contrattuale o regolamentare.

7.2.1 Vitto e alloggio dei familiari e dei partner registrati del salariato

- 2077 Se vitto e alloggio gratuito non sono assegnati solo al salariato, ma anche ai membri della sua famiglia o al partner registrato, si considerano i seguenti supplementi:
- per gli adulti, la stessa quota del salariato;
 - per i minorenni, la metà della quota del salariato.
- Per i minorenni si può derogare a suddetta quota solo se ci si basa sul tasso determinante per il caso concreto dell'imposta federale diretta (v. il [promemoria sulla stima del vitto e alloggio dei dipendenti](#)).

7.3 Reddito in natura d'altra specie ([art. 13 OAVS](#))

- 2078 Le seguenti prestazioni del datore di lavoro, se assegnate regolarmente, sono considerate reddito in natura di altra specie:

⁵¹	13	dicembre	1982	RCC	1983	pag. 515	–
	17	gennaio	1996	VSI	1996	pag. 165	–
⁵²	20	giugno	2023	9C 293/2023 (consid. 4)			–

- assegnazione di un’abitazione gratuita unicamente per il salariato⁵³ o per tutta la famiglia⁵⁴ risp. per il partner registrato. Quest’ultimo caso si verifica quando è messo a disposizione del salariato più d’un locale;
- vestiario e calzature;
- consegna di un veicolo di servizio per uso privato;
- il valore del diritto concesso a un pastore di tenere il proprio bestiame sull’alpe del datore di lavoro (diritto d’alpeggio) o di usufruire dei suoi terreni⁵⁵. Gli utili ricavati dal diritto d’alpeggio o dalla coltivazione dei terreni costituiscono un reddito proveniente da un’attività lucrativa indipendente.

2079 Il valore di tali redditi in natura dev’essere stimato di caso in caso dalla cassa di compensazione⁵⁶. Per quanto possibile, ci si deve sempre basare sui corrispondenti tassi dell’imposta federale diretta o dell’imposta cantonale, a meno che certi tassi siano già stati fissati dall’INSAI. Le casse di compensazione valutano l’uso privato di veicoli aziendali (quota per uso privato) in modo identico a quello applicato nell’ambito dell’imposta federale diretta (v. [art. 5a dell’ordinanza sulle spese professionali](#))⁵⁷.

2079.1 Il N. 2079 si applica anche per il valore della quota per uso
1/25 privato dei veicoli aziendali elettrici. Se il veicolo viene acquistato, mentre la batteria è presa in leasing, la quota per uso privato deve essere calcolata sul prezzo d’acquisto del veicolo compreso il prezzo d’acquisto della batteria (IVA esclusa).
Le spese assunte dai datori di lavoro per le colonne di ricarica e la loro installazione rientrano nel salario determinante.

⁵³	13	dicembre	1982	RCC	1983	pag. 515	–
⁵⁴	22	gennaio	1953	RCC	1953	pag. 96	–
	7	settembre	1988	RCC	1989	pag. 405	–
	17	gennaio	1996	VSI	1996	pag. 165	–
⁵⁵	3	novembre	1956	RCC	1957	pag. 59	–
⁵⁶	28	settembre	1949	RCC	1950	pag. 30	–
⁵⁷	1°	settembre	2016	9C_8/2016 (consid. 4)		Sélection de l'OFAS n° 56	

- 2080 Se il datore di lavoro mette un alloggio a disposizione del salariato e quest'ultimo è tenuto a versargli la pigione, tale importo dev'essere riconosciuto al momento del calcolo dei contributi, se non si discosta molto dal valore locativo usuale di quella località⁵⁸.

8. Prestazioni per perdita di salario subita a causa d'infortunio, malattia o invalidità

8.1 Prestazioni di assicurazioni ([art. 6 cpv. 2 lett. b OAVS](#))

- 2081 Le prestazioni di casse malati riconosciute dalla Confederazione secondo la LAMal, di compagnie d'assicurazione private sottoposte alla legge del 17 dicembre 2004 sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) e di istituti d'assicurazione di diritto pubblico (casse pubbliche, INSAI) non fanno parte del salario determinante⁵⁹.

8.2 Indennità versate dal datore di lavoro ([art. 7 lett. m OAVS](#))

- 2082 Le indennità concesse al salariato dal datore di lavoro o da un'istituzione che gli è legata (p. es. un fondo) per compensare le perdite di salario subite a causa di infortunio, malattia o invalidità fanno parte del salario determinante⁶⁰. È irrilevante se queste prestazioni sono concesse volontariamente o in base a un obbligo derivante

⁵⁸	17	settembre	1965	RCC	1966	pag. 031	DTFA	1965	pag. 153
	24	settembre	1980	RCC	1981	pag. 354	–		
	17	gennaio	1996	VSI	1996	pag. 165	–		
⁵⁹	17	marzo	1952	RCC	1952	pag. 168	DTFA	1952	pag. 42
	20	gennaio	1969	RCC	1969	pag. 342	–		
	30	aprile	2002	C 34/301			DTF	128	V 176
⁶⁰	27	dicembre	1955	RCC	1956	pag. 188	–		
	29	agosto	1956	RCC	1956	pag. 404	DTFA	1956	pag. 160
	20	marzo	1959	RCC	1959	pag. 393	DTFA	1959	pag. 34
	23	dicembre	1959	RCC	1961	pag. 20	DTFA	1960	pag. 19

da un contratto, da un contratto collettivo di lavoro o dalla legge.

- 2083 Le prestazioni di un'istituzione appartenente all'azienda non rientrano nel salario determinante nella misura in cui sono state finanziate dai contributi dei salariati stessi⁶¹.
- 2084 1/26 Il datore di lavoro che versa temporaneamente l'intero salario anche durante il periodo nel quale il salariato non può lavorare a causa d'infortunio o di malattia deve pagare i contributi sulla parte di salario che completa le prestazioni assicurative (v. N. 2081). Se il datore di lavoro calcola il suo complemento in modo che il lavoratore non riceva un salario superiore a quello che riceverebbe se lavorasse pienamente, deve pagare i contributi soltanto sul complemento ridotto.
- 2085 La liceità per i datori di lavoro di ridurre le prestazioni assicurative dell'importo dei contributi affinché i salariati assenti a causa di malattia o d'infortunio non ricevano un salario superiore a quello che verrebbe versato loro se lavorassero (cosiddetta compensazione del salario netto) va valutata, secondo il rapporto di lavoro, sulla base del diritto civile o del diritto pubblico⁶².
- 2086 Se i datori di lavoro deducono i contributi dalle prestazioni assicurative e li versano alla cassa di compensazione, quest'ultima deve restituirli (v. le DRC).
- 2087 Per quanto riguarda i contributi del datore di lavoro all'assicurazione contro le malattie e gli infortuni dei salariati e le prestazioni del datore di lavoro per le spese di ordine medico, si vedano i N. 2161 segg.

⁶¹ 27 dicembre 1955 RCC 1956 pag. 188 –
⁶² 3 giugno 1981 RCC 1983 pag. 20 –

9. Prestazioni per perdita di salario versate dall'assicurazione contro la disoccupazione, dalle indennità di perdita di guadagno, dall'assicurazione invalidità e dall'assicurazione militare

2088 Ci si trova in presenza di un salario determinante anche quando una legge federale equipara esplicitamente un reddito sostitutivo al salario determinante ai sensi dell'AVS⁶³. Tali regolamentazioni si trovano nella LADI, nella LIPG, nella LAI e nella LAM. I N. 2082 segg. sono applicabili per analogia alle prestazioni del datore di lavoro (per le prestazioni concesse dai datori di lavoro per compensare le perdite di salario dovute al servizio militare, v. [art. 7 lett. n OAVS](#)).

9.1 Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (LADI)

2089 Fanno parte del salario determinante le prestazioni seguenti versate dalla casa di disoccupazione all'assicurato:

- l'indennità di disoccupazione versata sotto forma di indennità giornaliera ([art. 22a cpv. 1 LADI](#));
- l'indennità giornaliera versata durante corsi di riqualificazione, perfezionamento e reintegrazione professionali dell'AD ([art. 22a cpv. 1 LADI](#));
- l'assegno per il periodo d'introduzione ([art. 66 cpv. 4 LADI](#));
- l'assegno di formazione ([art. 66c cpv. 3 LADI](#));
- l'indennità per insolvenza ([art. 52 cpv. 2 LADI](#)).

2090 Se il salariato ha diritto a un'indennità in caso di riduzione dell'orario di lavoro o d'intemperie ai sensi dell'AD, il suo datore di lavoro deve pagare la parte dei contributi

⁶³ 12 agosto 1997 –

ATF 123 V 223
(consid. 4a)

sull'intero salario convenuto, come se la durata del lavoro fosse normale (v. [art. 37 lett. c](#) e [46 LADI](#)).

1/22

9.2 Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno (LIPG)

2091
1/22

Salvo poche eccezioni, sulle indennità concesse in virtù di questa legge si devono versare contributi all'AVS/AI/IPG e, nella misura in cui il beneficiario è un salariato, anche all'AD (v. [art. 19a LIPG](#)). Per i salariati l'indennità sarà allora considerata un elemento costitutivo del salario determinante. Per ciò che riguarda i dettagli si rinvia alle Direttive sull'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno (DIPG).

9.3 Indennità giornaliera e assegni per il periodo d'introduzione in conformità della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI)

2092

Salvo poche eccezioni, sulle indennità giornaliere concesse in virtù di questa legge (inclusi i supplementi) si devono versare contributi all'AVS/AI/IPG e, nella misura in cui il beneficiario è un salariato, anche all'AD ([art. 25 LAI](#)). Si devono versare contributi anche sugli assegni per il periodo d'introduzione giusta l'[art. 18b LAI](#). Per i salariati queste prestazioni saranno allora considerate un elemento costitutivo del salario determinante. Per i dettagli si rinvia alla Circolare sulle indennità giornaliere nell'AI (CIGAI).

9.4 Indennità giornaliera in conformità della legge federale sull'assicurazione militare (LAM)

2093

Salvo poche eccezioni, sulle indennità giornaliere, compresi i supplementi, concesse conformemente a questa legge si devono versare contributi all'AVS/AI/IPG e – nella misura in cui il beneficiario è un salariato – anche all'AD ([art. 29 LAM](#)). Per i salariati queste prestazioni saranno pertanto considerate un elemento costitutivo del

salario determinante. La regolamentazione è applicabile a tutte le indennità giornaliere che si riferiscono a periodi posteriori al 31 dicembre 1993.

10. Prestazioni del datore di lavoro consistenti nell'assunzione del pagamento dei contributi AVS/AI/IPG/AD e delle imposte dovuti dal salariato
([art. 7 lett. p OAVS](#))

- 2094 1/24 Appartengono pure al salario determinante le prestazioni del datore di lavoro che consistono nell'assunzione, su base volontaria o conformemente a determinate disposizioni legali (v. in particolare l'[art. 29 cpv. 3^{bis} LAM](#)⁶⁴) da parte sua, dei contributi AVS/AI/IPG/AD e delle imposte dovute dal salariato (convenzione del salario netto). Bisogna così procedere alla conversione del salario netto in valore lordo. Nel caso dei salariati esercitanti un'attività lucrativa dopo il raggiungimento dell'età di riferimento, prima di operare la conversione bisogna dedurre l'eventuale franchigia secondo l'[art. 6^{quater} OAVS](#) (per ciò che riguarda l'assunzione dei contributi del salariato alla previdenza professionale, si veda il N. 2123; per quanto riguarda la riscossione dei contributi si rinvia alle DRC; per quanto concerne la franchigia ai sensi dell'[art. 6^{quater} OAVS](#), si rinvia alla CER).
- 2095 Le prestazioni in natura e i salari complessivi sono esclusi dalla conversione in valore lordo.

11. Retribuzioni del datore di lavoro al termine del rapporto di lavoro
([art. 7 lett. q OAVS](#))

11.1 Principio

- 2096 In caso di scioglimento totale del rapporto di lavoro, le retribuzioni versate dal datore di lavoro sono incluse nel

salario determinante, a condizione che non ne siano esplicitamente escluse (in particolare giusta gli [art. 8^{bis} e 8^{ter} OAVS](#), v. N. 2126 segg.).

Lo stesso vale per le retribuzioni versate da terzi (p. es. una società madre o un fondo⁶⁵), se il versamento è motivato dal precedente rapporto di lavoro (v. N. 1016).

2097 Esempi di salario determinante:

- 1/23
- retribuzioni versate posticipatamente dal datore di lavoro per un'attività eseguita mentre sussisteva ancora il rapporto di lavoro (ad es. provvigioni). Tali retribuzioni possono talvolta essere stabilite soltanto molto tempo dopo che il salariato ha cessato l'attività (gratifiche per l'ultimo anno d'esercizio);
 - retribuzioni versate dal datore di lavoro al salariato in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro (ad es. risarcimento danni ai sensi dell'[art. 337c cpv. 1 CO](#)); il motivo giuridico dello scioglimento è irrilevante⁶⁶. Non sono invece comprese nel salario determinante le indennità per disdetta abusiva secondo l'[art. 336a cpv. 2 CO](#) e per licenziamento ingiustificato secondo l'[art. 337c cpv. 3 CO](#) fissate dal giudice⁶⁷. L'indennità risultante da una transazione giudiziale o extragiudiziale è esclusa dal salario determinante soltanto se si forniscono alla cassa di compensazione prove inequivocabili secondo cui:
 - si tratta esclusivamente di un'indennità di tale natura e che essa non include altre posizioni creditorie (p. es. indennità per ore supplementari) e
 - l'ammontare dell'indennità è chiaramente stabilito;
 - prestazioni concesse dal datore di lavoro al salariato per la rinuncia di quest'ultimo all'esercizio di una determinata

⁶⁵	30	giugno	1976	–		DTF	102	V	152
	8	agosto	2011	9C_12/2011		DTF	137	V	321
⁶⁶	18	aprile	1958	RCC	1958	pag. 305	DTFA	1958	pag. 108
	13	aprile	1959	RCC	1959	pag. 390	DTFA	1959	pag. 145
	3	ottobre	1959	RCC	1961	pag. 31	–		
	6	agosto	1976	RCC	1976	pag. 526	DTF	102	V 156
	17	maggio	1996	VSI	1997	pag. 22	–		
⁶⁷	17	aprile	1997	VSI	1997	pag. 293	DTF	123	V 5
	22	aprile	2009	4A_590/2008			DTF	135	III 405

attività lucrativa, ad es. per l'impegno a rispettare un divieto di concorrenza⁶⁸;

- indennità per vacanze non prese;
- indennità per la perdita del posto di lavoro prima ancora di avere iniziato l'attività⁶⁹;
- rendite transitorie versate da fondi padronali di previdenza.

2098 Il dividendo ottenuto dal salariato in caso di fallimento, per il salario dovutogli fino alla scadenza del termine di disdetta del contratto di lavoro, fa pure parte del salario determinante, se l'amministrazione fallimentare non rinnova il contratto di lavoro⁷⁰. Per quanto riguarda l'indennità per insolvenza, si veda il N. 2089.

11.2 Calcolo del salario determinante in caso di prestazioni in forma di rendita

2099 Se al termine del rapporto di lavoro le prestazioni del datore di lavoro sono versate in forma di rendita, queste vanno convertite in *capitale* con l'aiuto delle tabelle dell'Allegato 1 ([art. 7 lett. g OAVS](#)). Si vedano anche gli esempi figuranti nell'Allegato 2. I fattori contenuti nelle tabelle summenzionate (tabella 1 per gli uomini e tabella 2 per le donne) poggiano sulla base statistica AVS 2015 (scenario di riferimento dell'Ufficio federale di statistica A-00-2015 per il 2035) e su un tasso d'interesse tecnico del 2,5 per cento.

2100 Si applica la formula di calcolo seguente:
1/26

Rendita annua x ponderazione che tiene conto della durata del versamento della rendita x fattore di conversione secondo la tabella

⁶⁸	25	ottobre	1955	RCC	1956	pag. 72	DTFA	1955	pag. 261
⁶⁹	17	maggio	1996	VSI	1997	pag. 22	–		
	23	febbraio	1998	VSI	1998	pag. 287	DTF	124	V 100
⁷⁰	6	agosto	1976	RCC	1976	pag. 526	DTF	102	V 156

La scelta del fattore è dettata dal tipo di rendita:

- per rendite vitalizie immediate: capitale = rendita mensile x 12 x fattore «vitalizio»;
- per rendite transitorie immediate e rinviate: capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino all'età di riferimento x fattore «transitorio» fino all'età di riferimento (v. tabella);
- per rendite vitalizie rinviate: capitale = rendita mensile x 12 x fattore «rinvio».

La ponderazione è pari a 1 se il numero di mesi a beneficio di una rendita corrisponde al numero di mesi fino all'età di riferimento.

Se l'importo della rendita versata non è costante o la durata del suo versamento non copre l'intero periodo fino al raggiungimento dell'età di riferimento, viene calcolata una rendita media ponderando le rendite mensili.

Per le rendite transitorie rinviate il calcolo è uguale a quello per le rendite transitorie.

Se viene versata una 13^a mensilità, questa va aggiunta proporzionalmente alla rendita mensile.

- 2101 Per stabilire il fattore di conversione è determinante l'età al termine del rapporto di lavoro. L'età va arrotondata al mese successivo (senza contare il mese in cui cade il compleanno). Per gli anni di età incompleti, il fattore provvisorio viene interpolato e risulta quindi dalla differenza tra il fattore dell'età inferiore e quello dell'età superiore della tabella. Questa differenza viene moltiplicata per il numero di mesi fino al prossimo compleanno e poi divisa per 12; il risultato viene infine addizionato al fattore dell'età superiore. Il fattore (vitalizio, transitorio, rinvio) così interpolato e arrotondato ai centesimi tiene conto del tasso d'interesse tecnico nonché della durata di riscossione della rendita. Tale durata si basa sulla speranza di vita stimata al mese al momento della cessazione del rapporto di lavoro. La formula di calcolo è la seguente:

$$(\text{fattore dell'età inferiore} - \text{fattore dell'età superiore}) \times (\text{n. di mesi fino al prossimo compleanno} / 12) + \text{fattore dell'età superiore (arrotondato ai centesimi)}$$

Si vedano anche le legende delle tabelle e gli esempi 2.6 e 2.10 nell'Allegato 2.

- 2102
1/26 I contributi sono dovuti al momento del primo versamento e devono essere riscossi secondo il principio del periodo di riferimento (Bestimmungsprinzip; v. le DRC).
- 2103
1/26 Se il fattore di conversione ponderato è ≤ 1 , i contributi sulle rendite vanno per principio riscossi continuamente. Lo stesso vale per le rendite transitorie in caso di pensionamento parziale (v. esempi 2.7 e 2.9 nell'Allegato 2). Occorre invece procedere a una capitalizzazione, se la rendita non inizia a essere versata immediatamente dopo la cessazione dell'attività lucrativa o se il datore di lavoro desidera un conteggio immediato.
- 2104
1/26 Per evitare l'aggiramento dell'obbligo contributivo delle persone senza attività lucrativa, i redditi soggetti a contribuzione in seguito alla rinuncia alla capitalizzazione vanno registrati, in base al principio del periodo di riferimento, sotto il mese in cui cessa il rapporto di lavoro oppure sotto quello prima dell'inizio del pensionamento parziale ([art. 30^{ter} LAVS](#); v. anche le D CA/CI).
- 2105 Se il datore di lavoro assume i contributi AVS/AI/IPG/AD dovuti dal salariato, bisogna procedere alla conversione dei capitali interessati dal prelievo dei contributi in valori lordi (v. la convenzione del salario netto di cui al N. 2094 e le DRC).
- 2106 I calcoli possono essere effettuati mediante lo [strumento «Conversione di rendite in capitale secondo l'art. 7 lett. q OAVS»](#) messo a disposizione sul sito dell'UFAS (www.ufas.admin.ch > Contributi e prestazioni > Panoramica dei contributi > Ulteriori informazioni > Altri link).
- 2107 Per l'applicazione degli importi massimi annui nell'ambito dell'AD si veda la CAC.

- 2108
1/23 I casi in cui non può essere applicata la tabella figurante nell'Allegato 1 o che presentano altre particolarità devono essere sottoposti all'UFAS.

II. Previdenza professionale: prestazioni e contributi

1. Prestazioni regolamentari di istituzioni della previdenza professionale ([art. 6 cpv. 2 lett. h OAVS](#))

- 2109 Le prestazioni regolamentari di istituzioni della previdenza professionale non fanno parte del salario determinante se, al momento dell'insorgenza dell'evento assicurato o della liquidazione parziale o totale dell'istituto di previdenza (v. [art. 53b-53d LPP](#)), il beneficiario può pretenderle personalmente.
- 2110 L'esenzione delle prestazioni regolamentari dall'obbligo contributivo presuppone in particolare che⁷¹.
- l'assicurato abbia diritto alle prestazioni; una formulazione potestativa non è sufficiente;
 - la disposizione regolamentare sussista già *prima* dell'insorgenza dell'evento assicurato;
 - il diritto alle prestazioni sia determinabile (base di calcolo sufficientemente precisa);
 - si tratti di prestazioni di previdenza professionale;
 - le prestazioni si fondino su un regolamento (v. N. 2111).
- 2111 Sono considerate prestazioni regolamentari ai sensi dell'[art. 6 cpv. 2 lett. h OAVS](#) in particolare quelle accordate in virtù:
- del regolamento della cassa pensioni (incluso il piano previdenziale);
 - degli statuti dell'istituto di previdenza;
 - dell'atto di fondazione dell'istituto di previdenza;
 - del regolamento concernente la liquidazione parziale ([art. 53b LPP](#));

⁷¹ 8 agosto

2011

[Sélection de l'OFAS n° 32](#)

DTF

137

V

321

- del piano di ripartizione in caso di liquidazione totale ([art. 53c LPP](#)).

- 2112
1/20
- I documenti summenzionati devono essere stati emanati dall'organo competente dell'istituto di previdenza (di regola composto in modo paritetico) e verificati dall'autorità di vigilanza ([art. 51, 51a e 62 cpv. 1 lett. a LPP](#)), il che dovrebbe garantire il rispetto dei principi della previdenza professionale (pianificazione previdenziale, parità di trattamento, collettività, adeguatezza e principio di assicurazione; v. [OPP 2](#)).
- 2113
- Nel caso degli istituti di diritto pubblico sono considerate regolamentari le disposizioni emanate dall'ente di diritto pubblico (v. [art. 50 cpv. 2 LPP](#)).
- 2114
- Tra i casi pratici di prestazioni regolamentari vi sono:
- le prestazioni di istituti di previdenza ai sensi degli [art. 48 e 80 LPP](#);
 - il trasferimento di un avere di previdenza regolamentare all'istituto di previdenza del nuovo datore di lavoro o a un istituto di libero passaggio giusta l'[art. 4 LFLP](#) (in forma di un conto di libero passaggio o di una polizza di libero passaggio giusta l'[art. 10 OLP](#)) al momento della cessazione del rapporto di lavoro;
 - le prestazioni fornite nel quadro della *liquidazione totale* di un istituto di previdenza ([art. 53c LPP](#) in combinato disposto con l'[art. 89a cpv. 6 n. 9 CC](#)) sulla base del piano di ripartizione approvato dall'autorità di vigilanza; lo stesso vale per i fondi padronali di previdenza con prestazioni discrezionali ([art. 89a cpv. 7 n. 6 CC](#));
 - le prestazioni fornite nel quadro di una *liquidazione parziale* ([art. 53b LPP](#)) in base al relativo regolamento. Nel caso delle prestazioni di fondi padronali di previdenza con prestazioni discrezionali ([art. 89a cpv. 7 n. 6 CC](#)) che non prevedono un regolamento concernente la liquidazione parziale, ci si deve basare sul piano di ripartizione approvato dall'autorità di vigilanza. Il presupposto è che siano rispettati i principi della parità di trattamento e dell'adeguatezza (v. [art. 89a cpv. 8 n. 3 CC](#)).

2115 Non sono considerate prestazioni regolamentari ai sensi dell'[art. 6 cpv. 2 lett. h OAVS](#) in particolare le prestazioni dei fondi padronali di previdenza con prestazioni discrezionali ai sensi dell'[art. 89a cpv. 7 n. 6 CC](#), tranne in caso di liquidazione parziale o totale (v. N. 2111).

2. Contributi regolamentari a istituzioni della previdenza professionale ([art. 8 lett. a OAVS](#))

2.1 Contributi del datore di lavoro alla previdenza professionale

2116 I contributi regolamentari del datore di lavoro a istituzioni della previdenza professionale che adempiono le condizioni per l'esenzione fiscale secondo la LIFD non rientrano nel salario determinante.

2117 L'esenzione fiscale ai sensi della LIFD ([art. 80 cpv. 2 LPP](#) in combinato disposto con l'[art. 56 lett. e LIFD](#)) presuppone che i mezzi dell'istituzione servano esclusivamente e irrevocabilmente alla previdenza professionale dei salariati e dei loro superstiti.

2118 Sono considerati contributi regolamentari alla previdenza professionale (contributi correnti e riscatti) i contributi⁷²:

- imperativamente prescritti da un regolamento (una disposizione potestativa non è sufficiente);
- prescritti nel regolamento *prima* dell'insorgenza dell'evento assicurato e il cui pagamento va effettuato al più tardi all'insorgenza dell'evento assicurato;
- il cui ammontare (percentuale o importo) è ben definito; se per esempio è previsto che il datore di lavoro partecipi ai riscatti dei salariati, senza però che sia stabilita l'entità della partecipazione, i contributi non sono prescritti imperativamente (v. N. 2123);

⁷²	27	agosto	2007	Sélection de l'OFAS n° 11	DTF	133	V	556
	8	agosto	2011	Sélection de l'OFAS n° 32	DTF	137	V	321
	17	luglio	2018	9C_800/2017				Sélection de l'OFAS n° 66

- la cui base normativa applicabile non è per principio influenzabile dal datore di lavoro, o quantomeno non può essere modificata ad hoc nel singolo caso.

- 2119 Non rientrano nel salario determinante nemmeno i versamenti previsti dal regolamento dell'istituto di previdenza in caso di copertura insufficiente (v. [art. 65e LPP](#)).
- 2120 Analogamente ai versamenti in caso di copertura insufficiente, possono essere esentati anche i contributi collettivi straordinari versati all'istituto di previdenza per evitare pregiudizi al diritto alle prestazioni dei salariati in seguito a una modifica sul fronte della previdenza professionale (p. es. passaggio a un nuovo istituto di previdenza, cambiamento di primato, riduzione dell'aliquota di conversione), a condizione che siano rispettati i principi della previdenza professionale.
- 2121 Per quanto concerne le nozioni di regolamento e rispetto dei principi della previdenza professionale sono applicabili per analogia i N. 2111 seg.

2.2. Contributi del salariato alla previdenza professionale

- 2122 I contributi alla previdenza professionale a carico del lavoratore rientrano nel salario determinante.
- 2123 Vi rientrano anche i contributi alla previdenza professionale assunti volontariamente dal datore di lavoro oltre alla propria quota regolamentare.
Esempio: oltre alla propria quota regolamentare del 50 per cento, il datore di lavoro finanzia volontariamente anche la quota a carico del lavoratore.

III. Prestazioni sociali del datore di lavoro

Per le prestazioni dell'aiuto sociale si veda il N. 2203.

1. Prestazioni sociali del datore di lavoro al termine del rapporto di lavoro

- 2124 Le prestazioni sociali versate dal datore di lavoro al termine del rapporto di lavoro sono escluse totalmente o in parte dal salario determinante in caso di previdenza professionale insufficiente o di licenziamento per motivi aziendali, secondo le disposizioni seguenti. Per quanto concerne le prestazioni nei casi di rigore, si vedano inoltre i N. 2147 segg.
- 2125 Se tali prestazioni sono considerate salario determinante, è irrilevante che si tratti di prestazioni versate sotto forma di rendita (ad es. rendite transitorie) o di capitale (ad es. indennità di partenza). Le prestazioni versate sotto forma di rendita sono convertite in capitale secondo la tabella dell'Allegato 1 (v. anche N. 2099).

1.1 Prestazioni sociali in caso di previdenza professionale insufficiente

([art. 8^{bis} OAVS](#))

- 2126 Nel caso di prestazioni versate dal datore di lavoro al termine di un rapporto di lavoro pluriennale, dal salario determinante è escluso, per ogni anno in cui il salariato non era assicurato nella previdenza professionale, un importo pari alla metà della rendita minima di vecchiaia mensile vigente al momento del versamento.
- 2127 Non sono escluse dal salario determinante le prestazioni versate ai salariati che negli anni in questione erano affiliati alla previdenza professionale per un'altra attività svolta.
- 2128 Si considera che un rapporto di lavoro sia durato diversi anni se la durata dell'attività è di almeno due anni.

- 2129 Sono considerati anni assicurativi mancanti gli anni civili interi durante cui il salariato non era affiliato alla previdenza professionale.
- 2130 Non adempiono le condizioni i salariati che per un breve periodo non sono affiliati alla previdenza professionale perché esercitano un'attività lucrativa di breve durata (ad es. durante le feste natalizie).
- 2131 Non sono escluse dal salario determinante nemmeno le prestazioni versate dal datore di lavoro per gli anni in cui i salariati, visto il reddito modesto, non erano assicurati obbligatoriamente ma affiliati a una previdenza professionale facoltativa.
- 2132 L'importo eccedente la metà della rendita di vecchiaia minima mensile fa parte del salario determinante.

1.2 Prestazioni sociali in caso di licenziamento per motivi aziendali ([art. 8^{ter} OAVS](#))

- 2133 Le prestazioni versate dal datore di lavoro in caso di licenziamento per motivi aziendali sono escluse dal salario determinante fino a concorrenza di un importo pari a quattro volte e mezza la rendita massima di vecchiaia annua.
- 2134 Le prestazioni concesse a titolo individuale fanno parte del salario determinante. Possono invece esserne escluse le prestazioni graduate secondo criteri obiettivi e sociali (ad es. età, anzianità di servizio e ultimo salario conseguito).
- 2135 Le partenze e i prepensionamenti volontari non rientrano nelle disposizioni di esclusione dal salario determinante anche se avvengono sulla base di un piano sociale o se vi è una regolamentazione concernente il prepensionamento.
- 2136 In caso di licenziamento per motivi aziendali la parte delle prestazioni versate dal datore di lavoro che supera di

quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia massima annua fa parte del salario determinante.

- 2137 Sono considerate motivi aziendali la chiusura, la fusione e la ristrutturazione di un'azienda.
- 2138 Si ha una ristrutturazione aziendale quando un istituto di previdenza che attua la previdenza professionale obbligatoria soddisfa le condizioni per una liquidazione parziale giusta l'[art. 53b cpv. 1 lett. a o b LPP](#) oppure in caso di licenziamento collettivo disciplinato da un piano sociale.
- 2139 Le condizioni per la liquidazione parziale sono rette da un regolamento approvato dall'autorità di vigilanza della previdenza professionale. La liquidazione parziale di una fondazione di previdenza sovraobbligatoria non soddisfa di per sé le condizioni di esclusione dal salario determinante (v. però N. 2114).
- 2140 Se la cassa di compensazione non è sicura che le condizioni per la liquidazione parziale di un istituto di previdenza – o, se si tratta di una fondazione collettiva, per la liquidazione parziale nell'ambito della cassa di previdenza – siano soddisfatte, chiede al datore di lavoro una conferma dell'istituto di previdenza.
- 2141 Se, in mancanza di fondi, non si può procedere a una liquidazione parziale nonostante siano soddisfatte le condizioni prescritte dal regolamento determinante, le prestazioni del datore di lavoro sono comunque trattate secondo la disposizione d'esclusione.
- 2142 Se, nonostante i licenziamenti, non si procede a una liquidazione parziale dell'istituto di previdenza, si è in presenza di una ristrutturazione aziendale giusta l'[art. 8^{ter} OAVS](#) anche in caso di licenziamento collettivo disciplinato da un piano sociale.
- 2143 Per piano sociale s'intende un accordo nel quale il datore
1/26 di lavoro e i lavoratori (rappresentanza dei lavoratori o

sindacato) convengono le misure atte a evitare o ridurre i licenziamenti, nonché ad attenuarne le conseguenze⁷³.

- 2144 Per licenziamento collettivo s'intende un licenziamento che tocca una parte considerevole dell'effettivo del personale. Come valori di riferimento possono essere utilizzate le cifre indicate all'[art. 335d CO](#).
- 2145 Il licenziamento deve inoltre avere un carattere unitario sotto il profilo materiale e temporale. Questa condizione non è di regola adempiuta, se il periodo di licenziamento dura più di sei mesi.

2. Prestazioni versate in casi di rigore ([art. 8^{quater} OAVS](#))

- 2146 Le prestazioni di assistenza straordinarie versate dal datore di lavoro o da un'istituzione a lui vicina (p. es. da un fondo) per eliminare, attenuare o prevenire una situazione di difficoltà finanziaria del salariato sono escluse dal salario determinante fino al raggiungimento dell'importo necessario a garantire il fabbisogno vitale. Le prestazioni che superano questo importo rientrano nel salario determinante.
- 2147 L'assistenza del datore di lavoro al salariato deve essere motivata da una situazione particolarmente grave. Le cause possono essere di diversa natura (professionale, familiare, di salute ecc.) e l'elenco di cui all'[art. 8^{quater} OAVS](#) non è esaustivo. Non sono però esclusi dal salario determinante i complementi salariali non motivati da casi di rigore, versati regolarmente per integrare un salario molto basso.
- 2148 Vi è una situazione di difficoltà finanziaria quando il fabbisogno vitale non è garantito, ovvero quando la sua copertura non è più garantita oppure non sarebbe più garantita senza prestazioni di assistenza.

- 2149 La cassa di compensazione valuta se sussiste una situazione di difficoltà finanziaria. A tale scopo applica per analogia il calcolo per le gravi difficoltà di cui all'[art. 5 OPGA](#) (concernente il condono della restituzione delle prestazioni indebitamente riscosse; v. al riguardo le DR).
- 2150 Il datore di lavoro e il salariato devono fornire alla cassa di compensazione le informazioni necessarie per determinare se sussista una situazione di difficoltà finanziaria. Nel limite del possibile, la cassa di compensazione deve procedere all'accertamento della situazione finanziaria insieme al salariato. Se necessario, essa lo aiuta nella compilazione dei formulari.
- 2151 Per principio si deve presupporre la sussistenza di una situazione di difficoltà finanziaria, se è dimostrato che il beneficiario riceve prestazioni complementari o prestazioni dell'aiuto sociale.

3. Indennità e prestazioni in occasione di avvenimenti particolari ([art. 8 lett. c OAVS](#))

- 2152 Sono considerate prestazioni concesse in occasione di avvenimenti particolari, *escluse* dal salario determinante a meno che ne superino il valore usuale⁷⁴:
- 2153 – *le prestazioni in caso di morte di un congiunto del salariato;*
- 2154 – *le prestazioni per i superstiti.* Costituisce una prestazione ai superstiti in particolare il salario pagato per un certo periodo dopo la morte del salariato. Non ne fanno parte in particolare i salari arretrati, i bonus e altri compensi per il lavoro svolto dalla persona deceduta. Rimangono riservati anche casi di abuso di diritto;

⁷⁴ 30 dicembre 1964 RCC 1965 pag. 404 DTFA 1964 pag. 215
12 agosto 1985 RCC 1986 pag. 230 DTF 111 V 77

- 2155 – *i regali in occasione di giubilei aziendali*. Sono considerate tali le prestazioni concesse ai salariati per festeggiare la lunga esistenza dell'impresa – al più presto 25 anni dopo la sua fondazione e in seguito ad intervalli di almeno 25 anni – purché non superino il limite usuale e siano concesse per principio a tutti i salariati⁷⁵. Il "limite usuale" dev'essere valutato in ogni singolo caso a dipendenza dell'importo del salario e degli anni di servizio⁷⁶ (per ciò che riguarda i regali per anzianità di servizio, v. tuttavia N. 2002);
- 2156 – *i regali di fidanzamento, di matrimonio e di registrazione*⁷⁷ (per ciò che riguarda gli assegni per il matrimonio e la registrazione, v. N. 2167);
- 2157
1/26 – *le prestazioni per il superamento di esami professionali*, in denaro o in natura, concesse quale riconoscimento per la buona riuscita dell'esame finale di tirocinio, o di un esame analogo, come pure di esami intermedi o finali di un ciclo di perfezionamento professionale, se queste prestazioni non superano il valore di 600 franchi per esame;
- 2158
1/26 – *i regali in natura*, offerti abitualmente in particolari occasioni, come a Natale o capodanno, o concessi come riconoscimento una tantum per prestazioni di valore eccezionale o compiti particolari, se il loro valore complessivo non supera i 600 franchi all'anno. Determinante è il prezzo di costo a carico del datore di lavoro. I regali in oro e argento (compresi i lingotti e le monete) nonché in denaro WIR⁷⁸ sono considerati regali in natura. I regali in contanti sono considerati gratifiche e fanno parte del salario determinante;

⁷⁵	12	dicembre	1952	–			DTFA	1952	pag. 241
	25	marzo	1980	RCC	1980	pag. 500	–		
	12	agosto	1985	RCC	1986	pag. 230	–		
⁷⁶	12	agosto	1985	RCC	1986	pag. 230	DTF	111	V 77
⁷⁷	30	dicembre	1964	RCC	1965	pag. 404	DTFA	1964	pag. 215
⁷⁸	12	maggio	1997	H 91/96	(consid. 4)		–		

- 2159 – *le prestazioni ai salariati in caso di decesso del datore di lavoro* per disposizione testamentaria o da parte degli eredi, purché non superino un salario mensile⁷⁹.
- 2160 Se le prestazioni concesse in particolari occasioni superano il valore usuale o l'ordine di grandezza fissato, il valore complessivo della prestazione o del regalo è soggetto a contributi⁸⁰.

IV. Prestazioni del datore di lavoro per le spese sanitarie

1. Contributi del datore di lavoro all'assicurazione contro le malattie e gli infortuni ([art. 8 lett. b OAVS](#))

- 2161 I contributi del datore di lavoro all'assicurazione malattie e infortuni dei salariati non rientrano nel salario determinante se
- il datore di lavoro paga direttamente il premio dei salariati all'assicuratore di questi ultimi⁸¹ e
 - tutti i salariati vengono trattati alla stessa maniera.
- 2162 Le prestazioni del datore di lavoro non rientrano nel salario
1/21 determinante nemmeno quando esso assume la quota che dovrebbero versare i salariati (p. es. secondo l'[art. 91 cpv. 2 LAINF](#)), se tutti i salariati vengono trattati alla stessa maniera.

⁷⁹	25	febbraio	1975	RCC	1975	pag. 379	DTF	101	V	1
	16	settembre	1980	RCC	1981	pag. 192	DTF	106	V	133
⁸⁰	14	aprile	2004	VSI	2004	pag. 165	–			
⁸¹	22	agosto	2000	VSI	2001	pag. 49	DTF	126	V	221

2. Prestazioni del datore di lavoro per le spese di ordine medico ([art. 8 lett. d OAVS](#))

- 2163 L'assunzione completa o parziale da parte del datore di lavoro delle spese mediche, farmaceutiche, ospedaliere e di cura è esclusa dal salario determinante se
- le spese citate non sono coperte dall'assicurazione malattie obbligatoria;
 - tutti i salariati vengono trattati alla stessa maniera.
- 2164 Per le indennità per perdite di salario subite a causa di infortunio, malattia o invalidità si vedano i N. 2082 segg.

V. Assegni familiari ([art. 6 cpv. 2 lett. f OAVS](#))

- 2165 Sono considerati assegni familiari:
- gli *assegni per i figli e gli assegni di formazione* versati a favore di figli, figli adottivi, figliastri, affiliati, fratelli o sorelle e nipoti del beneficiario, a condizione che essi provvedano in misura preponderante al loro mantenimento (v. [art. 4 cpv. 1 LAFam](#));
- 2166 1/26 – gli *assegni per l'economia domestica* (a volte denominati anche assegni familiari) concessi ai salariati sposati che vivono con il coniuge o il partner registrato e/o con figli e a salariati celibi, vedovi o divorziati che vivono con figli ai sensi del N. 2165⁸².
- Si considerano assegni per l'economia domestica solo le prestazioni concesse in aggiunta al salario. Non è ammesso designare una parte del salario come assegno per l'economia domestica allo scopo di ottenerne l'esenzione dal pagamento dei contributi. Gli assegni per l'economia domestica sono prestazioni fisse, indipendenti dall'ammontare del salario e dal grado d'occupazione.

⁸²	22	agosto	1984	RCC	1985	pag. 116	DTF	110	V	229
	29	giugno	1993	VSI	1995	pag. 29	DTF	119	V	385

Essi devono essere dello stesso importo per tutti i lavoratori di un'azienda che vi hanno diritto⁸³.

- 2167 – *Gli assegni per il matrimonio o la registrazione* concessi alla contrazione del matrimonio o alla registrazione dell'unione domestica (per i regali di matrimonio o di registrazione v. N. 2156).
- 2168 – *Gli assegni di nascita* o di adozione concessi al salariato salariato in occasione della nascita o dell'adozione di un figlio.
- 2169 Gli assegni familiari possono essere concessi ai salariati o a persone che esercitano un'attività lucrativa indipendente
– dai servizi di cui all'[art. 21c LAFam](#) o
– dal datore di lavoro.
- 2170 Sono esclusi in ogni caso dal salario determinante gli assegni familiari versati in virtù di un obbligo legale o di un obbligo derivante da un contratto collettivo di lavoro.
- 2171 Gli assegni familiari versati dal datore di lavoro in aggiunta
1/26 a quelli obbligatori, ai quali i dipendenti hanno diritto in base al regolamento del personale o ad altre normative nel rispetto del principio della parità di trattamento, sono esenti da contributi fino a concorrenza:
– dell'importo semplice dell'assegno di formazione di cui all'[art. 5 cpv. 2 LAFam](#), *per figlio nel caso degli assegni per i figli e degli assegni di formazione* (N. 2165) e per economia domestica *nel caso degli assegni per l'economia domestica* (N. 2166);
– del quintuplo dell'assegno di formazione di cui all'[art. 5 cpv. 2 LAFam](#), *per figlio nel caso degli assegni di nascita e di adozione* (N. 2168).
Questa regola non si applica agli assegni secondo il N. 2167.

- 2172
1/25
- Esempi:
1. Una legge cantonale sugli assegni familiari prevede la concessione di un assegno di nascita di 1500 franchi; oltre a ciò il datore di lavoro concede, su base volontaria, alla signora Rossi un importo di 500 franchi a titolo di assegno di nascita. Solo l'assegno di formazione previsto dalla legge cantonale è esente da contributi. L'assegno di nascita concesso su base volontaria è soggetto a contributi (poiché la sua attribuzione non si basa né sul regolamento del personale né su un diritto).
 2. Un contratto collettivo di lavoro prevede il versamento di un assegno per i figli di 300 franchi per figlio; in aggiunta a ciò, il datore di lavoro concede al signor Bianchi, padre di due figli, un assegno per i figli di 500 franchi per figlio in base al contratto di lavoro. Mentre l'importo di 600 franchi previsto dal contratto collettivo di lavoro (300 fr. x 2 figli) è esente da contributi, l'aggiunta concessa dal datore di lavoro lo è solo fino all'importo di 536 franchi (268 fr. x 2 figli) conformemente al N. 2171 primo trattino.
 3. Una legge cantonale sugli assegni familiari prevede la concessione di un assegno di formazione di 300 franchi; oltre a ciò il datore di lavoro versa un assegno di formazione di 500 franchi conformemente al regolamento del personale da lui emanato. L'assegno di formazione previsto dalla legge cantonale è esente da contributi, mentre quello versato dal datore di lavoro lo è solo fino all'importo di 268 franchi conformemente al N. 2171 primo trattino.
 4. Un datore di lavoro prevede, nel regolamento del personale da lui emanato, la concessione di un assegno di nascita di 1000 franchi e di un assegno per l'economia domestica di 1200 franchi. Mentre l'intero importo dell'assegno di nascita è esente da contributi, secondo il N. 2171 primo trattino l'assegno per l'economia domestica è esente da contributi soltanto fino a concorrenza di 268 franchi.

VI. Ulteriori prestazioni

1. Sussidi per la formazione e il perfezionamento ([art. 6 cpv. 2 lett. g OAVS](#))

2173 In linea di massima i sussidi per la formazione e il perfezionamento non fanno parte del reddito proveniente da un'attività lucrativa. Sono fatte salve le disposizioni speciali sui sussidi del datore di lavoro (v. N. 2177 segg.).

1.1 Tipi di sussidio

2174 Per loro natura i sussidi per la formazione e il possono servire a coprire ogni tipo di spesa in relazione con la formazione o con il perfezionamento, come le tasse scolastiche, il materiale scolastico o le spese di mantenimento. Sono considerati sussidi anche le prestazioni per la formazione o il perfezionamento che non hanno luogo presso una scuola o nell'ambito di un corso.

2175 Per *formazione* s'intendono tutti i gradi dell'insegnamento generale e specializzato, elementare e superiore, pratico e teorico, pubblico e privato. È irrilevante che l'istruzione sia formalmente ultimata, per esempio con un esame finale. Infine non è determinante se si tratti di una prima formazione o di una seconda formazione.

2176 Per *perfezionamento* s'intende la continuazione dell'attività d'apprendimento dopo il termine dell'istruzione. Il perfezionamento può seguire immediatamente la formazione o iniziare dopo un'attività esplicata nella vita professionale. Esso può aver luogo anche contemporaneamente ad un'attività lucrativa.

1.2 Sussidi del datore di lavoro

2177 Se i sussidi per la formazione o il perfezionamento sono pagati dal datore di lavoro, fanno parte del salario determinante, a meno che la formazione o il

perfezionamento non siano strettamente collegati con l'attività professionale del beneficiario.

- 2178
1/26 I sussidi sono considerati pagati dal datore di lavoro anche se
- al momento della loro concessione non sussisteva un rapporto di lavoro, ma il beneficiario era tenuto per contratto a entrare al servizio del donatore (v. N. 2183) una volta conclusa la formazione⁸⁴;
 - il nuovo datore di lavoro assume i costi di una formazione già conclusa al momento dell'assunzione (v. anche la cifra F 13.6 delle FAQ CSI sul certificato di salario).
- 2179 *Se i sussidi sono pagati al posto del salario, fanno ugualmente parte del salario determinante.*
- 2180 Ai sussidi pagati dal datore di lavoro sono equiparati i sussidi versati da un'istituzione a lui vicina.
- 2181 Se il donatore si è riservato il diritto di disporre del risultato del lavoro (ad es. diritto di pubblicazione o di brevetto), i sussidi sono considerati facenti parte del salario determinante. Ciò vale anche nel caso in cui il beneficiario partecipa allo sfruttamento economico del risultato del suo lavoro.
- 2182 I sussidi concessi per la promozione o il riconoscimento di attività culturali o scientifiche fanno parte del salario determinante se sono collegati con un rapporto di lavoro.

1.3 Donatore e beneficiario

- 2183 *Il donatore può essere una persona fisica, una comunità di persone o una persona giuridica del diritto pubblico o privato.*

⁸⁴ 27 agosto 1960 RCC 1960 pag. 398 DTFA 1960 pag. 191

- 2184 Si considera *beneficiario* chi riceve sussidi per i propri bisogni, per il pagamento di salari o per sopperire alle spese generali.
- 2185 Non è considerata *beneficiaria* la persona che riceve il sussidio a titolo fiduciario per una terza persona, come per esempio il professore d'università che lo riceve per uno studente che lavora sotto la sua sorveglianza. Il beneficiario è quindi la persona cui è destinato il sussidio.

1.4 Sussidi che fanno parte del salario determinante

- 2186 Le borse di studio e i sussidi analoghi fanno parte del salario determinante
- quando il sussidio è stato concesso a causa del rapporto di lavoro esistente tra donatore e beneficiario⁸⁵,
 - quando il donatore può disporre del risultato del lavoro.
- 2187 I sussidi fanno perciò parte del salario determinante dal momento in cui una di queste due condizioni è realizzata⁸⁶. Se nessuna delle due è soddisfatta, i sussidi sono esclusi dal reddito dell'attività lucrativa. Per ciò che riguarda le condizioni in base a cui il beneficiario è considerato persona che non esercita un'attività lucrativa, si vedano le DIN.
- 2188 Il sussidio del datore di lavoro è equiparato a quello di un'istituzione che gli è legata.
- 2189 Il sussidio è concesso a causa di un rapporto di lavoro anche quando, malgrado l'assenza di tale rapporto alla concessione del sussidio, il beneficiario è giuridicamente obbligato ad entrare al servizio del datore di lavoro al termine della formazione. Un semplice obbligo morale del beneficiario non è tuttavia sufficiente per ammettere la

⁸⁵	25	febbraio	1964	RCC	1964	pag. 271	DTFA	1964	pag. 15
⁸⁶	25	febbraio	1964	RCC	1964	pag. 271	DTFA	1964	pag. 15

concessione del sussidio a causa di un rapporto di lavoro⁸⁷.

- 2190 Il sussidio non è concesso a causa del rapporto di lavoro quando il salariato, nella sua condizione di beneficiario, si trova nella stessa situazione di una terza persona nei confronti del datore di lavoro. Ciò è il caso, per esempio, quando una comunità pubblica concede una borsa di studio a un suo funzionario perché realizza le condizioni valide per ogni altro cittadino.
- 2191 Se il datore si riserva il diritto di disporre del risultato del lavoro (p. es. diritto di pubblicazione o di brevettazione) la prestazione dev'essere considerata salario determinante quando il beneficiario partecipa allo sfruttamento economico di tale risultato.
- 2192 Un onere gravante sul sussidio concesso dal donatore, come per esempio il modo d'utilizzazione della somma mediante l'obbligo di presentare i conti o un rapporto sul lavoro svolto, non è equivalente alla facoltà di disporre del risultato del lavoro, così come l'accordo su un'eventuale restituzione del sussidio.

1.5 Utilizzo dei sussidi per remunerare il lavoro eseguito da terzi

- 2193 Se il beneficiario utilizza i sussidi per retribuire il lavoro di terzi, eseguiti per raggiungere lo scopo per cui furono assegnati i sussidi, le retribuzioni versate non sono escluse dal reddito dell'attività lucrativa. Esse fanno parte, secondo le regole generali, del salario determinante (quando sono versate, p. es., ad assistenti, assistenti di laboratorio o ad altri ausiliari) o del reddito di un'attività indipendente (quando sono versate, p. es., a un esperto per l'esecuzione di una perizia).

⁸⁷ 27 agosto 1960 RCC 1960 pag. 398 DTFA 1960 pag. 191

2. Salari di poco conto

([art. 34d OAVS](#))

- 2194
1/25 Se il salario determinante non supera i 2500 franchi per anno civile e per datore di lavoro, il contributo è percepito soltanto a richiesta del salariato (v. le DRC).

3. Reddito di un'attività esercitata all'estero

([art. 6^{ter} OAVS](#))

- 2195 Non sono sottoposti all'obbligo di contribuzione i redditi di un'attività lucrativa che una persona domiciliata in Svizzera consegue
- quale titolare o socio di un'azienda o di uno stabilimento con sede all'estero;
 - quale organo di una persona giuridica all'estero;
 - quale persona che versa un'imposta secondo il dispendio ai sensi dell'[art. 14 LIFD](#).
- 2196 Sono fatti salvi gli accordi conclusi con l'UE e l'AELS nonché le disposizioni delle convenzioni internazionali di sicurezza sociale.
- 2197 Per maggiori ragguagli si rinvia alle DOA.

4. Soldo militare e indennità analoghe

([art. 6 cpv. 2 lett. a OAVS](#))

- 2198 Il soldo militare secondo gli [art. 31 segg. OAE](#) non fa parte del salario determinante.
- 2199 Il diritto dell'AVS assimila al soldo militare:
- il soldo versato alle *persone attive nella protezione civile*⁸⁸ giusta l'[OPCi](#).

- 2200 – L'importo per le piccole spese personali versato a *chi presta servizio civile* ai sensi dell'[art. 29 cpv. 1 LSC](#).
- 2201 – Conformemente alle disposizioni di diritto tributario
1/26 ([art. 24 lett. f^{bis} LIFD](#)) il soldo dei pompieri di milizia non è soggetto a contribuzione fino a concorrenza di un importo di 5400 franchi all'anno per prestazioni in relazione all'adempimento dei compiti fondamentali dei pompieri (esercitazioni, servizi di picchetto, corsi, ispezioni e interventi effettivi per salvataggi, lotta contro gli incendi, lotta contro i sinistri in generale e contro i sinistri causati da elementi naturali e simili); fanno invece parte del salario determinante gli importi forfettari per i quadri, le indennità di funzione, le indennità per i lavori amministrativi e le indennità per prestazioni volontarie fornite dai pompieri.

5. Lavori tributari

- 2202 Le indennità che retribuiscono lavori tributari non fanno parte del salario determinante, a condizione che esse servano a pagare le imposte che, secondo un regolamento comunale, il contribuente è autorizzato a compensare con questi lavori⁸⁹. Se questa condizione non è realizzata, le indennità per lavori tributari devono essere considerate salario determinante, indipendentemente dal fatto che il comune versi tali indennità o le compensi con altri crediti che vanta nei confronti dell'assicurato.

6. Prestazioni dell'aiuto sociale

- 2203 Sono pure escluse dal salario determinante le prestazioni dell'aiuto sociale e di organizzazioni di aiuto (Pro Juventute, organizzazioni ecclesiastiche, Pro Infirmis ecc.). Si vedano anche l'[art. 10 cpv. 2 lett. b LAVS](#) e le DIN.

⁸⁹ 21 settembre 1955 RCC 1956 pag. 32 DTFA 1955 pag. 169

3^a parte: **Spese generali** ([art. 9 OAVS](#))

1. Definizione

- 3001 Per spese generali si intendono le spese incorse dal salariato per lo svolgimento della sua attività. Le indennità dei datori di lavoro invece non rientrano nel salario determinante ([art. 9 cpv. 1 OAVS](#)).
- 3002 Le spese generali sono generate in aggiunta alle spese di mantenimento che occorrerebbe sostenere in modo uguale o analogo anche senza attività lucrativa. Le spese sostenute dal salariato per la vita privata non sono dovute allo svolgimento della professione e non hanno quindi carattere di spesa generale⁹⁰.
- 3003 Rientrano nelle spese generali:
- le spese di viaggio (viaggio, vitto e alloggio), ma non le spese sostenute dal salariato per gli spostamenti dal luogo di domicilio al luogo di lavoro ([art. 9 cpv. 2 OAVS](#); v. anche N. 3006 seg.);
 - le spese di rappresentanza e quelle per la clientela;
 - le spese per il materiale e per il vestiario professionale;
 - le spese d'uso dei locali di servizio, nella misura in cui essi sono utilizzati per lo svolgimento dell'attività lucrativa⁹¹;
 - le spese di trasloco in caso di cambiamento di domicilio per motivi professionali da parte del salariato⁹² (per le indennità versate in caso di cambiamento di domicilio, v. N. 2002);
 - le spese di formazione e di perfezionamento professionali (spese per corsi, esami, libri e materiale didattico ecc.) che sono in stretta relazione con l'attività professionale del salariato.

⁹⁰	10	febbraio	1982	RCC	1982	pag. 354	–
	9	maggio	2001	VSI	2001	pag. 214	–
⁹¹	18	settembre	2023	9C_244/2023			Sélection de l'OFAS n° 81
⁹²	5	maggio	1988	RCC	1989	pag. 165	–

- 3004 Le divise e l'abbigliamento di servizio consegnati dal datore di lavoro o le prestazioni pecuniarie concesse in loro sostituzione sono trattate alla stregua di spese generali.
- 3005 Rientra invece nel computo del salario determinante il valore degli abiti borghesi consegnati gratuitamente dal datore di lavoro ai salariati⁹³.
- 3006 Non rientrano nelle indennità per le spese generali:
- l'indennizzo regolare del viaggio dal domicilio al luogo di lavoro abituale;
 - l'indennizzo regolare dei pasti usuali a domicilio o sul posto di lavoro abituale.
- 3006.1 Non è considerato luogo di lavoro abituale il luogo di lavoro provvisorio, lontano dal luogo di domicilio e dalla sede dell'azienda, disposto dal datore di lavoro. Lo stesso vale per un luogo di lavoro sempre diverso come nel caso del settore delle pulizie o in quello dei commessi viaggiatori.
- 1/24
- 3006.2 Se invece una persona inizia in un nuovo posto il cui luogo di lavoro è lontano, quest'ultimo è considerato luogo di lavoro abituale. Nel caso del personale a prestito, di regola il lavoro in un'altra azienda viene considerato come un nuovo rapporto di lavoro.
- 1/25
- 3007 Gli indennizzi di cui al N. 3006 rientrano nel salario determinante ([art. 9 cpv. 2 OAVS](#)) salvo qualora
- 1/24
- l'indennizzo dei viaggi dal domicilio al posto di lavoro consista nella consegna gratuita o a prezzo ridotto di un abbonamento metà-prezzo;
 - l'indennizzo dei pasti abituali sia di entità insignificante e non venga versato in contanti e il calcolo dell'importo dello stesso comporti oneri amministrativi sproporzionati. Se il valore o la riduzione del buono pasto o di altri buoni per ristoranti o per la fornitura di pasti supera 180 franchi al mese, l'importo eccedente questo limite fa parte in ogni caso del salario determinante.

⁹³ 1° gennaio 1967 RCC 1968 pag. 267 –

- 3007.1 1/24 Un abbonamento generale o un abbonamento di una comunità tariffale vanno conteggiati come nell'ambito del diritto sull'imposta federale diretta.
Se un dipendente riceve un abbonamento generale senza avere la necessità di utilizzarlo a scopo professionale, l'abbonamento generale va dichiarato al suo valore di mercato (v. n. marg. 9 delle [Istruzioni CSI e AFC sul certificato di salario](#), e cifra F2 delle [FAQ CSI](#) sul certificato di salario). In tal caso, il valore degli eventuali viaggi di servizio effettuati va considerato conformemente al N. 3010 segg. Se del caso, la cassa di compensazione può assumere la valutazione fiscale delle spese (v. N. 3011 segg.).
- 3008 Le indennità per adeguate spese di abitazione degli espatriati possono essere riconosciute come spese generali durante al massimo un anno se è comprovato il mantenimento di un'abitazione durevolmente a disposizione per uso proprio all'estero o in Svizzera⁹⁴.
- 3008.1 1/20 Le spese per le campagne elettorali e le votazioni nonché i contributi ai partiti non costituiscono spese generali deducibili⁹⁵.

2. Determinazione

- 3009 Le indennità per le spese generali vanno escluse dalla fissazione del salario determinante. A tale riguardo occorre osservare le regole seguenti:
- 3010 Le spese generali vanno considerate per principio nel loro importo effettivo⁹⁶. Il datore di lavoro e/o i salariati devono provarle⁹⁷.

⁹⁴	20	maggio	2014	9C_176/2014		–
⁹⁵	16	ottobre	2018	9C_641/2017		Sélection de l'OFAS n° 67
⁹⁶	14	giugno	1955	RCC	1955	pag. 372 –
	27	settembre	1978	RCC	1979	pag. 77 –
	6	aprile	1982	RCC	1982	pag. 354 –
	26	ottobre	1982	RCC	1983	pag. 310 –
⁹⁷	26	gennaio	1954	RCC	1954	pag. 148 –
	27	settembre	1978	RCC	1979	pag. 77 –

- 3011 Il riconoscimento delle spese generali da parte dell'autorità fiscale non è vincolante per le casse di compensazione⁹⁸. Tuttavia, se i datori di lavoro conteggiano le spese generali sulla base di giustificativi oppure sotto forma di singoli forfait conformemente alle prescrizioni fiscali, in modo che il loro importo non deve essere dichiarato nell'ambito del certificato di salario ai fini della dichiarazione d'imposta (v. la cifra 13.1.1 del certificato di salario e il N. 52 delle [Istruzioni CSI e AFC sul certificato di salario](#)), esse possono essere accettate anche dalle casse di compensazione.
- 3012 Se le autorità fiscali hanno approvato un regolamento spese, le casse di compensazione dovrebbero adottare questa decisione a patto che ciò sia ammesso dal diritto AVS e le spese approvate non siano evidentemente eccessive.
- 3013 Ove non fosse possibile documentare le spese effettive mediante giustificativi e non vi fosse un regolamento spese approvato dall'autorità fiscale, va considerato l'importo forfettario indicato sul certificato di salario ai fini della dichiarazione d'imposta (v. la cifra 13.2 del certificato di salario e il N. 55 delle [Istruzioni CSI e AFC sul certificato di salario](#)), a meno che questo forfait non sia evidentemente eccessivo. Il rimborso forfettario può essere utilizzato per le spese per l'automobile, le spese di rappresentanza, piccole spese ed altre spese effettive.
- 3014 Gli importi forfettari devono corrispondere alle spese effettive almeno globalmente, devono cioè essere adeguati alla realtà in ogni singolo caso. Ogni decisione in proposito deve basarsi sulla realtà della situazione concreta⁹⁹.

6	aprile	1982	RCC	1983	pag. 354	–				
26	ottobre	1982	RCC	1983	pag. 310	–				
19	ottobre	1989	RCC	1990	pag. 41	–				
⁹⁸ 6	gennaio	1951	RCC	1951	pag. 154	–				
13	gennaio	1958	RCC	1958	pag. 348	–				
19	ottobre	1989	RCC	1990	pag. 41	–				
2	dicembre	1993	VSI	1994	pag. 170	–				
⁹⁹ 2	agosto	1978	RCC	1978	pag. 557	DTF	104	V	57	

I forfait possono essere fissati per es. in occasione di un controllo del datore di lavoro.

- 3015 Se le prestazioni designate quali indennità per le spese generali sembrano eccessive, la cassa di compensazione deve esaminare se corrispondono alle spese effettive. In caso contrario si deve procedere alla correzione.
- 3016 Se non esiste un regolamento spese approvato dall'autorità fiscale e i datori di lavoro conteggiano le spese generali ai fini della dichiarazione d'imposta né sulla base di giustificativi o sotto forma di singoli forfait (N. 3011) né sotto forma di importi forfettari (v. N. 3013), ma risulta evidente che siano state sostenute spese generali senza che queste possano essere comprovate in modo preciso, la cassa di compensazione deve stimarle¹⁰⁰.

3. Prescrizioni speciali

- 3017 Per i salariati dei prestatori di personale sono escluse soluzioni globali valide per tutto il personale del prestatore. Il rimborso forfettario delle spese generali è ammesso soltanto per taluni lavoratori o gruppi professionali che lavorano al di fuori dell'azienda d'impiego (ad es. nel settore edile). Anche in questi casi i datori di lavoro e i salariati devono documentare esistenza ed entità delle spese rimborsate con un importo forfettario. Di regola i salariati che lavorano nell'azienda d'impiego non devono sostenere spese generali.
- 3018 Come nel diritto tributario federale vi sono prescrizioni speciali per il conteggio delle spese generali di DJ, musicisti, artisti, sportivi e conferenzieri senza domicilio fi-
- 1/21

23	giugno	1986	RCC	1987	pag. 383	–
19	ottobre	1989	RCC	1990	pag. 41	–
¹⁰⁰ 26	gennaio	1954	RCC	1954	pag. 148	–
30	novembre	1954	RCC	1955	pag. 101	–
14	giugno	1955	RCC	1955	pag. 372	–
19	ottobre	1989	RCC	1990	pag. 41	–

scale o dimora in Svizzera. Dalla loro retribuzione in Svizzera può essere dedotto un importo forfettario come rimborso spese, che ammonta:

- al 50 per cento del reddito lordo per musicisti, artisti e DJ (v. N. 4036);
- al 20 per cento del reddito lordo per gli sportivi e i conferenzieri.

3019 I salariati il cui datore di lavoro non è tenuto a pagare contributi e non ha aderito al prelievo alla fonte ([art. 6 cpv. 1 LAVS](#)) possono dedurre dal loro salario lordo tutte le spese necessarie al conseguimento del reddito. L'[art. 9 OAVS](#) non è applicabile¹⁰¹.

4ª parte: Esempi di persone esercitanti un'attività lucrativa e trattamento contributivo delle loro retribuzioni

1. Accomandanti ([art. 7 lett. d OAVS](#))

- 4001 Se l'accomandante lavora nella società in accomandita ricevendo una retribuzione, si presume che l'interessato, oltre che per la sua qualità di socio, è legato alla società anche da un rapporto di lavoro, per cui la retribuzione fa parte del salario determinante. Ciò avviene principalmente quando l'accomandante lavora nella società allo stesso modo di una terza persona, per esempio come contabile o come procuratore.
- 4002 La partecipazione agli utili dell'accomandante fa parte del reddito dell'attività indipendente. A questo proposito, come pure per ciò che riguarda il pagamento d'interessi sul capitale investito nell'azienda, si rinvia alle DIN.

2. Membri d'autorità ([art. 7 lett. i OAVS](#))

- 4003 Sono considerati membri d'autorità ai sensi delle presenti Direttive i membri delle Camere federali, dei legislativi cantonali e comunali, dei tribunali, delle commissioni di ricorso, come pure i consiglieri federali, i consiglieri di stato e i municipali.
- 4004 Il reddito di queste persone può consistere in indennità fisse e variabili (p. es. stipendi, indennità giornaliera, gettoni di presenza ecc.).
- 4005 Questo reddito fa parte del salario determinante nella misura in cui non si tratta di un risarcimento spese (v. la Terza parte).

3. Rapporti di servizio retti dal diritto pubblico

- 4006 Percepiscono un reddito per un tale rapporto di servizio funzionari e impiegati di amministrazioni pubbliche, di istituti e corporazioni di diritto pubblico, nonché le persone che lo Stato chiama ad esercitare una funzione pubblica¹⁰². Questo reddito fa parte del salario determinante anche se l'attività è esercitata a titolo accessorio.
- 4006.1 In particolare sono considerati di regola quali lavoratori dipendenti:
1/23
- i curatori professionali (collaboratori di servizi di curatela professionali o di servizi sociali);
 - i curatori privati senza qualifiche professionali particolari (spesso familiari del curatelato).
- Invece, i curatori privati con qualifiche professionali particolari (curatori specializzati) sono considerati di regola quali lavoratori indipendenti (v. N. 4008)¹⁰³.
- 4007 Le persone che esercitano un compito pubblico assumendo personalmente un rischio economico e che non sono in un rapporto di dipendenza rispetto all'organizzazione del lavoro conseguono un *reddito da attività lucrativa indipendente*.
1/21
- 4008 Ciò è di regola il caso di:
1/21
- notai;
 - spazzacamini;
 - giardinieri di cimiteri e affossatori;
 - controllori di riscaldamenti a nafta;
 - verificatori dei pesi e delle misure;
 - levatrici;
 - curatori con qualifiche professionali specifiche (v. N. 4006.1);
 - ecc.

¹⁰² 6	maggio	1954	RCC	1954	pag. 295	–			
8	aprile	1970	RCC	1970	pag. 447	–			
¹⁰³ 7	aprile	2020	Sélection de l'OFAS n° 72			DTF	146	V	139

- 4009 Per la destinazione tra attività lucrativa dipendente e indipendente si rinvia ai principi generali esposti nella 1a parte.

4. Insegnanti ([art. 7 lett. I OAVS](#))

- 4010 Le retribuzioni di persone che insegnano o tengono regolarmente corsi in scuole, centri di formazione o durante congressi¹⁰⁴ rientrano nel salario determinante. Valgono i seguenti criteri: gli insegnanti non devono partecipare agli investimenti dell'evento, assumere il rischio d'incasso né cercare loro stessi i partecipanti¹⁰⁵. Di regola, non rientrano nel salario determinante retribuzioni per corsi che sono tenuti solo occasionalmente.
- 4011 Di regola i liberi docenti ricevono le tasse d'iscrizione ai loro corsi. La retribuzione dei cosiddetti lettori è analoga. Queste retribuzioni costituiscono il salario determinante. I contributi devono essere pagati dagli istituti d'istruzione, quali datori di lavoro di queste persone.

5. Clero secolare cattolico romano

- 4012 Il salario determinante di queste persone comprende lo stipendio, il provento di un eventuale beneficio ecclesiastico¹⁰⁶, i sussidi degli enti pubblici¹⁰⁷, i compensi di comunità parrocchiali e le prestazioni regolari in natura. Si vedano anche le DRC.

¹⁰⁴ 24	settembre	1952	RCC	1952	pag. 393	–		
26	agosto	1955	RCC	1956	pag. 34	–		
3	giugno	1969	RCC	1969	pag. 689	–		
16	dicembre	1994	VSI	1995	pag. 144	–		
6	aprile	2001	VSI	2001	pag. 178	–		
¹⁰⁵ 16	dicembre	1994	VSI	1995	pag. 144	–		
¹⁰⁶ 22	dicembre	1953	RCC	1954	pag. 293	DTFA	1954	pag. 18
¹⁰⁷ 30	novembre	1967	RCC	1968	pag. 268	DTFA	1967	pag. 231

6. Membri attivi di comunità religiose

- 4013
1/20 Fanno parte del salario determinante di membri attivi di comunità religiose i compensi versati al convento o alla casa madre dalle persone al cui servizio lavorano costoro, come pure le indennità versate allo stesso membro, comprese le prestazioni in natura (vitto e alloggio). Vi rientra anche l'indennità di formazione versata agli stagisti della Chiesa evangelica riformata¹⁰⁸.
- 4014 Il salario determinante da iscrivere nel conto individuale del singolo membro è stabilito dividendo il salario determinante totale ottenuto in un anno conformemente al N. 4013 per il numero dei membri (salario determinante medio). Si rinvia inoltre alle DIN e alle DRC.

1/24 7. Commessi viaggiatori, agenti e persone esercitanti una professione analoga

- 4015
1/24 Sono considerate commessi viaggiatori (rappresentanti, agenti ecc.) tutte le persone fisiche che generalmente, dietro retribuzione, concludono o negoziano affari a nome e per conto di terzi, all'infuori dei locali commerciali di questi ultimi.
- 4016 Di regola i commessi viaggiatori sono considerati quali persone che esercitano un'attività lucrativa dipendente. Generalmente sono in un rapporto di subordinazione e di dipendenza nei confronti della ditta che rappresentano e non sopportano rischi d'imprenditore¹⁰⁹.

¹⁰⁸ 16	settembre	2019	Sélection de l'OFAS n° 69			DTF	145	V	320
¹⁰⁹ 26	agosto	1953	RCC	1953	pag. 393	DTFA	1953	pag.	198
30	novembre	1954	RCC	1955	pag. 82	–			
21	febbraio	1955	RCC	1955	pag. 153	–			
3	settembre	1970	RCC	1971	pag. 90	–			
1°	febbraio	1979	RCC	1980	pag. 111	–			
15	ottobre	1985	RCC	1986	pag. 126	–			
24	agosto	1987	RCC	1988	pag. 398	–			
23	luglio	2025	9C 226/2025 (consid. 3.2.3, 4.2)			–			

4017
1/24 Per stabilire lo stato giuridico relativo all'AVS delle persone che concludono o negoziano affari a nome e per conto di terzi sono determinanti le condizioni effettive. La natura di diritto civile, come pure la denominazione e la formulazione del contratto non sono decisive. Pertanto, a determinate condizioni sono considerati persone dipendenti non solo i commessi viaggiatori secondo gli [art. 347 segg. CO](#), bensì anche persone con altri rapporti contrattuali (p. es. rappresentanti, agenti ecc.). Irrilevanti sono pure le convenzioni contrattuali sulla loro posizione di diritto sociale-assicurativo.

Infine per la valutazione della posizione contributiva di queste persone è irrilevante anche l'iscrizione o meno nel registro degli intermediari assicurativi della FINMA dei medesimi.

4018
1/24 Si deve presumere l'esistenza di un'attività dipendente in particolare anche quando la persona che conclude o negozia affari a nome e per conto di terzi:

- non percepisce uno stipendio fisso, ma solo provvigioni¹¹⁰;
- si assume le spese generali¹¹¹;
- non è vincolato a una regione geografica ben definita;
- non deve presentare al datore di lavoro un rapporto d'attività¹¹²;
- non è obbligato a rispettare un determinato orario di lavoro¹¹³;
- lavora per più ditte¹¹⁴;

¹¹⁰	26	agosto	1953	RCC	1953	pag. 393	DTFA	1953	pag. 198
	14	settembre	1971	RCC	1972	pag. 330	DTF	97	V 134
	15	ottobre	1985	RCC	1986	pag. 126	–		
	24	agosto	1987	RCC	1988	pag. 398	–		
¹¹¹	30	novembre	1954	RCC	1955	pag. 82	–		
	3	settembre	1970	RCC	1971	pag. 90	–		
	14	settembre	1971	RCC	1972	pag. 330	DTF	97	V 134
	1°	febbraio	1979	RCC	1980	pag. 111	–		
	19	novembre	1979	RCC	1980	pag. 304	–		
	15	ottobre	1985	RCC	1986	pag. 126	–		
¹¹²	30	novembre	1954	RCC	1955	pag. 82	–		
¹¹³	26	agosto	1953	RCC	1953	pag. 393	DTFA	1953	pag. 198
	14	settembre	1971	RCC	1972	pag. 330	DTF	97	V 134
¹¹⁴	26	agosto	1953	RCC	1953	pag. 393	DTFA	1953	pag. 198
	30	novembre	1954	RCC	1955	pag. 82	–		

- svolge la sua attività solamente a titolo accessorio (eccezione N. 4021);
- è affiliato a una cassa di compensazione per un'altra attività indipendente (eccezione: N. 4021);
- risponde per il del credere ([art. 348a](#) e [418c CO](#)), ossia s'impegna a rispondere del pagamento o dell'adempimento di certi obblighi da parte del cliente¹¹⁵;
- è iscritto nel registro di commercio quale titolare di un'azienda individuale¹¹⁶;
- è designato quale agente o è agente ai sensi degli [art. 418a segg. CO](#)¹¹⁷;
- occupa rappresentanti ausiliari (eccezione: N. 4019 seg.);
- conclude con la clientela contratti a proprio nome, ma ne trasferisce i diritti e gli obblighi al fornitore, agendo quindi come un rappresentante indiretto;
- commercia a proprio nome e a proprie spese (agente), ma dipende economicamente dal mandante e non assume alcun rischio imprenditoriale¹¹⁸.

4019 *I commessi viaggiatori vengono considerati solo eccezionalmente quali persone con attività lucrativa indipendente*¹¹⁹. Affinché un rappresentante di commercio possa essere considerato tale, deve sopportare un vero e proprio rischio imprenditoriale, vale a dire disporre di una propria organizzazione di vendita. Ciò si verifica se le tre condizioni seguenti sono soddisfatte contemporaneamente.

4020 Il commesso viaggiatore

- utilizza locali commerciali propri o in affitto (uffici, depositi, locali d'esposizione e di dimostrazione ecc.);

¹¹⁵ 14	settembre	1971	RCC	1972	pag. 330	DTF	97	V	134
¹¹⁶ 30	novembre	1954	RCC	1955	pag. 82	–			
15	ottobre	1985	RCC	1986	pag. 126	–			
¹¹⁷ 21	febbraio	1955	RCC	1955	pag. 153	–			
14	settembre	1971	RCC	1972	pag. 330	DTF	97	V	134
¹¹⁸ 20	settembre	2013	9C_386/2013 (consid. 3)			–			
¹¹⁹ 17	aprile	1967	RCC	1967	pag. 428	–			
27	novembre	1981	RCC	1982	pag. 208	–			

non sono considerati locali commerciali quelli adibiti ad abitazione e quelli che fungono da autorimessa)

- occupa personale (impiegati d'ufficio, rappresentanti ausiliari ecc; non sono considerati come personale la moglie/il marito o il partner registrato e gli altri membri della famiglia che non ricevono un salario in contanti, come pure i domestici)
- sopporta personalmente la maggior parte delle spese d'esercizio¹²⁰.

- 4021 Gli artigiani sono considerati lavoratori indipendenti per la loro *attività accessoria* di rappresentanti solo se quest'attività è materialmente connessa con la loro impresa e se riprendono regolarmente per proprio conto, a titolo di pagamento, articoli usati dai propri clienti.
Una tale situazione si riscontra per esempio in un garage, in un'officina da fabbro o in un'officina meccanica, il cui titolare è occupato accessoriamente come rappresentante e, in tale veste, vende automobili o macchine agricole, ritirando dai clienti, per proprio conto e a titolo di pagamento, quelle usate.

8. Lavoratori a cottimo

- 4022 Di regola i lavoratori a cottimo hanno qualità di lavoratori dipendenti¹²¹.
- 4023 Si deve ammettere l'esistenza di un'attività indipendente quando almeno una delle seguenti caratteristiche principali è comprovata¹²²:
- 4024 – *Esistenza di un'organizzazione d'impresa*
Ciò si verifica quando:

¹²⁰ 13	maggio	1993	VSI	1993	pag. 226	DTF	119	V	161
¹²¹ 27	febbraio	1970	RCC	1970	pag. 375	–			
5	novembre	1971	RCC	1972	pag. 628	DTF	97	V	217
2	dicembre	1974	–			DTF	100	V	129
8	aprile	1975	RCC	1976	pag. 34	–			
26	agosto	1988	RCC	1988	pag. 25	–			
¹²² 17	dicembre	1955	RCC	1956	pag. 103	–			

- esiste un laboratorio equipaggiato con installazioni e macchine in uso nel ramo, oppure;
 - vengono impiegati importanti mezzi d'esercizio, propri o noleggiati, quali betoniere, montacarichi per materiale da costruzione, trax, draghe, compressori, presse, fili a sbalzo e traini speciali per il trasporto di legname ecc., oppure;
 - il materiale utilizzato, come ferri per cemento armato, materiale d'isolazione, tubi, radiatori, arredamenti interni, tappezzerie ecc., è fornito per proprio conto dallo stesso cottimista, oppure;
 - vengono occupati regolarmente diversi gruppi propri di operai che lavorano contemporaneamente in diversi cantieri.
- 4025 – *Assunzione regolare di mandati direttamente da terzi* (proprietari d'opera, committenti, architetti ecc.).
- 4026 Indicano una tale situazione: inserzioni pubblicitarie su giornali, contratto d'impresa, offerte e fatture, garanzie, accettazione per contratto delle responsabilità per rischi e danni fortuiti ([art. 376 CO](#)).
- 4027 In caso di dubbio, quando cioè nessuna caratteristica principale è equivocabile, possono essere determinanti le seguenti caratteristiche ausiliarie:
- iscrizione nel registro di commercio;
 - stipulazione di un contratto d'assicurazione contro gli infortuni;
 - stipulazione di un contratto d'assicurazione che copra la responsabilità civile dell'impresa;
 - qualità di membro di un'associazione professionale d'artigiani;
 - utilizzazione di una carta da lettera intestata, insegna pubblicitaria dell'impresa nell'annuario degli indirizzi, del telefono o altri.

9. Lavoratori a domicilio

- 4028 In generale il reddito dei lavoratori a domicilio è considerato salario determinante¹²³.
- 4029 Ciò vale anche per il reddito degli *intermediari*¹²⁴. Questo reddito dev'essere considerato reddito dell'attività lucrativa indipendente solo se l'intermediario sopporta il rischio imprenditoriale (v. N. 1019). Costituisce un indizio in tal senso l'esercizio di un laboratorio proprio con lavoratori occupati stabilmente¹²⁵. Si rinvia inoltre alle DRC.
- 4030 A certe condizioni i lavoratori a domicilio possono percepire indennità di disoccupazione a causa della riduzione dell'orario di lavoro. La base per il calcolo di queste indennità è costituita dal guadagno mensile medio stabilito dalla cassa di disoccupazione conformemente al modulo della SECO 716.312. Tale guadagno medio è determinante anche per il calcolo dei contributi AVS/AI/IPG/AD dovuti per quei mesi durante i quali il lavoratore a domicilio ha diritto a indennità per riduzione dell'orario lavorativo.
- 4031 Le casse di compensazione devono istruire in questo senso i datori di lavoro che occupano lavoratori a domicilio con un orario ridotto, il cui indirizzo è stato loro fornito dagli uffici cantonali del lavoro, nonché gli ispettori addetti ai controlli presso questi datori di lavoro.

¹²³ 8	maggio	1952	RCC	1952	pag. 241	–		
13	novembre	1956	RCC	1957	pag. 132	–		
10	dicembre	1958	RCC	1959	pag. 63	DTFA	1958	pag. 237
6	febbraio	1979	RCC	1979	pag. 483	–		
¹²⁴ 6	febbraio	1959	RCC	1959	pag. 187	DTFA	1959	pag. 21
¹²⁵ 20	dicembre	1965	RCC	1966	pag. 187	–		

10. Persone incaricate di attività di portineria e altri compiti analoghi

- 4032 Le attività di portineria comprendono in particolare le attività svolte al di fuori degli appartamenti in case plurifamiliari e in immobili ad uso industriale o commerciale che non rientrano nella nozione di lavori domestici ([art. 34d OAVS](#)).
- 4033 Di regola il portinaio è considerato salariato del proprietario dell'immobile o dell'agenzia immobiliare¹²⁶.

1/24 11. Musicisti e artisti di scena

Principio

- 4034 Per valutare se un'attività sia indipendente o dipendente, possono essere determinanti in particolare:
1/24
- la frequenza delle rappresentazioni presso un organizzatore particolare;
 - la durata dell'impiego;
 - l'importanza della personalità dell'artista per la rappresentazione in questione;
 - l'integrazione nell'organizzazione del lavoro dell'organizzatore.
- 4035 Se per esempio un'orchestra o una formazione di artisti dispone di una propria organizzazione (ad es. un'associazione che gestisce l'orchestra), i suoi membri sono trattati alla stregua di dipendenti.
1/24
- 4036 È invece irrilevante che:
1/24
- la rappresentazione si svolga o meno nell'ambito di un evento privato (ad es. riunioni di società, festa di famiglia) o di un evento (ev. commerciale) di un organizzatore professionista;
 - l'attività sia svolta a titolo principale o accessorio, professionale o amatoriale.

- 4036.1 Per quanto riguarda l'obbligo assicurativo si rinvia alle
1/24 DOA; per quanto concerne il versamento dei contributi si
rinvia alle DRC.

Esempi di attività dipendenti

- 4037 In linea di principio sono considerati dipendenti i musicisti
1/24 che:
- 4038 – lavorano sia come membri di un'orchestra o di una
1/24 band¹²⁷ sia come solisti (p. es. pianisti di bar)¹²⁸ in im-
prese di ristorazione o alberghi;
 - 4039 – vengono ingaggiati da organizzatori di concerti come au-
1/24 siliari per una serie di prove o di esecuzioni (soprannu-
merari d'orchestra). In questo caso il datore di lavoro è
l'organizzatore del concerto¹²⁹;
 - 4040 – si esibiscono regolarmente presso un organizzatore in
1/24 qualità di «resident DJ».
 - 4041 La regolamentazione e la prassi sviluppate per i musicisti
1/24 valgono per analogia anche per gli operatori del settore
delle arti sceniche (p. es. teatro, danza, cabaret)¹³⁰.
 - 4042 Dalla retribuzione percepita dai musicisti senza domicilio fi-
1/24 scale o dimora in Svizzera può essere dedotto un forfait del
50 per cento a titolo di forfait sostitutivo per spese generali,
come nel diritto tributario federale. In generale per persona
con dimora in Svizzera si intende una persona che
soggiorna in Svizzera per almeno 30 giorni esercitando
un'attività lucrativa. Spetta alla cassa di compensazione
determinare a quale categoria di persone appartengano i
singoli musicisti.

¹²⁷ 19	maggio	1951	RCC	1951	pag. 291	–		
¹²⁸ 26	novembre	1956	RCC	1957	pag. 317	–		
¹²⁹ 26	aprile	1949	RCC	1949	pag. 242	–		
¹³⁰ 26	aprile	1949	RCC	1949	pag. 240	DTFA	1949	pag. 40
13	novembre	1951	–			DTFA	1951	pag. 224

Esempi di attività indipendente

- 4043
1/24 In linea di principio sono considerati indipendenti:
- 4044
1/24 – i musicisti (p. es. direttori d'orchestra, strumentisti, solisti, membri di un'orchestra o di una band, cantanti), gli artisti di scena (p. es. ballerini, attori, intrattenitori) che si esibiscono singolarmente o collettivamente nel quadro di una *manifestazione speciale* (concerti, serate musicali, settimane musicali, serate di società, matrimoni)¹³¹ anche se lo spettacolo non è organizzato dagli stessi musicisti o artisti ma da terzi;
- 4045
1/24 – i DJ ingaggiati per un evento unico in qualità di «DJ ospiti».
- 1/24 **12. Collaboratori dei media**
- 4046 Le indennità versate a giornalisti e fotoreporter fanno parte del salario determinante¹³², come pure gli onorari fissi e variabili dei collaboratori della radio e della televisione, con riserva del N. 4047.
- 4047 Le indennità versate a collaboratori occasionali per articoli e fotografie inviati spontaneamente e pubblicati di tanto in tanto rappresentano un reddito d'attività indipendente¹³³.
- 4048
1/22 Per quanto riguarda gli autori bisogna distinguere tra:
- i cosiddetti “onorari d'autore”, vale a dire le indennità versate ad autori *per la creazione o l'interpretazione* di proprie opere, che fanno parte del reddito d'attività indipendente. Occorre tuttavia esaminare le circostanze del singolo caso; e

¹³¹ 25	gennaio	1956	RCC	1956	pag. 98	–			
¹³² 13	maggio	1993	VSI	1993	pag. 226	DTF	119	V	161
¹³³ 11	maggio	1951	RCC	1951	pag. 292	–			
4	ottobre	1955	RCC	1955	pag. 456	–			

- il reddito proveniente dalla *gestione dei diritti d'autore*.
Si vedano al riguardo i N. 4077 segg.

4049 Le indennità versate a *influencer* o per la pubblicazione di contributi (di natura pubblicistica o commerciale) su un blog, su un proprio sito web o a proprio nome su altre piattaforme Internet (YouTube, Instagram ecc.) costituiscono di regola un reddito da attività indipendente.

1/24 **13. Fotomodelle e indossatrici**

4050 Si considera che le fotomodelle e le indossatrici ingaggiate a seconda dei bisogni (in occasione di sfilate di moda, esposizioni, presentazioni di articoli sportivi ecc.), senza essere in un manifesto rapporto di subordinazione per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro nei confronti dell'organizzatore della manifestazione o di un'agenzia di collocamento, esercitano un'attività lucrativa indipendente.

1/24 **14. Giornalai, venditori di biglietti della lotteria e distributori di riviste e periodici**

4050.1 Il reddito dei giornalai, dei venditori di biglietti della lotteria
1/24 e dei distributori di riviste e periodici fa generalmente parte del salario determinante¹³⁴.

1/24 **15. Traduttori ed interpreti**

4050.2 Il reddito di traduttori ed interpreti, che sono integrati, dal
1/24 punto di vista dell'organizzazione del lavoro, nell'azienda del datore di lavoro o del mandante, per cui questi ultimi impongono il programma, il luogo e l'orario di lavoro, costituisce un salario determinante¹³⁵.

¹³⁴ 14	febbraio	1950	RCC	1950	pag. 147	DTFA	1950	pag. 37
¹³⁵ 13	luglio	2001	VSI	2001	pag. 252	–		

- 4050.3
1/24 Il reddito di un traduttore sarà invece considerato proveniente da un'attività lucrativa indipendente se egli esegue traduzioni a domicilio o in locali da lui affittati, senza dipendere in modo determinante da direttive altrui nell'organizzazione del proprio lavoro¹³⁶.
- 4050.4
1/24 Il reddito di un *interprete* sarà considerato proveniente da un'attività lucrativa indipendente se egli è chiamato a fornire le sue prestazioni di volta in volta (in occasione di conferenze, seminari, congressi ecc.) senza essere integrato, oltre a ciò, nell'azienda del datore di lavoro per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro.

16. Medici e altri operatori sanitari

- 4051 Le disposizioni seguenti si applicano per analogia ai dentisti, ai veterinari e ad altri operatori sanitari (p. es. medici alternativi, ostetrici, fisioterapisti).
- 4052 *Per principio* sono applicabili le norme generali sulla distinzione tra attività dipendente e attività indipendente (v. la 1a parte)¹³⁷. Il contratto può fornire importanti indicazioni.

Attività dipendente

- 4053 Fa parte del *salario determinante* il reddito che il medico consegue in situazione dipendente. Il fatto che l'attività sia svolta a titolo principale o accessorio (parallelamente a quella in uno studio privato) come pure il genere della retribuzione (indennità fissa o calcolata in base a una tariffa) sono irrilevanti.

¹³⁶ 2	maggio	1986	RCC	1986	pag. 539	–			
¹³⁷ 2	giugno	1967	RCC	1967	pag. 500	DTFA	1967	pag. 80	
21	ottobre	1975	RCC	1976	pag. 231	DTF	101	V	252
11	luglio	1978	RCC	1979	pag. 145	–			
11	luglio	1978	RCC	1979	pag. 147	–			
3	febbraio	1988	RCC	1988	pag. 253	–			
17	maggio	2018	Sélection de l'OFAS n° 63			DTF	144	V	111

- Il reddito di un'attività dipendente comprende in particolare:
- 4054 – le indennità versate per l'esercizio di una funzione regolata dal diritto pubblico (v. N. 4006 segg.), quale medico scolastico, medico di una piazza d'armi o medico cantonale, dentista scolastico (v. N. 4057 seg.), veterinario distrettuale o di confine, ispettore veterinario ecc.;
- 4055 – le retribuzioni per un'attività svolta in istituti, laboratori od ospizi, a condizione che il medico sia obbligato per contratto a prestare i suoi servizi regolarmente o secondo le necessità (per quanto riguarda i medici che lavorano in ospedale, v. N. 4062 segg.);
- 4056 – le retribuzioni concesse per l'attività di medico in una stazione balneare o di cura appartenente a un Comune, di medico in un'azienda o in una fabbrica o di medico di fiducia in un'amministrazione o in una cassa malati¹³⁸.
- 4057 *Dentisti con attività accessoria nelle scuole*: le retribuzioni concesse ai dentisti scolastici per le visite collettive fanno parte del salario determinante¹³⁹.
- 4058 I guadagni ottenuti per la *cura* fanno parte del salario determinante se il medico è obbligato a continuare il trattamento degli allievi che gli sono inviati. Se non esiste nessun obbligo, i guadagni provengono per principio da un'attività lucrativa indipendente. Nei singoli casi, i seguenti elementi permettono di propendere per il salario determinante:
- il dentista è pagato direttamente dal Comune, che si occupa anche dell'incasso;
 - l'autorità scolastica esercita la vigilanza nell'ambito delle norme regolamentari e disciplinari;
 - esiste una tariffa per cure dentarie scolastiche;

¹³⁸ 30	ottobre	1958	–			DTFA	1958	pag. 234
¹³⁹ 3	marzo	1987	RCC	1987	pag. 381	–		

- il dentista non assume il rischio dell'incasso delle spese di trattamento, di cui è responsabile il Comune¹⁴⁰.

Attività indipendente

- 4059 Il reddito conseguito dal medico con la gestione di un proprio studio fa parte del reddito dell'attività indipendente.
- 4060 Appartengono a questo reddito anche le retribuzioni versate al medico da autorità o privati per la visita o la cura di persone inviategli, purché non siano soddisfatte le condizioni figuranti nei N. 4053 segg.
- 4061 *Esempio:* una ditta incarica un medico di vaccinare il suo personale.

Medici ospedalieri

- 4062 Sono considerati *medici ospedalieri* i medici esercitanti la loro attività in un ospedale (clinica, istituto ospedaliero, sanatorio), a titolo principale o accessorio, nel quadro di un rapporto di lavoro di diritto pubblico o privato¹⁴¹. I medici a cui si fa appello solo in determinate circostanze non sono invece considerati medici ospedalieri.
- 4063 Le retribuzioni percepite in qualità di medico ospedaliero fanno generalmente parte del *salario determinante*¹⁴².
- 4064 In particolare fanno quindi parte del salario determinante:
- il salario di base;
 - le indennità per le cure stazionarie o ambulatoriali prestate a pazienti nel reparto comune;

¹⁴⁰ 3	marzo	1987	RCC	1987	pag. 381	–			
¹⁴¹ 25	giugno	1951	RCC	1951	pag. 329	–			
21	ottobre	1975	RCC	1976	pag. 231	DTF	101	V	252
11	luglio	1978	RCC	1979	pag. 145	–			
18	novembre	1982	RCC	1983	pag. 188	–			
¹⁴² 21	ottobre	1975	RCC	1976	pag. 231	DTF	101	V	252
17	settembre	1996	VSI	1997	pag. 105	DTF	122	V	281
10	febbraio	1998	VSI	1998	pag. 233	DTF	124	V	97

- le indennità per le cure stazionarie prestate a pazienti nei reparti privato e semiprivato, se queste indennità sono conseguite in condizioni analoghe a quelle del reparto comune¹⁴³;
- le indennità per la direzione di un reparto;
- i supplementi per determinate categorie di pazienti;
- le quote sulle tariffe per radiografie, operazioni ed esami di laboratorio e le quote su remunerazioni per altre prestazioni ospedaliere¹⁴⁴;
- le indennità versate dall'ospedale a specialisti tenuti a fornirgli prestazioni, regolarmente o secondo necessità, in base a un contratto di diritto pubblico o privato.

- 4065 Nei *singoli casi*, i seguenti elementi permettono di propendere per il salario determinante¹⁴⁵:
- il medico è tenuto a curare i pazienti ricoverati;
 - esiste un rapporto giuridico solo tra l'ospedale e il paziente, senza costituzione di un rapporto di diritto privato tra medico e paziente;
 - il medico è sottoposto, per ciò che riguarda il reparto privato o semiprivato, alla stessa vigilanza e allo stesso obbligo di attenersi alle istruzioni che nel reparto comune;
 - il medico deve utilizzare le installazioni dell'ospedale e ricorrere al suo personale;
 - il medico non ha potere decisionale sugli investimenti o sull'assunzione di personale;
 - le fatture sono emesse dall'ospedale a proprio nome;
 - il rischio di responsabilità è dell'ospedale.

¹⁴³	18	novembre	1982	RCC	1983	pag. 188	–			
	17	settembre	1996	VSI	1997	pag. 105	DTF	122	V	281
	10	febbraio	1998	VSI	1998	pag. 233	DTF	124	V	97
¹⁴⁴	21	ottobre	1975	RCC	1976	pag. 231	DTF	101	V	252
	11	luglio	1978	RCC	1979	pag. 145	–			
¹⁴⁵	18	novembre	1982	RCC	1983	pag. 188	–			
	3	febbraio	1988	RCC	1988	pag. 253	–			
	17	settembre	1996	VSI	1997	pag. 165	DTF	122	V	281
	10	febbraio	1998	VSI	1998	p. 233	ATF	124	V	97

- 4066 Ogni elemento dev'essere esaminato tenendo conto dell'insieme delle circostanze.
- 4067 Gli onorari dei medici ospedalieri di cui essi sono direttamente creditori nei confronti del paziente, sopportando il rischio economico dell'incasso¹⁴⁶, fanno parte del *reddito dell'attività indipendente*. Il fatto che un medico sia remunerato per ogni singola prestazione non permette, da solo, di presupporre l'esercizio di un'attività lucrativa indipendente¹⁴⁷.
- 4068 In particolare fanno quindi parte del reddito dell'attività indipendente:
- gli onorari per consultazioni private;
 - gli onorari per le cure ambulatoriali prestate a pazienti privati, se il medico emette la fattura direttamente e a proprio nome; è irrilevante che sia l'ospedale a occuparsi dell'incasso;
 - gli onorari che spettano personalmente al medico per perizie.
- 4069 La remunerazione per una singola attività medica non può essere suddivisa in salario e reddito dell'attività indipendente¹⁴⁸.
- 4070 Se il primario delega l'esecuzione di cure per le quali gli spetta direttamente un onorario (v. N. 4067) a un capoclinica o a un assistente, accordandogli a tal fine una retribuzione, quest'ultima fa parte del salario determinante.
- 4071 La retribuzione può essere versata direttamente dal primario oppure tramite un cosiddetto "pool".

¹⁴⁶	21	ottobre	1975	RCC	1976	pag. 231	DTF	101	V	252
	11	luglio	1978	RCC	1979	pag. 145	–			
	10	febbraio	1998	VSI	1998	pag. 233	DTF	124	V	97
¹⁴⁷	11	luglio	1978	RCC	1979	pag. 145	–			
	11	luglio	1978	RCC	1979	pag. 147	–			
¹⁴⁸	21	dicembre	1956	RCC	1957	pag. 356	DTFA	1957		pag. 16
	2	giugno	1967	RCC	1967	pag. 500	DTFA	1967		pag. 80

- 4072 In questi casi il datore di lavoro è il primario. Egli deve versare i contributi alla cassa di compensazione cui è affiliato come lavoratore indipendente e regolare con essa i relativi conti. Il fatto che il medico provveda personalmente a queste operazioni o che un terzo (p. es. l'ospedale) le esegua al suo posto è irrilevante.
- 4073 Per ciò che riguarda la deduzione delle spese generali si rinvia alla Terza parte.

17. Periti

- 4074 Gli onorari versati a periti
- fanno parte del salario determinante se il perito è obbligato a eseguire la perizia nell'ambito dei suoi rapporti di lavoro;
 - sono un reddito di attività indipendente se il perito esercita la sua attività indipendentemente da un rapporto di lavoro.

18. Consulenti aziendali

- 4075 L'attività di consulente, per sua stessa natura, implica l'indipendenza di colui che la esercita nei confronti dell'azienda in questione. Tale attività è quindi considerata indipendente, a meno che esista un manifesto carattere di subordinazione per ciò che ottiene all'organizzazione del lavoro¹⁴⁹.

19. Specialisti informatici

- 4076 Uno specialista informatico esercita un'attività lucrativa dipendente se è sottoposto a direttive per l'organizzazione del lavoro, utilizza le apparecchiature del mandante e deve eseguire personalmente l'incarico che gli è stato affidato¹⁵⁰.

¹⁴⁹ 18	agosto	1970	RCC	1971	pag. 148	–
25	giugno	1982	RCC	1983	pag. 192	–
¹⁵⁰ 6	ottobre	1981	RCC	1982	pag. 176	–

L'attività è invece considerata indipendente se lo specialista sopporta un rischio imprenditoriale e non esiste rapporto di subordinazione tra lui e il suo mandante per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro¹⁵¹.

20. Inventori, titolari di brevetti

- 4077 Il reddito che un inventore ottiene dallo sfruttamento economico di un'invenzione (p. es. proveniente da diritti di licenza) può essere considerato provento di un capitale o reddito di un'attività lucrativa dipendente o indipendente (v. le DIN)¹⁵².
- 4078 Per principio tale reddito è considerato proveniente da un'attività lucrativa, e non dalla sostanza, quando l'inventore lavora da solo o in collaborazione con terzi allo sfruttamento dell'invenzione¹⁵³.
- 4079 Questo reddito è considerato salario determinante se
- l'attività inventiva rientra negli obblighi di servizio dell'inventore ([art. 332 cpv. 1 CO](#));
 - l'inventore cede lo sfruttamento della sua invenzione a un terzo o se quest'ultimo se ne è riservato il diritto ([art. 332 cpv. 1 CO](#)), purché l'inventore collabori allo sfruttamento in una situazione subordinata, senza

11	luglio	1986	RCC	1986	pag. 650	–		
21	ottobre	1988	RCC	1989	pag. 110	–		
30	dicembre	1992	VSI	1993	pag. 23	–		
30	agosto	1995	VSI	1996	pag. 130	–		
¹⁵¹ 3	novembre	1982	RCC	1983	pag. 191	–		
14	agosto	2000	VSI	2001	pag. 55	–		
¹⁵² 20	maggio	1959	RCC	1959	pag. 300	–		
1°	ottobre	1962	RCC	1963	pag. 17	–		
24	agosto	1966	RCC	1967	pag. 38	DTFA	1966	pag. 155
29	marzo	1971	RCC	1971	pag. 468	DTF	97	V 28
9	ottobre	1981	RCC	1982	pag. 174	–		
11	luglio	1985	RCC	1985	pag. 640	–		
4	agosto	1993	VSI	1994	pag. 138	–		
¹⁵³ 20	maggio	1959	RCC	1959	pag. 300	–		
1°	ottobre	1962	RCC	1963	pag. 17	–		
24	agosto	1966	RCC	1967	pag. 38	DTFA	1966	pag. 155
20	ottobre	1966	RCC	1967	pag. 298	DTFA	1966	pag. 202
9	ottobre	1981	RCC	1982	pag. 174	–		
4	agosto	1993	VSI	1994	pag. 138	–		

soportare un rischio imprenditoriale¹⁵⁴. Ciò si verifica quando l'inventore sorveglia l'esecuzione tecnica dell'invenzione o s'impegna a perfezionarla e le prestazioni versate da chi sfrutta l'invenzione sostituiscono o s'aggiungono al salario ordinario dell'inventore¹⁵⁵.

- 4080 Se il brevetto d'invenzione è tassato per l'imposta quale elemento della sostanza, si deve dedurre dal reddito dell'inventore un interesse ai sensi dell'[art. 18 cpv. 2 OAVS](#), calcolato in base al valore fiscale dell'invenzione e considerato provento di un capitale¹⁵⁶.
- 4081 1/22 Le regole stabilite per la qualificazione del reddito degli inventori si applicano anche al reddito proveniente dallo *sfruttamento dei diritti di edizione o d'autore ("onorario d'autore")* o realizzato consentendo ad altri di utilizzare i diritti¹⁵⁷. Per il reddito proveniente dalla creazione di un'opera, si veda invece il N. 4048.

21. Parrucchieri

- 4082 Sono considerati salariati i dipendenti occupati a tempo pieno o a tempo parziale, come pure i cosiddetti "sublocatari" di poltrone di clienti¹⁵⁸.
- 4083 Il salario in contanti, inclusa un'eventuale partecipazione alla cifra d'affari (che può comprendere anche la provvigione sulla vendita di merci), tutte le altre prestazioni

¹⁵⁴ 9	maggio	1955	RCC	1955	pag. 323	–		
¹⁵⁵ 17	giugno	1957	RCC	1958	pag. 26	–		
20	maggio	1959	RCC	1959	pag. 300	–		
1°	ottobre	1962	RCC	1963	pag. 17	–		
24	agosto	1966	RCC	1967	pag. 38	DTFA	1966	pag. 155
20	ottobre	1966	RCC	1967	pag. 298	DTFA	1966	pag. 202
¹⁵⁶ 17	giugno	1957	RCC	1958	pag. 26	–		
20	maggio	1959	RCC	1959	pag. 300	–		
¹⁵⁷ 14	novembre	1958	RCC	1959	pag. 29	–		
¹⁵⁸ 1°	giugno	1978	RCC	1978	pag. 517	–		

pecuniarie e il salario in natura fanno parte del salario determinante.

- 4084 In caso di partecipazioni alla cifra d'affari durante le vacanze è considerata salario determinante la media delle partecipazioni dei tre mesi precedenti le vacanze.
- 4085 Queste disposizioni sono applicabili per analogia ad altre attività analoghe quali ad esempio la cosmetica, la pedicure o la manicure.

22. Lavoratori nelle imprese di trasporto

- 4086 In generale i *tassisti* sono considerati lavoratori dipendenti; ciò vale anche se utilizzano un proprio veicolo, ma sono collegati a una centrale radio¹⁵⁹.
- 4087 Gli autisti *contrattuali* sono persone che tengono dei mezzi di trasporto a disposizione di uno o più mandanti per contratto (centrali di trasporto, case editrici, grandi distributori, servizio del corriere), eseguendo trasporti.
- 4088 Si considera che costoro esercitano un'attività indipendente se sopportano un rischio economico d'imprenditore e non dipendono particolarmente dal mandante per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro¹⁶⁰.
- 4089 I rischi all'acquisto di un camion devono essere considerati rischio economico nel senso sopraccitato, tanto più che, contrariamente a un'automobile o a un furgoncino, il camion è praticamente sempre impiegato a scopi professionali.
- 4090 Non si deve vedere un manifesto rapporto di dipendenza per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro nel fatto

¹⁵⁹ 9	luglio	1970	RCC	1971	pag. 27	–
9	novembre	2017	8C_571/2017			–
¹⁶⁰ 22	giugno	1983	RCC	1983	pag. 427	–
15	gennaio	1992	RCC	1992	pag. 173	–

che l'autista contrattuale deve redigere rapporti o rispettare un orario di lavoro e itinerari determinati.

23. Membri della famiglia del capo di un'azienda che lavorano con lui

- 4091 Sono considerati membri della famiglia i seguenti familiari del capo di un'azienda che lavorano con lui:
- il coniuge;
 - il partner registrato;
 - i parenti in linea ascendente e discendente nonché i fratelli e le sorelle con i rispettivi coniugi¹⁶¹;
 - gli affiliati.
- 4092 La nozione di membri della famiglia che lavorano con il capo dell'azienda agricola include coloro che sono assimilati ad agricoltori indipendenti ai sensi dell'[art. 1a cpv. 2 lett. a e b LFA](#). Per quanto concerne l'obbligo di contribuzione all'AD, si veda la CAD.
- 4093 Si considera capo di un'azienda la persona tenuta a pagare i contributi sul reddito dell'azienda conformemente all'[art. 20 cpv. 1 OAVS](#) (proprietario, affittuario o usufruttuario); si vedano anche le DIN.
- 4094 Il reddito dei membri della famiglia che lavorano con il capo di un'azienda fa parte del salario determinante. Per principio si devono versare i contributi sul salario in contanti e su quello in natura ([art. 14 cpv. 1 OAVS](#)). Per le seguenti persone tuttavia il salario determinante comprende solo il salario in contanti, mentre è esclusa l'imputazione di un salario complessivo (v. N. 4099 segg.):
- per i membri della famiglia del capo di un'azienda, fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono vent'anni ([art. 5 cpv. 3 lett. a LAVS](#));
 - per i membri della famiglia del capo di un'azienda, dopo l'ultimo giorno del mese in cui hanno raggiunto l'età di riferimento (65 anni; [art. 5 cpv. 3 lett. b LAVS](#));

– per la moglie/il marito o il partner registrato del capo di un'azienda, indipendentemente dall'età ([art. 3 cpv. 3 LAVS](#) e [art. 165 cpv. 1 CC](#)).¹⁶²

- 4095 Le seguenti norme disciplinano la valutazione del salario in contanti e di quello in natura.
- 4096 Il salario in natura dei membri della famiglia del capo di un'azienda ai sensi dell'[art. 1a cpv. 2 lett. a e b LFA](#) (v. definizione al N. 4092) deve essere valutato secondo gli stessi principi applicabili agli altri lavoratori agricoli.
- 4097 È determinante il salario in contanti. Il vitto e l'alloggio sono valutati conformemente all'[art. 11 OAVS](#) (v. N. 2073 segg.) e il reddito in natura d'altra specie conformemente all'[art. 13 OAVS](#) (v. N. 2078 segg.).
- 4098 Non si possono riscuotere contributi per i membri della famiglia del capo che lavorano nella sua azienda agricola su un importo inferiore al salario complessivo; si tratta di un importo lordo. È riservato il caso di persone solo parzialmente idonee al lavoro (v. anche le DIN).
- 4099 I salari mensili complessivi nel settore agricolo per un grado d'occupazione del 100 per cento ammontano a:
- 2070 franchi per i familiari non sposati (celibi, vedovi, divorziati) che lavorano nell'azienda familiare;
 - 3060 franchi per i familiari sposati (escluse le persone di cui al N. 4094, ultimo trattino);
 - 2070 franchi per ciascuno dei coniugi o dei partner registrati, se entrambi lavorano a tempo pieno nell'azienda ([art. 7 LAVS](#), [art. 14 cpv. 3 OAVS](#)).
- In caso di lavoro a tempo parziale, i salari complessivi sono ridotti in funzione del grado d'occupazione.

¹⁶²

16	octobre	1992	RCC	1987	pag. 337	–
			VSI	1993	pag. 12	–

- 4100 Per il mantenimento di ogni figlio minorenni di membri della famiglia che lavorano nell'azienda si deve aggiungere a questo membro un terzo del salario complessivo di un membro non sposato (v. N. 4099). In casi eccezionali e motivati le casse possono ammettere un tasso inferiore.
- 4101 Durante i loro controlli le casse di compensazione possono paragonare i salari su cui sono stati versati i contributi a quelli considerati per la tassazione fiscale. Se del caso esse dovranno riscuotere eventuali contributi arretrati¹⁶³.
- 4102 I figli o gli abiatici maggiorenni che vivono in comunione domestica con i loro genitori o i loro nonni, consacrando loro lavoro e redditi possono richiedere un'equa indennità. Essa può essere richiesta sia al decesso del debitore sia quando egli è ancora in vita, al momento in cui è stato pronunciato contro di lui un pignoramento o un fallimento, alla cessazione della comunione domestica o se l'azienda è ceduta ad altri ([art. 334](#) e [334^{bis} CC](#)). Tale indennità fa parte del salario determinante nella misura in cui essa è concessa per il lavoro consacrato ai genitori oppure ai nonni¹⁶⁴.
- 4103 Il debito contributivo ha origine con il pagamento dell'indennità o nel momento in cui la stessa viene compensata con un credito del debitore (p. es. con il prezzo di vendita dell'azienda acquistata dal figlio). Si devono pagare i contributi per l'anno civile durante il quale è stata versata l'indennità¹⁶⁵. Per ciò che concerne la registrazione nel CI, si vedano le prescrizioni delle D CA/CI.
- 4104 Sono considerati datori di lavoro i genitori, i nonni o i loro eredi.

¹⁶³ 22	maggio	1953	RCC	1953	pag. 271	–
¹⁶⁴ 20	settembre	1988	RCC	1989	pag. 28	–
¹⁶⁵ 1°	febbraio	1961	RCC	1961	pag. 286	–

24. Ragazze/i alla pari, stagisti

- 4105 Sono considerati ragazze o ragazzi alla pari, stagisti ecc., le persone che, per imparare una lingua straniera o per motivi analoghi, lavorano parzialmente in una famiglia di accoglienza e ricevono una retribuzione.
- 4106 Il salario determinante delle ragazze o dei ragazzi alla pari – e delle persone loro equiparate – comprende il salario in natura e in contanti dal primo gennaio dell'anno seguente quello in cui essi hanno compiuto 17 anni.
- 4107 Per i volontari senza salario in contanti, il salario determinante corrisponde al salario in natura.

25. Apprendisti

- 4108 Sono considerate apprendisti le persone che hanno concluso un contratto di tirocinio ai sensi della legge del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale e degli [art. 344 segg. CO](#)¹⁶⁶. Sono loro equiparate le persone che assolvono una formazione di base secondo un contratto di tirocinio normale o un'altra relazione contrattuale riconosciuta, quelle che svolgono un apprendistato nell'azienda del detentore dell'autorità parentale e i praticanti che seguono una formazione professionale di durata limitata.
- 4109 Il salario determinante degli apprendisti e delle persone loro equiparate comprende il salario in contanti e in natura dal 1° gennaio successivo al compimento dei 17 anni.
- 4110 Fino al 31 dicembre successivo al compimento dei 20 anni, il salario determinante degli apprendisti che lavorano nell'azienda familiare comprende solo il salario in contanti (si rinvia al paragrafo 28 di questa parte).

26. Collaboratori di un *call center*

- 4111 I compensi corrisposti ai collaboratori di un *call center* che rispondono alle chiamate facendo compagnia o fornendo aiuto e assistenza ai loro interlocutori fanno parte del salario determinante¹⁶⁷.

27. Genitori affilianti e genitori diurni

- 4112 I redditi delle persone che accolgono un minore a scopo di affiliazione (a lungo termine, su base settimanale e in situazioni d'emergenza nell'economia domestica dei genitori affilianti [[art. 4 OAMin](#)]) rientrano nel salario determinante, a prescindere dal fatto che il contratto di affiliazione sia stato concluso con l'autorità di protezione dei minori o un'organizzazione oppure direttamente con i genitori biologici¹⁶⁸. Lo stesso vale, per analogia, per le forme di alloggio con assistenza per adulti con esigenze particolari¹⁶⁹.
- 4113 I redditi delle persone che accolgono a giornata un minore nella propria economia domestica ([art. 12 OAMin](#)) rientrano nel salario determinante, se il contratto di affiliazione è stato concluso con l'autorità di protezione dei minori o un'organizzazione (p. es. un'associazione dei genitori diurni). Se i genitori biologici affidano i propri figli direttamente a genitori diurni, i redditi di questi ultimi rientrano nel salario determinante unicamente se il rischio economico per i genitori diurni è minimo e sussiste una forte dipendenza dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro.

¹⁶⁷ 27	giugno	1996	VSI	1996	pag. 256	DTF	122	V	169
¹⁶⁸ 8	ottobre	2004	H 74/04			–			
4	aprile	2006	H 134/05			–			
¹⁶⁹ 25	aprile	2024	9C_550/2023			–			

28. Bambinaie e babysitter

- 4114 I redditi delle persone che si occupano della custodia di un minore nell'economia domestica dei suoi genitori rientrano nel salario determinante (per il conteggio v. le DRC).

5ª parte: Allegati

1. Fattori di conversione delle rendite in capitale giusta l'[art. 7 lett. q OAVS](#)

Tabella 1

 AVS 2015
 Tasso d'interesse tecnico 2.5%

Età	Uomini - Rendita		
	vitalizia	temporanea fino a 65 anni	rinvia fino a 65 anni
20-29	31.2	25.3	5.9
30-34	29.3	22.3	7.1
35-39	27.9	19.9	8.0
40-44	26.3	17.3	9.1
45-49	24.6	14.3	10.3
50	23.5	12.3	11.2
51	23.1	11.7	11.4
52	22.7	11.0	11.7
53	22.3	10.2	12.1
54	21.9	9.5	12.4
55	21.5	8.7	12.8
56	21.0	8.0	13.0
57	20.6	7.2	13.4
58	20.2	6.4	13.8
59	19.7	5.5	14.2
60	19.3	4.7	14.6
61	18.8	3.8	15.0
62	18.3	2.9	15.4
63	17.9	1.9	16.0
64	17.4	1.0	16.4
65	16.9	0.0	16.9
66	16.4	-	-
67	16.0	-	-
68	15.5	-	-
69	15.0	-	-
70	14.5	-	-
71	14.0	-	-
72	13.5	-	-
73	13.0	-	-
74	12.5	-	-
75-79	11.0	-	-
80-84	8.6	-	-
85-89	6.4	-	-
90 e più	3.9	-	-

Formule di calcolo: capitale = rendita annua x fattore
 rendita annua = capitale / fattore

L'età espressa in anni e mesi è arrotondata al mese inferiore e i fattori sono determinati tramite l'interpolazione del numero di anni intero superiore e di quello inferiore.

Esempio: rendita vitalizia per un uomo di 62 anni e 3 mesi d'età

Età di 62 anni, vitalizia	Fattore 18.3
Età di 63 anni, vitalizia	Fattore 17.9
Età di 62 anni e 3 mesi	Fattore 18.20
Fattore (interpolazione pro rata temporis)	$(18.3-17.9) \times (9/12) + 17.9 = 18.20$

Tabella 2.1

AVS 2015
Tasso d'interesse tecnico 2.5%

Età nate nel	Donne - Rendita					
	vitalizia	temporanea fino all'età di riferimento				
		64 1960 e prima	64 1/4 1961	64 1/2 1962	64 3/4 1963	65 1964 e dopo
20-29	32.0	25.1				25.4
30-34	30.3	22.0				22.4
35-39	28.9	19.6				20.0
40-44	27.5	16.8				17.4
45-49	25.8	13.8				14.4
50	24.8	11.7				12.4
51	24.4	11.0				11.7
52	24.0	10.3				11.0
53	23.6	9.6				10.3
54	23.2	8.8				9.6
55	22.8	8.0				8.8
56	22.4	7.2				8.0
57	22.0	6.4				7.2
58	21.6	5.5	5.7	6.0	6.2	6.4
59	21.1	4.7	4.9	5.1	5.3	5.5
60	20.7	3.8	4.0	4.3	4.5	4.7
61	20.3	2.9	3.1	3.4	3.6	3.8
62	19.8	1.9	2.2	2.4	2.7	2.9
63	19.3	1.0	1.2	1.5	1.7	1.9
64	18.9	0.0	0.3	0.5	0.8	1.0
65	18.4	-	-	-	-	0.0
66	17.9	-	-	-	-	-
67	17.4	-	-	-	-	-
68	16.9	-	-	-	-	-
69	16.4	-	-	-	-	-
70	15.9	-	-	-	-	-
71	15.4	-	-	-	-	-
72	14.9	-	-	-	-	-
73	14.4	-	-	-	-	-
74	13.8	-	-	-	-	-
75-79	12.2	-	-	-	-	-
80-84	9.6	-	-	-	-	-
85-89	7.0	-	-	-	-	-
90 e più	4.0	-	-	-	-	-

Per un'età di riferimento di 64 anni e 3 mesi il valore attuale per i tre mesi supplementari è di 0.3. Essendo questo valore inferiore a 1, non occorre procedere alla capitalizzazione della rendita conformemente al N. 2103 delle presenti direttive. Tutti i valori sono però indicati ai fini dell'interpolazione tra l'età di 63 e 64 anni.

Formule di calcolo: capitale = rendita annua x fattore
rendita annua = capitale / fattore

L'età espressa in anni e mesi è arrotondata al mese inferiore e i fattori sono determinati tramite l'interpolazione del numero di anni intero superiore e di quello inferiore.

Esempio: rendita transitoria per una donna di 62 anni e 9 mesi (nata nel 1963) fino all'età di riferimento.

Età di 62 anni, rendita transitoria fino a 64 ^{3/4} anni	Fattore 2.7
Età di 63 anni, rendita transitoria fino a 64 ^{3/4} anni	Fattore 1.7
Età di 62 anni e 9 mesi	Fattore 1.95
Fattore (interpolazione pro rata temporis)	$(2.7-1.7) \times (12-9) / 12 + 1.7 = 1.95$

Tabella 2.2

AVS 2015
Tasso d'interesse tecnico 2.5%

Età nate nel	Donne - Rendita				
	rinvia fino all'età di riferimento				
	64 1960 e prima	64 1/4 1961	64 1/2 1962	64 3/4 1963	65 1964 e dopo
20-29	6.9				6.6
30-34	8.3				7.9
35-39	9.4				8.9
40-44	10.6				10.1
45-49	12.1				11.4
50	13.1				12.4
51	13.4				12.7
52	13.7				13.0
53	14.0				13.3
54	14.4				13.6
55	14.8				14.0
56	15.2				14.4
57	15.6				14.8
58	16.1	15.9	15.7	15.4	15.2
59	16.4	16.2	16.0	15.8	15.6
60	16.9	16.7	16.5	16.2	16.0
61	17.4	17.2	17.0	16.7	16.5
62	17.9	17.7	17.4	17.2	16.9
63	18.3	18.1	17.9	17.6	17.4
64	18.9	18.7	18.4	18.2	17.9
65	-	-	-	-	18.4
66	-	-	-	-	-
67	-	-	-	-	-
68	-	-	-	-	-
69	-	-	-	-	-
70	-	-	-	-	-
71	-	-	-	-	-
72	-	-	-	-	-
73	-	-	-	-	-
74	-	-	-	-	-
75-79	-	-	-	-	-
80-84	-	-	-	-	-
85-89	-	-	-	-	-
90 e più	-	-	-	-	-

2. Esempi

1/24

- 2.1 Un'addetta a un distributore di benzina di 32 anni è licenziata dopo 6 anni di attività svolta a tempo parziale e riceve un'indennità unica di 8000 franchi.

La salariata soddisfa le condizioni menzionate all'[art. 8^{bis} OAVS](#) e, poiché non era affiliata alla previdenza professionale obbligatoria, può usufruire del calcolo privilegiato.

Indennità in capitale versata dal datore di lavoro	8 000
Meno 6 x fr. 630.00 (metà della rendita minima mensile)	<u>3 780</u>
<i>Salario determinante</i>	4 220

- 2.2 Una commessa di 54 anni che lavora a tempo parziale viene licenziata il 20 settembre 2025 dopo 15 anni di servizio. Il datore di lavoro le versa a titolo volontario una prestazione in capitale unica di 10 000 franchi. Soggetta solo in parte alla LPP, presenta lacune contributive. Dal 1° agosto 2010 al 31 dicembre 2014 e dal 1° febbraio 2016 al 31 luglio 2020 non era assoggettata alla LPP. Le mancano quindi 7 anni interi (4+3). L'[art. 8^{bis} OAVS](#) è applicabile.

Prestazione in capitale del datore di lavoro	10 000
Meno 7 x fr. 630.00 (metà della rendita minima mensile)	4 410
Salario determinante	5 590

- 2.3 Un pianificatore in marketing di 55 anni è licenziato dopo 11 anni di servizio. Il suo avere della cassa pensioni (210 000 franchi) viene versato su un conto di libero passaggio. Il datore di lavoro gli accorda un'indennità unica di partenza ammontante a 230 000 franchi.

Egli non soddisfa le condizioni previste all'[art. 8^{ter} OAVS](#) (trattandosi di una prestazione individuale). L'indennità di partenza, pari a 230 000 franchi, *fa interamente parte del salario determinante*.

- 2.4 In seguito alla ristrutturazione dell'azienda con licenziamento collettivo disciplinato da un piano sociale, una collaboratrice di 38 anni è licenziata dopo 6 anni di servizio unitamente alle sue colleghe. La prestazione di libero passaggio della previdenza professionale ammonta a 154 000 franchi. Inoltre, riceve un'indennità unica di partenza di 43 685 franchi fissata nell'ambito di un piano sociale.

Visto che è stato previsto un piano sociale, si può procedere ad un calcolo privilegiato ([art. 8^{ter} cpv. 2 lett. b OAVS](#)).

Prestazione in capitale del datore di lavoro	43 685
Meno 4,5 x fr. 30 240 (quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia massima annua) =	136 080
<i>Salario determinante</i>	0

- 2.5 Una collaboratrice di lunga data di 62 anni, nata nel 1963, va in pensione anticipatamente. Il datore di lavoro le versa a titolo volontario una rendita transitoria di 3000 franchi al mese fino al raggiungimento dell'età di riferimento.

Le rendite transitorie vanno convertite in capitale secondo la formula seguente:

capitale = rendita mensile x 12 x fattore provvisorio fino a 64^{3/4} anni

Rendita annua: 3000 x 12 = 36 000

Età 62 anni: fattore provvisorio fino a 64^{3/4} anni
secondo la tabella 2,7

Salario determinante: 36 000 x 33/33 x 2,7 = 97 200

- 2.6 Un insegnante va in pensionamento anticipato all'età di 63 anni e quattro mesi. Il datore di lavoro gli versa a titolo volontario una rendita transitoria di 2520 franchi al mese per 18 mesi (dall'età di 63,5 anni ai 65 anni).

Le rendite transitorie vanno convertite in capitale secondo la formula seguente:

capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Rendita annua: $2520 \times 12 =$ 30 240

Età 63 anni e 4 mesi: fattore provvisorio
fino a 65 anni interpolato secondo la tabella
 $(1,9 - 1,0) \times (8/12) + 1,0 =$ 1.6

Salario determinante: $30\,240 \times 18/20 \times 1,6 =$ **43 546**

- 2.7 Il rapporto di lavoro di un tipografo è stato sciolto cinque mesi prima del raggiungimento dell'età di riferimento. Il datore di lavoro gli versa una rendita transitoria di 2000 franchi.

Poiché in questo caso la rendita è versata per meno di un anno, si rinuncia alla capitalizzazione e si continua a riscuotere i contributi sulle rendite.

- 2.8 Un collaboratore del servizio esterno cessa la sua attività al compimento dei 62 anni e riceve una rendita facoltativa di 3000 franchi mensili per sei mesi (dall'età di 63 anni all'età di 63,5 anni). Visto che nessuno dei criteri previsti all'[art. 8^{ter} OAVS](#) è adempiuto (prestazione individuale), l'intero importo rientra nel salario determinante.

Di regola se una rendita è versata per un periodo inferiore ad un anno si rinuncia alla sua capitalizzazione. Nella fattispecie però bisogna capitalizzarla in quanto le prestazioni iniziano ad essere versate solo un anno dopo la partenza.

Le rendite transitorie vanno convertite in capitale secondo la formula seguente:

capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Rendita annua: $3000 \times 12 =$ 36 000

Età 62 anni: fattore transitorio fino a 65 2.9

Salario determinante: $36\,000 \times 6/36 \times 2,9 =$ **17 400**

- 2.9 A partire dall'inizio del mese dopo il compimento dei 62 anni un'estetista riduce il proprio grado d'occupazione al 50 per cento. Il datore di lavoro le versa a titolo volontario una rendita transitoria di 700 franchi al mese fino al raggiungimento dell'età di riferimento.

In caso di pensionamento parziale si rinuncia alla capitalizzazione e si continua a riscuotere i contributi sulle rendite e sul salario rimanente.

- 2.10 Un birrificio esternalizza la consegna a domicilio e deve quindi procedere a una ristrutturazione. La liquidazione parziale dell'istituto di previdenza tocca l'intero effettivo del personale del servizio trasporti. Ad esempio, un rappresentante di 58 anni e quattro mesi con oltre 15 anni di servizio riceve dalla sua datrice di lavoro, oltre a una rendita della previdenza professionale obbligatoria, un'indennità unica di 150 000 franchi e una rendita transitoria annua di 82 000 franchi (da 58 anni e quattro mesi a 60 anni) e di 73 000 franchi (da 60 a 65 anni).

Per quanto riguarda la rendita concessa in seguito al pensionamento anticipato si applica l'[art. 6 cpv. 2 lett. h OAVS](#), per le altre prestazioni l'[art. 8^{ter} cpv. 2 lett. a OAVS](#).

Le rendite transitorie annue vanno convertite in una prestazione in capitale:
 capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Da 58^{4/12} a 60 anni: 82 000

Fattore provvisorio interpolato fino a 65 anni:

$$(6,4 - 5,5) \times (8/12) + 5,5 = 6,1$$

$$(82\,000 \times 20/80 \times 6,1) = 125\,050$$

Da 60 a 65 anni: fr. 73 000

$$(73\,000 \times 60/80 \times 6,1) = 333\,975$$

Indennità di partenza	150 000
-----------------------	---------

Importo complessivo	609 025
---------------------	---------

Meno 4,5 x 30 240

(quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia massima annua)	136 080
---	---------

Salario determinante	472 945
-----------------------------	----------------

- 2.11 In seguito a una fusione, i collaboratori di un'azienda di rifornimento vengono licenziati. Oltre all'avere della cassa pensioni previsto nel regolamento, un manager 55enne, per esempio, riceve dal suo datore di lavoro le seguenti indennità di partenza:

<i>Prestazioni</i>	<i>al mese</i>	<i>Durata</i>
Prestazione transitoria facoltativa della cassa pensioni	Fr. 2520.–	7 anni
Prestazione transitoria AVS	Fr. 2068.–	10 anni
Rendita per figli	Fr. 890.–	2 anni
Rendita per figli	Fr. 445.–	5 anni
Partecipazione ai contributi AVS	Fr. 120.–	10 anni

Poiché il versamento d'indennità in seguito alla fusione dell'azienda rientra nell'ambito dell'[art. 8^{ter} cpv. 2 OAVS](#), si applica il calcolo privilegiato.

Le rendite transitorie vanno convertite in capitale secondo la formula:

capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Prestazione
transitoria CP

55 – 62

84 mesi $2520 \times 12 \times 84/120 \times 8,7 = 188\,162$

Prestazione transi-
toria AVS 55 – 65

120 mesi $2068 \times 12 \times 120/120 \times 8,7 = 215\,899$

Rendita per figli

55 – 57

24 mesi $890 \times 12 \times 24/120 \times 8,7 = 18\,583$

Rendita per figli

58 – 62

60 mesi $445 \times 12 \times 60/120 \times 8,7 = 23\,229$

Contributi AVS

55 – 65

120 mesi $120 \times 12 \times 120/120 \times 8,7 = \underline{12\,528}$

Importo complessivo 454 401

Meno $4,5 \times 30\,240$

(quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia
massima annua) =

136 080

***Salario determinante* 318 321**

- 2.12 Un'azienda ha dovuto chiudere l'esercizio alla fine del 2023 e licenziare tutto il personale. Oltre a una prestazione di previdenza della sua cassa pensioni, una commessa sessantenne, nata nel 1963, riceve le seguenti prestazioni d'uscita:

<i>Prestazioni</i>	<i>al mese</i>	<i>durata</i>
Prestazione transitoria facoltativa della cassa pensioni	Fr. 1500	36 mesi
Supplemento facoltativo della cassa pensioni a partire da 64 ^{3/4} anni	Fr. 500	a vita
Prestazione transitoria dell'AVS	Fr. 1030	3 mesi
Prestazione transitoria dell'AVS	Fr. 1800	45 mesi
Partecipazione ai contributi AVS (senza attività lucrativa)	Fr. 80	55 mesi

Visto che il versamento di prestazioni in seguito alla chiusura dell'azienda rientra nell'ambito dell'[art. 8^{ter} cpv. 2 OAVS](#), si applica il calcolo privilegiato.

Le rendite vanno convertite in una prestazione in capitale:
 capitale = rendita mensile x 12 x fattore provvisorio fino a 64^{3/4} anni x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 64^{3/4} anni.

Prestazione transitoria CP	1500	x	12	x	36/57	x	4,5	=	51 158
Supplemento CP	500	x	12			x	16,2	=	97 200
Prestazione transitoria AVS	1030	x	12	x	3/57	x	4,5	=	2927
Prestazione transitoria AVS	1800	x	12	x	45/57	x	4,5	=	76 737
Contributi AVS	80	x	12	x	55/57	x	4,5	=	<u>4168</u>
Importo complessivo									232 190

Meno 4,5 x 29 400 (quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia massima annua nel 2023) =	<u>132 300</u>
<i>Salario determinante</i>	99 890

- 2.13 A metà anno, una ditta manda anticipatamente in pensione il capo della produzione all'età di 62 anni (data del compleanno: 6 febbraio 1963). In aggiunta alla rendita della cassa pensioni questi riceve le seguenti rendite transitorie:

<i>Prestazioni</i>	<i>Al mese</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>
Prestazione transitoria facoltativa CP	Fr. 2280	01.07.2025	31.12.2026

Prestazione transitoria facoltativa CP	Fr. 2320	01.01.2027	28.02.2028
--	----------	------------	------------

La rendita transitoria non adempie le condizioni di cui agli [art. 8^{bis}](#) e [8^{ter} OAVS](#) (nessun calcolo privilegiato). I versamenti vanno lo stesso convertiti in una prestazione in capitale.

Le rendite vanno convertite in una prestazione in capitale:
 capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Fattore provvisorio interpolato fino a 64 anni per 62 anni e quattro mesi:

$$(2,9 - 1,9) \times (8/12) + 1,9 = 2,57$$

Rendita transitoria CP 18 mesi	
$2280 \times 12 \times 18/32 \times 2,57 =$	39 552

Rendita transitoria CP 14 mesi	
$2320 \times 12 \times 14/32 \times 2,57 =$	31 303

Salario determinante	70 855
-----------------------------	---------------

- 2.14 Una responsabile degli acquisti, nata il 20 febbraio 1968 termina la sua attività il 28 febbraio 2025 all'età di 57 anni. L'azienda prende a carico i contributi alla cassa pensioni, ammontanti a 449 franchi al mese, dalla partenza fino all'età di riferimento. Non sono applicabili né l'[art. 8 lett. a OAVS](#) né l'[art. 8^{ter} OAVS](#) (l'assunzione dei contributi alla cassa pensioni non è regolamentare e si tratta di una prestazione individuale).

A partire dal 1° marzo 2027, l'ex responsabile degli acquisti riceverà inoltre una rendita anticipata di 2730 franchi mensili fino al raggiungimento dell'età di riferimento (28 febbraio 2033).

I contributi e le rendite vengono capitalizzati nel modo seguente:

capitale = contributi mensili o rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Contributi CP 96 mesi	
$449 \times 12 \times 96/96 \times 7,2 =$	38 793
Rendita anticipata 72 mesi	
$2\,730 \times 12 \times 72/96 \times 7,2 =$	<u>176 904</u>
Salario determinante	215 697

- 2.15 Su iniziativa del datore di lavoro, il rapporto di lavoro di un impiegato cantonale nato il 15 novembre 1963 viene sciolto per la fine di maggio 2025. Dal 1° giugno 2025 il Cantone versa al suo ex dipendente una rendita transitoria di 2520 franchi al mese fino al raggiungimento del 63° anno di età. Dal 1° dicembre 2026 la rendita transitoria è sostituita da una rendita complementare regolamentare LPP che dal 1° dicembre 2028 è a sua volta sostituita dalla rendita AVS.

La rendita complementare non è un reddito da attività lucrativa soggetto a contribuzione e non va quindi capitalizzata.

La rendita transitoria è capitalizzata come segue:
 capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Rendita annua: $2520 \times 12 =$ 30 240

61 anni e 6 mesi: fattore provvisorio
 fino a 65 interpolato secondo la tabella:
 $(3,8 - 2,9) \times (6/12) + 2,9 =$ 3,35

Salario determinante: $30\,240 \times 18/42 \times 3,35 =$ **43 416**

- 2.16 Un falegname, nato il 28 aprile 1963, termina la sua attività anticipatamente il 31 luglio 2025. Dal 1° maggio 2028 il suo datore di lavoro gli versa una rendita vitalizia facoltativa di 250 franchi al mese.

Rendita annua: $250 \times 12 =$ 3 000

Età 62 anni e 3 mesi: fattore interpolato rinviato fino a 65 anni secondo la tabella:

$(15,4-16,0) \times (9/12) + 16,0 =$ 15,55

Salario determinante: $3000 \times 15,55 =$ **46 650**

3. Differenziazione tra il salario soggetto ai premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e il salario determinante secondo il diritto dell'AVS

Per principio i premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sono riscossi sul salario determinante secondo il diritto AVS ([art. 115](#) in combinato disposto con l'[art. 22 cpv. 1 e 2 OAINF](#)).

Differenze

- I premi dell'assicurazione contro gli infortuni sono riscossi solo fino a un importo massimo del guadagno assicurato fissato dal Consiglio federale ([art. 22 cpv. 1 OAINF](#)).
- I guadagni su cui non sono riscossi contributi dell'AVS a causa dell'età dell'assicurato sono invece considerati come guadagno assicurato nell'assicurazione contro gli infortuni ([art. 22 cpv. 2 lett. a OAINF](#); questo vale per i giovani che non sono ancora sottoposti all'obbligo contributivo dell'AVS e per le persone che hanno raggiunto l'età di riferimento i cui guadagni sono parzialmente o totalmente esenti da contributi).
- Nell'assicurazione contro gli infortuni, per i membri della famiglia che collaborano nell'azienda, le persone che lavorano nell'azienda del partner registrato, i soci, gli azionisti e i membri di società cooperative si prende in considerazione almeno il salario corrispondente agli usi locali o professionali ([art. 22 cpv. 2 lett. c OAINF](#)), mentre nell'AVS tale minimo è fissato all'[art. 14 OAVS](#) (reddito complessivo) o non esiste.
- Le indennità versate al termine del rapporto di lavoro, in caso di chiusura o fusione dell'azienda o in circostanze analoghe, non sono prese in considerazione dall'assicurazione contro gli infortuni ([art. 22 cpv. 2 lett. d OAINF](#); p. es. prestazioni di previdenza e indennità di partenza).
- Per i praticanti, i volontari e le persone che si preparano alla scelta di una professione o che sono occupate in centri d'apprendistato, i premi ammontano almeno al 20 per cento del guadagno massimo giornaliero assicurato per le persone maggiorenni e almeno al 10 per cento per i minorenni ([art. 115 cpv. 1 lett. b OAINF](#)).
- Per le persone occupate nei centri di integrazione professionale o nei laboratori per l'occupazione permanente degli invalidi i premi vanno versati su un importo annuo pari ad almeno 12 volte il

guadagno massimo giornaliero assicurato ([art. 115 cpv. 1 lett. c OAINF](#)).

- I premi dell'assicurazione contro gli infortuni non vanno versati sulle indennità giornaliere dell'assicurazione invalidità e dell'assicurazione militare né sulle indennità per perdita di guadagno ([art. 115 cpv. 1 lett. d OAINF](#)).

4. Allegato temporaneo – Elenco delle corrispondenze tra i numeri marginali delle DSD 2018 e delle DSD 2019

Vecchio 2018	Nuovo 2019	Vecchio 2018	Nuovo 2019	Vecchio 2018	Nuovo 2019	Vecchio 2018	Nuovo 2019
1008	1009	2013	2020	2046	2061	2088	2114
1009	1010	2014	2021	2047	2062	2089	2115
1010	1011	2014.1	2022	2048	2063	2090	2124
1010.1	1012	2014.2	2023	2049	2064	2091	2125
1010.2	1013	2014.3	2024	2050	2065	2092	2126
1011	1014	2014.4	2025	2051	2066	2093	2127
1012	1015	2014.5	2026	2052	2067	2094	2128
1013	1018	2015	2027	2053	2068	2095	2129
1014	1019	2015.1	2028	2054	2069	2096	2130
1015	1020	2015.2	2029	2055	2070	2097	2131
1016	1023	2015.3	2030	2056	2071	2098	2132
1017	1024	2015.4	2031	2056.1	2072	2099	2133
1018	1025	2015.5	2032	2057	2073	2100	2134
1018.1	1026	2015.6	2033	2058	2074	2101	2135
1018.2	1027	2015.7	2034	2059	2075	2102	2136
1019	1028	2015.8	2035	2060	2076	2103	2137
1020	1021	2015.9	2036	2061	2077	2104	2138
1021	1029	2016	2037	2062	2078	2105	2139
1022	1030	2016.1	2038	2063	2079	2106	2140
1023	1031	2016.2	2039	2064	2080	2107	2141
1024	1032	2016.3	2040	2065	2081	2108	2142
1025	1033	2017	2041	2066	2082	2109	2143
1026	1034	2018	2042	2067	2083	2110	2144
1027	1035	2019	2043	2068	2084	2111	2099
1028	1036	2029	2044	2069	2085	2111.1	2100
1029	1037	2030	2045	2070	2086	2111.2	2101
1030	1038	2031	2046	2071	2088	2112	2102
1031	1039	2032	2047	2072	2089	2113	2103
1032	1040	2033	2048	2073	2090	2114	2104
-	1008	2034	2049	2074	2091	2114.1	2105
-	1016	2035	2050	2075	2092	2114.2	2106
-	1022	2036	2051	2076	2093	2114.3	-
		2037	2052	2079	-	2115	2107
2011.1	2012	2038	2053	2080	2094	2116	2108
2011.2	2013	2039	2054	2081	2095	2117	-
2011.3	2014	2040	2055	2082	2096	2117.1	2146
2011.4	2015	2041	2056	2083	2097	2117.2	2147
2011.5	2016	2042	2057	2084	2098	2117.3	2148
2011.6	2017	2043	2058	2085	2109	2117.4	2149
2011.7	2018	2044	2059	2086	2110	2117.5	2150
2012	2019	2045	2060	2087	2111	2117.6	2146

Vecchio 2018	Nuovo 2019	Vecchio 2018	Nuovo 2019	Vecchio 2018	Nuovo 2019	Vecchio 2018	Nuovo 2019
2118	2198	2161	2190	4048	4025	4097	4067
2119	2199	2162	2191	4049	4026	4098	4068
2120	2200	2163	2192	4050	4027	4099	4069
2121	2201	2164	2193	4056	4028	4100	4070
2122	2165	2165	2116	4057	4029	4101	4071
2123	2166	2166	2117	4059	4030	4102	4072
2124	2167	2167	2112	4060	4031	4103	4057
2125	2168	2167	2121	4061	4033	4104	4058
2126	2169	2168	2118	4062	4036, 4038*	4105	4073
2127	2170	2169	2118	4063	4039*	4106	4074
2128	2171	2170	2122	4063.1	4042*	4107	4075
2129	2172	2171	2123	4064	4041*	4108	4076
2131	2152	2172	2161	4065	4044*	4109	4077
2132	2153	2173	2162	4066	4034*	4110	4078
2133	2154	2174	2163	4067	4036*	4111	4079
2134	2155	2175	2203	4068	4040, 4045*	4112	4080
2135	2156	2176	1017	4069	4050.1*	4113	4081
2136	2157	-	2087	4070	-	4114	-
2137	2158	-	2113	4071	-	4115	-
2138	2159	-	2119	4072	4050.2*	4116	4082
2138.1	2160	-	2120	4073	4050.3*	4117	4083
2139	2194	-	2151	4074	4050.4*	4118	4084
2140	2195		2164	4075	4046	4119	-
2141	2196			4077	4047	4120	4086
2142	2197	4010	-	4078	4050	4121	4087
2143	2202	4011	-	4079	4048	4122	4088
2144	2173	4012	-	4080	4052	4123	4089
2145	2174	4013	4010	4081	4053	4124	4090
2146	2175	4014	4011	4082	4054	4125	4091
2147	2176	4015	4012	4083	4055	4126	4092
2148	2177	4016	4013	4084	4056	4127	4093
2149	2178	4017	4014	4085	-	4128	4094
2150	2179	4018	-	4086	-	4129	4095
2151	2180	4020	4015	4087	4059	4130	4096
2152	2181	4021	4016	4088	4060	4131	4097
2153	2182	4022	4017	4089	4061	4133	4098
2154	2183	4023	4018	4090	-	4134	4099
2155	2184	4024	4019	4091	-	4135	4100
2156	2185	4025	4020	4092	4062	4136	4101
2157	2186	4026	4021	4093	4063	4137	4102
2158	2187	4045	4022	4094	4064	4138	4103
2159	2188	4046	4023	4095	4065	4139	4104
2160	2189	4047	4024	4096	4066	4140	4105

Vecchio 2018	Nuovo 2019
4141	4106
4142	-
4143	4108
4144	4109
4145	4110
4146	4111
4147	4112
4148	4113
4149	4114
-	4032
-	4049
-	4051
-	4085
-	4107

* = aggiornamento 1.1.2024